Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 16 settembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 493 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755065, 785256 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 800, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

POLEMICHE PIU' SERRATE INTORNO AI RAPPORTI CON IL PCI

Moro allo scoperto contro il compromesso

Alterare il quadro politico sarebbe un'«esperienza drammatica» Berlinguer insiste per la svolta - Il PSI intende «cambiare» la DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il momento della verifica si sta avvicinando per il governo Rumor: alleati e oppositori stanno avanzando le loro «pregiudiziali», mentre il movimento sindacale elabora la sua piattaforma rivendicativa. Grossa parte nella «verifica» avrà la riunione della direzione d.c. dove si dovranno chiarire i nuovi indirizzi del partito dopo il terremoto del referendum. Per ora la data non è stata fissata: la riunione si terrà, comunque, dopo settembre, ma intanto si incontreranno separatamente le correnti (alla fine del mese, per esempio, si riuniranno i basisti) per mettere a punto le loro posizioni nei confronti della segreteria Fanfani e della situazione politica, specie per quanto concerne il «compromesso storico» sul quale anche oggi si sono soffermati molti interventi e in difesa del quale ha parlato il segretario del PCI, Berlinguer.

Per questo appaiono importanti le «uscite» che hanno fatto i leaders di due correnti della DC, Moro e Ruffini (doroteo), che da tempo non facevano sentire la loro opinione. Entrambi hanno espresso forti perplessità circa un'alternativa al centrosinistra ed hanno dichiarato impossibile il compromesso storico.

Moro, che parlava ad un convegno di partito a Padova, ha detto che «il quadro politico, in linea di principio, non pare contestabile né sostituibile. Non è possibile, né utile — ha proseguito — alternare il corretto rapporto di maggioranza e minoranza sul quale esso è fondato. Ma la traduzione della formula di coalizione di centrosinistra in volontà politica, in capacità operativa, in concreta coerenza con la sua origine ed ispirazione, è necessaria ed urgente per evitare un vuoto che sarebbe facilmente riempito anche se non si può prevedere come e da chi.

«Sarebbe una drammatica esperienza — ha detto Moro — che ad ogni costo deve essere risparmiata all'Italia. In una situazione come questa — ha concluso — la DC deve essere presente, nella consapevolezza dell'estrema importanza dei legami politici che essa ha stabilito, ma in piena fedeltà a se stessa e al compito storico che le è stato democraticamente assegnato».

Il vicesegretario della DC, Ruffini, ha espresso le stesse convinzioni: «Non è ipotizzabile un incontro di potere o, comunque, un qualsiasi tipo di rapporti con il PCI che possa anche solo attenuare o sfumare la precisa distinzione fra maggioranza e opposizione, che costituisce una regola vitale di ogni democrazia. La nostra volontà — ha proseguito — ed il nostro auspicio sono perciò per una verifica seria, sollecita e positiva, onde scongiurare ipotesi di crisi che, anche per mancanza di concrete alternative, democratiche, sarebbe causa di confusione e incertezza, e portatrice di gravi pericoli per le istituzioni democratiche».

Il segretario del PCI, Berlinguer, concludendo a Bologna il festival dell'«Unità», ha invece espresso le convinzioni del suo partito circa la «svolta democratica» e i «nuovi indirizzi» che il governo dovrebbe attuare grazie al compromesso storico. Per Berlinguer obiettivo del PCI è «un governo di svolta democratica fondato sulla collaborazione fra tutte le forze popolari, ciò che abbiamo chiamato "compromesso storico" fra quelle forze» e questo per assicurare «la salvezza e la rinascita del paese». L'obiettivo è «urgente e oggettivo», «sia per il fallimento di tutte le altre strade finora sperimentate, sia per la gravità della crisi, sia per la straordinaria dimensione dei problemi da risolvere».

Tuttavia, dice Berlinguer, «questo non vuol dire che un governo di svolta democratica possa essere formato dall'oggi al domani. Sappiamo bene — ha proseguito — che un cambiamento di questa portata non è cosa semplice o facile: e certo non per responsabilità del PCI. Bisogna però che tutti si rendano conto che rinviare, differire, non decidersi, aggrava la situazione». Berlinguer ha assicurato che in attesa che gli altri si decidano, il PCI proseguirà «nella sua linea costruttiva, unitaria, rinnovatrice, con fermezza e responsabilità».


Il ministro Moro


L'on. Berlinguer

Elezioni anticipate?

Ma come sviluppare il confronto con le altre forze politiche? Berlinguer è dell'opinione che la proposta di Nenni di giungere a un'intesa fra tutte le forze popolari, compreso il PCI è «sensata e realistica». «La questione della forza o dei modi in cui questa intesa deve attuarsi — ha detto — rimane ancora una questione aperta; ma intanto, come ha detto Nenni, urge la necessità di incontri che realizzino una convergenza e una solidarietà la più ampia possibile, per poter affrontare i pressanti e gravi problemi del momento. Questo — ha concluso — a noi pare un discorso serio e corretto, ben diverso da quelli miopi e stantii che vengono fatti, per esempio, dal segretario della DC o da quello del PSDI».

L'atteggiamento assai più docile del PSI verso i comunisti è emerso anche nei discorsi odierni. Per bocca del capogruppo alla Camera, Mariotti, il PSI ha espresso la sua pregiudiziale per la «verifica». In sintesi Mariotti dice che se i quattrini ricavati dai prestiti e dal gettito tributario non si investono sollecitamente nelle riforme in modo da accontentare i lavoratori, se non si responsabilizzano i comunisti «allo scopo di uscire al più presto dalla crisi, sulla base del

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

SODDISFATTI DEI COLLOQUI INFORMALI ALL'ELISEO I CAPI DI GOVERNO DELLA COMUNITA'

Avvio al rilancio dell'Europa dall'incontro a tavola dei Nove

Più probabile ora la conferenza al vertice - Oggi a Parigi i capi delle diplomazie per riprendere i temi politici - Consultazioni più frequenti - Rumor ha sollecitato il coordinamento economico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 15

L'incontro informale di ieri sera all'Eliseo tra il Presidente della Repubblica francese Valery Giscard d'Estaing e i capi di governo della CEE sarà probabilmente seguito, entro la fine dell'anno, da una vera e propria conferenza al vertice. I protagonisti dei colloqui (protrattisi oltre la mezzanotte, mentre era previsto che terminassero alle 23) hanno posto una logica condizione al loro prossimo appuntamento: che dalla sua preparazione, alla quale si dedicheranno d'ora in avanti i ministri responsabili dei differenti settori dell'attività comunitaria, risalti la certezza che esso porterà a risultati concreti.

Saranno i ministri degli esteri a elaborare le ipotesi migliori per il rilancio della costruzione europea, tenendo naturalmente conto delle opinioni emerse dalle conversazioni di ieri. I capi delle diplomazie si consacreranno a questo compito sin da domani, quando converranno nell'Hotel Majestic (lo stesso nel quale sono stati negoziati gli accordi di pace per il Vietnam e dove si è tenuto il «vertice» del 1972) per una riunione di cooperazione politica.

Il ministro degli esteri Moro è giunto questo pomeriggio nella capitale francese ed è stato ricevuto all'aeroporto dall'ambasciatore Franco Malfatti. La delegazione italiana alla riunione di Parigi comprende anche il sottosegretario agli esteri on. Mario Pedini, il segretario generale ambasciatore Roberto Gaja, il direttore generale degli affari politici ambasciatore Roberto Ducci, e altri alti funzionari.

L'annuncio del prossimo «vertice» potrebbe essere dato tra quattro-cinque settimane (nel frattempo si saranno svolte le elezioni generali in Gran Bretagna e, quindi, il nuovo governo inglese avrà una più larga libertà di manovra). Il «pranzo-vertice» all'Eliseo si è concluso, come del resto era previsto, senza alcuna dichiarazione ufficiale. Ciò premesso, il bilancio della riunione si limita alle informazioni, per lo più generiche, fornite da alcuni degli ospiti di Giscard d'Estaing o dai collaboratori delle altre personalità intervenute.

I capi di governo hanno analizzato le principali questioni europee del momento: quelle politiche, quelle economico-monetarie, quelle istituzionali. Il presidente del consiglio italiano Rumor ha insistito sull'obiettivo fondamentale della comunità europea, che è quello di armonizzare le condizioni di vita al suo interno, assicurando un benessere generalizzato; per questo, la CEE deve promuovere un sempre più stretto coordinamento delle politiche economiche degli stati.

Rumor ha richiamato la CEE ad alcune responsabilità particolari: alla responsabilità di portare avanti una politica di riforme strutturali, specie in agricoltura, alla responsabilità di avviare una politica regionale, alla responsabilità di assolvere a una funzione di riequilibrio in campo monetario attraverso una politica di sostegno creditizio che la qualifichi. L'Italia — ha aggiunto Rumor — appoggerà qualsiasi tentativo di rilancio europeo, purché non sia intaccato il quadro giuridico dei trattati della CEE.

Il «pre vertice» di ieri, se non ha assunto impegni concreti, ha tuttavia fissato alcune opzioni di massima. La prima è che gli incontri informali dei capi di governo dei «Nove», destinati ad accelerare l'integrazione europea, specie nel campo della politica estera, si devono succedere al ritmo di tre-quattro l'anno. Il primo ministro danese Poul Hartlyng, che ha rivelato questa intenzione dei leaders comunitari, ha dichiarato: «In sei ore, ci siamo scambiati più informazioni che nei tre giorni della conferenza di Copenaghen».

La seconda opzione è che si devono migliorare le procedure di decisione in seno al Consiglio dei ministri della CEE. Tra i «Nove» è emerso un largo accordo per rafforzare i poteri della presidenza del consiglio, ma l'eventualità, evocata da

Pio Mastrobuoni

Continua in 2.a pagina


Telefoto Ansa-Upi
Parigi — Un'immagine dei colloqui comunitari che, sabato, hanno preceduto la cena di lavoro all'Eliseo: da sinistra il Presidente francese Giscard d'Estaing, un interprete, il primo ministro inglese Harold Wilson e quello olandese Den Uyl

CARRI RUSSI AI CONFINI JUGOSLAVI

Vienna, 15

Il giornale viennese «Kronen Zeitung» pubblica un articolo in cui parla di manovre di truppe sovietiche in Ungheria e le pone in relazione alla situazione interna in Jugoslavia. Il giornale aggiunge che «la tensione politica interna della vicina Jugoslavia viene ulteriormente accentuata in questi giorni da una massiccia pressione dall'esterno.

«In Ungheria, sotto il pretesto di "manovre autunnali", è in corso un movimento di truppe sovietiche, che sembra uscire dal quadro consueto di tali manovre. Su ciò concordemente riferiscono viaggiatori occidentali giunti in questi giorni a Vienna. Le colonne sovietiche, si muovono soltanto di notte sulle strade ungheresi, e tutte in direzione Sud-Ovest».

Il giornale dice poi che «in circoli dell'esercito austriaco si parla di un'eccezionale intensificazione delle radio-comunicazioni in Ungheria»; riferendosi alla recente scoperta di una «cospirazione» nel Montenegro e all'annuncio da parte di Tito di una «punizione esemplare» dei cospiratori l'articolo afferma che gli «attuali movimenti di truppe sono quasi sicuramente da valutare come un'azione di natura politica». *(Ansa)*

ATTACCHI AEREI ISRAELIANI

INCURSIONI SUL LIBANO

Beirut, 15

Formazioni d'aviogetti «Phantom» israeliani hanno bombardato e mitragliato, in due ondate successive, le case di pietra, le strade e i campi di sei villaggi del Libano meridionale. Nel corso delle fulminee incursioni attuate e portate a termine ciascuna nel giro di meno di dieci minuti, il sindaco del villaggio di Hasbaya, Fuad Abu Saleh, è rimasto ucciso. Secondo notizie di Beirut altri due civili sono rimasti feriti. Testimoni oculari riferiscono che numerose case sono state distrutte dalle bombe che hanno anche trasformato in un mare di fuoco i campi circostanti.

Gli israeliani miravano a colpire centri di raccolta dei guerriglieri palestinesi, ma a quanto sostengono fonti palestinesi nessun terrorista sarebbe rimasto ferito o ucciso. Alla prima incursione hanno preso parte una decina di aviogetti che hanno effettuato la loro missione di guerra alle 15.35 locali. La seconda è avvenuta alle 20.15. *(Ap)*

DRAMMATICA «IMPASSE» NELLA VICENDA DEL COMMANDO NIPPONICO ALL'AIA

UNDICI GLI OSTAGGI DEI TERRORISTI ANCORA BARRICATI NELL'AMBASCIATA

Serie preoccupazioni: digiuni i prigionieri da quasi tre giorni - Non si muove dall'aeroporto il giapponese fatto venire da Parigi - «Divergenze di vedute» fra le autorità francesi e olandesi


Telefoto Ansa-Upi
L'Aia — Sopra, l'ambasciata francese (indicata dalla freccia) in cui sono asserragliati i terroristi e gli ostaggi; sotto, agenti olandesi raccolgono dei pezzi di carta lasciati cadere dalle finestre della stanza occupata dal commando: si pensava contenessero messaggi con nuove richieste dei guerriglieri giapponesi, invece erano sol[illegible] dei pezzi di carta igienica



L'Aia, 15

Drammatico «stallo» nella vicenda dei tre terroristi dell'«esercito rosso» giapponese barricati con numerosi ostaggi nell'ambasciata francese all'Aia: altre 24 ore sono passate senza che si sia verificato alcun fatto nuovo suscettibile di por fine senza spargimenti di sangue all'angosciosa avventura. L'unica novità riguarda un fatto tanto inatteso quanto importante nell'economia della delicatissima trattativa fra i guerriglieri e le autorità olandesi e francesi: in mano al comando che si è asserragliato nell'ambasciata si trovano non nove, ma undici ostaggi; le due persone in più trattenute dai terroristi sono visitatori occasionali, venutisi a trovare negli uffici dell'ambasciata quando la vicenda ha avuto inizio, venerdì pomeriggio. Il particolare è emerso quando si è potuto accertare che due persone, recatesi alla rappresentanza diplomatica francese, non avevano fatto più ritorno alle proprie abitazioni.

La sorte degli ostaggi desta ormai serie preoccupazioni, anche perché non risulta che essi — al pari dei guerriglieri — abbiano preso alcun cibo solido da più di 50 ore (sebbene da parte olandese si sia a più riprese affermato di essere pronti a fornire viveri appena ne venga fatta richiesta). I terroristi, però, anziché chiedere cibo, hanno preferito continuare, imperterriti, il loro sfibrante «braccio di ferro» con le autorità, formulando altre richieste per lasciare sani e salvi l'Olanda e per liberare le persone tenute prigioniere.

A quanto sembra, le ultime pretese dei terroristi sarebbero queste: che il loro compagno, Yutaka Furuya, scarcerato dalla prigione parigina della «Santé», sia riportato a Parigi per prelevare i documenti sequestratigli dal governo francese; che Yutaka Furuya sia poi ricondotto ad Amsterdam a bordo di un «Boeing 707» con pilota francese; che, a titolo di «indennizzo» per il suo arresto e la sua detenzione in Francia, il governo di Parigi paghi a Furuya un milione di dollari; che l'aeroporto olandese di Schiphol sia messo a loro completa disposizione per l'«operazione fuga». Se tutte queste richieste saranno accolte, i terroristi hanno fatto capire che lasceranno liberi tutti gli ostaggi, ad eccezione dell'ambasciatore francese Senard, il quale dovrebbe partire con loro, verso ignota destinazione.

Su queste nuove richieste, le trattative sono arrivate nuovamente a un punto morto: né vale a sbloccarle l'atteggiamento di Furuya, che continua ormai da 48 ore a stazionare, sotto scorta, all'aeroporto di Schiphol, dov'era giunto la notte successiva al colpo di mano, con un «Mystere» francese; ammanettato a una guardia, Furuya divide

Continua in 2.a pagina

INSPIEGABILE ATTENTATO A SAINT GERMAIN

Bomba tra la folla di un «drugstore» parigino

L'ha lanciata uno sconosciuto, che è riuscito a fuggire Due i morti e ventisei i feriti, molti dei quali sono gravi

Parigi, 15

Due morti e ventisei feriti, di cui una decina in condizioni molto gravi: questo il bilancio di un assurdo, inspiegabile attentato commesso da uno sconosciuto, questo pomeriggio, in un drugstore del boulevard Saint Germain, nel cuore del quartiere studentesco parigino, sulla «rive gauche». Erano le 17.20 (italiane), e il locale — un centro commerciale che si sviluppa in più piani e comprende un ristorante, alcune boutiques e un cinema — era affollatissimo di parigini, recatisi a fare la passeggiata domenicale nel quartiere di Saint Germain-des Pres. A un certo punto, un uomo sui 25-30 anni, che indossava un abito grigio, è stato visto gettare un «oggetto» dalla sala del ristorante al primo piano nel sottostante chiosco di giornali e tabacchi. L'«oggetto» era una bomba, che è scoppiata con micidiale violenza, facendo tremare l'edificio.

Approfittando del panico generale, l'attentatore è riuscito a dileguarsi; subito dopo, mentre i presenti prestavano i primi soccorsi ai feriti, giungevano sul posto le prime ambulanze, i vigili del fuoco e la polizia. Il traffico sul boulevard Saint Germain è stato interrotto e le auto dei soccorritori hanno cominciato a fare la spola tra il luogo dell'attentato e numerosi ospedali parigini. Alcuni feriti, tra i più leggeri, sono stati portati nei celebri caffè vicini al drugstore («Les deux magots», «Flore», «Brasserie Lipp») e medicati sul posto dai medici della polizia.

Fino a tarda sera, nonostante la vasta caccia all'uomo subito iniziata, non è stato possibile rintracciare il misterioso attentatore né, tanto meno, individuare un movente plausibile del sanguinoso gesto dinamitardo; il drugstore preso di mira appartiene a una catena di locali dello stesso tipo che assommano contemporaneamente le caratteristiche di caffè, negozi, farmacie e spesso cinematografi; ne è proprietario un uomo d'affari, Marcel Bleunstein-Blanchet, israelita e noto sostenitore della causa d'Israele. In serata, si è appreso che l'ordigno utilizzato dall'attentatore era una bomba a mano di fabbricazione non francese; a un giornalista che gli chiedeva se l'attentato potesse essere messo in relazione con gli avvenimenti dell'Aia, il prefetto della polizia parigina, Paolini, ha risposto: «Non lo ritengo probabile; niente permette di stabilire una relazione tra i due episodi».

Sull'attentatore, alcuni testimoni hanno riferito che aveva un «aspetto elegante»; ma molte informazioni sono contraddittorie: mentre per alcuni egli appariva molto eccitato, per altri avrebbe agito «con la massima calma» e si sarebbe allontanato nel panico generale provocato dall'esplosione. Questa ha distrutto tutte le botteghe al pianterreno del locale: le schegge delle vetrine andate in frantumi si sono aggiunte a quelle dell'ordigno, e ciò spiega l'elevato numero delle vittime.

«Erano le 17.22 — ha dichiarato un barman della «Brasserie Lipp» —, stavo recandomi al lavoro e sono entrato nel drugstore per comperare le sigarette: l'esplosione mi ha scagliato sul marciapiede. Quando mi sono ripreso, ho visto sangue dappertutto, molti feriti». Il barista ha soccorso un bambino di dieci anni al quale una scheggia «aveva letteralmente strappato la coscia e un dito». Nell'attentato una giovane donna ha pertuto un orecchio; a un'altra l'esplosione ha troncato un braccio. *(Ansa)*

IL PIU' SANGUINOSO TENTATIVO NELLA STORIA DEI DIROTTAMENTI

«Pirata» fa saltare un aereo nel Sud Vietnam: 71 morti

Voleva andare ad Hanoi: al «no» del pilota ha reagito gettando due bombe

Saigon, 15

Nel Vietnam del Sud, un pirata-kamikaze ha legato oggi il suo nome alla più sanguinosa vicenda nella storia dei dirottamenti aerei, facendo esplodere due bombe a mano a bordo del «Boeing 727» su cui si trovava, e provocando l'esplosione dell'aereo e la morte di tutti i suoi 63 passeggeri e degli otto membri dell'equipaggio. L'apparecchio, della società «Air Vietnam», aveva lasciato Danang diretto a Saigon e si trovava sulla verticale di Phan Rang, quando il dirottatore — un uomo sulla quarantina, di nome Le Duc Tam, che indossava l'uniforme di maggiore dei paracadutisti, ma che non risulta appartenesse al corpo dei «paras» sudvietnamiti — è entrato nella cabina di pilotaggio e ha ordinato al comandante di far rotta su Hanoi, la capitale nordista.

Non è chiaro cosa sia successo a quel punto: secondo alcune fonti, l'equipaggio ha cercato di opporre resistenza al tentativo di dirottamento, secondo altre il pilota — dopo essersi messo in contatto con l'aeroporto di Saigon — si è limitato a obiettare al pirata che era necessario atterrare a Phan Rang per un rifornimento di carburante. Certo è che, improvvisamente, il dirottatore ha compiuto il suo folle, disperato gesto: la torre di controllo dell'aeroporto di Saigon ha udito il pilota del «Boeing» avvertire che il pirata aveva estratto due bombe a mano, poi che l'uomo stava strappando gli spilli di sicurezza; pochi istanti dopo, il contatto si è troncato: l'aereo era esploso in aria, a poche centinaia di metri di quota, finendo in frantumi nelle risaie che circondano l'aeroporto di Phan Rang.

Una tragica beffa del destino ha voluto che l'equipaggio dell'aereo fosse lo stesso che, nel febbraio scorso, era sfuggito di misura alla morte durante un altro tentativo di dirottamento avvenuto all'aeroporto di Hue: anche allora un pirata aveva fatto esplodere una bomba a bordo mentre l'apparecchio prendeva terra, provocando la morte di due passeggeri e il ferimento di altri dieci.

(Ansa - Afp - Reuter Upi)

CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA NAZIONALE DEL DISPERSO IN GUERRA

Ricordati i Caduti in Russia nel tempio votivo di Cargnacco

Corone d'alloro sui cippi che commemorano il sacrificio delle divisioni dell'Armir - Raduno di trecento ufficiali reduci dalla prigionia in URSS

Cargnacco, 15

Un toccante, sincero e semplice abbraccio ai centomila che non sono più ritornati dalle tormentate steppe russe ai fratelli che hanno pagato con la vita la tragica campagna di Russia; un messaggio di amore e di pace che viene proprio da questi caduti e dispersi è trasmesso da coloro che invece hanno potuto fare ritorno alle loro case. E' stato questo il significato dell'odierna celebrazione della giornata nazionale del disperso in guerra tenutasi nel tempio votivo di Cargnacco, dedicato appunto ai caduti e dispersi dell'armata italiana in Russia.

Ed è stato un po' il concetto dei discorsi pronunciati nel corso della cerimonia dal colonnello Chierego, presidente dell'associazione provinciale dell'Unione nazionale reduci di Russia (organizzatrice della manifestazione) e dal colonnello Francesconi, reduce lui pure dalla Russia e attualmente ancora in servizio attivo, davanti ai numerosi reduci e familiari di caduti e dispersi intervenuti a Cargnacco. Il governo era ufficialmente rappresentato dal ministro delle regioni senatore Toros, mentre il generale Bonzani, comandante del 5.o corpo d'armata, rappresentava il capo di stato maggiore dell'esercito. Presenziavano alla cerimonia anche numerose altre autorità militari e civili, i gonfaloni delle città di Trieste e di Udine e del comune di Pozzuolo del Friuli, sul cui territorio sorge il tempio di Cargnacco.

Dopo gli onori militari e la deposizione di corone d'alloro sui cippi che ricordano le dodici divisioni dell'Armir che diedero vita a questa tragica spedizione, la messa concelebrata dalla medaglia d'oro monsignor Franzoni, da don Bertoldi e don D'Auria, tutti e tre reduci dalla Russia dove si erano recati in qualità di cappellani militari. Sia durante sia dopo il rito religioso la tradizionale celebrazione di Cargnacco ha vissuto i suoi momenti più commoventi nella particolare atmosfera creata dalla folla che ha gremito il «tempio delle ceramiche» che riproducono scene delle impressionanti sofferenze patite dai nostri soldati nei lunghi mesi e anni di prigionia in Russia, dalla croce formata ai pedi dell'altare ai tristemente famosi girasoli.

Momenti commoventi quali potevano essere l'invocazione dell'«Ascoltaci o Signore» da parte di vedove, mamme, fratelli, figli di caduti o dispersi; o l'omaggio nella cripta del tempio al loculo aperto che da tanti anni attende invano di poter accogliere le spoglie mortali di un nostro soldato ignoto caduto nel corso del calvario bianco in Russia. Monsignor Franzoni, particolare anche questo significativo, ha usato per la celebrazione della messa la «pianeta e il calice» in legno che furono costruiti in qualche modo in un campo di prigionia russo.

L'odierna celebrazione della giornata nazionale del disperso è coincisa inoltre con il sesto raduno nazionale di oltre trecento ufficiali reduci dalla prigionia di Russia, superstiti dell'immane tragedia e che sono venuti quest'anno in Friuli a sciogliere un voto e a pregare per i loro compagni che non hanno avuto uguale fortuna. Fra loro, oltre a monsignor Franzoni, don Brevi e i generali Ioli, Poncinibbio, Bennisi, Reginato e Zigiotti, che per lunghi anni furono ristretti nei campi di prigionia sovietici.

Giorgio Verbi

Marinai in congedo riuniti a Udine

Udine, 15

Oltre cinquemila marinai in congedo hanno dato vita ieri e oggi a Udine al secondo raduno interregionale dell'arma; il capoluogo friulano, che nello scorso mese di maggio aveva stretto in un fraterno abbraccio le penne nere, ha fatto oggi altrettanto con i «solini» tributando loro calorose accoglienze. Il Friuli, oltretutto, pur essendo tradizionalmente legato alle vicende alpine ha anche una solida tradizione marinara, come del resto dimostrano le medaglie d'oro che sono state assegnate a suoi due figli marinai Nais e Forgiarini.

Dopo il rito religioso celebrato nel tempio ossario di Piazzale 26 luglio del capoluogo friulano, dove sorge anche il monumento alla Resistenza al quale è stato reso omaggio, i marinai hanno raggiunto un'altra piazza cittadina in un corteo preceduto da un picchetto armato di marinai e dalla fanfara del compartimento della marina militare di La Spezia.

Nel corso della cerimonia, alla quale presenziava fra gli altri il vicecomandante del compartimento dell'Adriatico ammiraglio Bruni, hanno celebrato l'avvenimento e il significato del raduno il presidente nazionale dell'Associazione marinai in congedo Bresolini e il presidente della sezione di Udine Cecchini.

G. V.

COMANDANTE DELLA NATO

SAREBBE IMMINENTE la nomina di Haig

New York, 15

Si dà per certa stasera a Washington — malgrado l'opposizione del Pentagono e di una parte del congresso, oltre alle minacce dell'Olanda di ritirare le proprie forze dall'organizzazione atlantica — la nomina del generale Alexander Haig, capo di gabinetto della Casa Bianca, a comandante supremo delle forze armate della Nato in sostituzione del generale Goodpaster, che dovrebbe lasciare il posto verso la metà di novembre.

E' previsto per lunedì un annuncio relativo all'abbandono da parte di Haig della sua attuale carica (alla quale venne chiamato da Nixon nel maggio dell'anno scorso in sostituzione di H. R. Haldeman, costretto a dare le dimissioni, per dirigere e riorganizzare il personale della Casa Bianca sconvolto dallo scandalo Watergate), per la quale non è stato ancora designato un successore.

Gerald Ford rendeva nota dieci giorni fa la sua proposta di mettere il generale Haig alla testa delle forze USA e Nato — anche perché si imponeva il cambio di un uomo legato e devoto fino all'ultimo a Richard Nixon.

(Ansa)

DOPO LE RIUNIONI TENUTE NEI GIORNI SCORSI DALLE SINGOLE CONFEDERAZIONI

I sindacati approntano la «piattaforma» d'autunno

Salari, occupazione, Mezzogiorno e riforme in calendario il 23 e 24 settembre Oggi ad Ariccia la segreteria della federazione discuterà sull'unità sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il dibattito per la preparazione della «piattaforma» rivendicativa unitaria d'autunno è ancora al centro, nella prossima settimana, dell'attività sindacale. Dopo le riunioni tenute negli ultimi giorni nelle singole confederazioni (esecutivo Cisl, strutture Uil, direttivo Cgil), la segreteria della federazione si appresta a fare il punto degli orientamenti emersi per predisporre una linea comune sia in vista del direttivo unitario fissato per il 23 e 24 che si occuperà dei problemi della difesa del potere d'acquisto dei salari, dell'occupazione, del Mezzogiorno e delle riforme, sia in vista di un successivo direttivo unitario previsto per la prima decade di ottobre che dovrà essere dedicato ai problemi dell'unità sindacale e della funzionalità della federazione Cgil-Cisl-Uil.

Sui problemi dell'unità si incentrerà la riunione della segreteria della federazione in programma per domani ad Ariccia, presso la scuola sindacale della Cgil; esistono su questo tema alcuni nodi da sciogliere circa le prospettive di tesseramento unitario, il superamento di certe discipline di organizzazione che secondo molti hanno determinato limiti e rigidezze nella prassi unitaria, l'estensione e il funzionamento delle strutture unitarie di base.

Altre due riunioni della segreteria della federazione sono state fissate per il 17 e il 19, con l'obiettivo di definire il documento che dovrà servire di base alla relazione che Vanni, a nome della segreteria, terrà in apertura del direttivo del 23. In questa occasione verrà varata ufficialmente la piattaforma sindacale, con i tempi e i contenuti delle vertenze che Cgil, Cisl e Uil intendono aprire nei confronti del padronato e del governo sull'unificazione del punto di contingenza, sull'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, sul salario garantito e sui problemi degli investimenti, della occupazione e delle riforme.

Per la particolare rilevanza della definizione di questi obiettivi le riunioni della segreteria unitaria del 17 e del 19 si prospettano di grande interesse; è in questa sede, infatti, che si cercherà di coordinare le posizioni che ancora differenziano le confederazioni soprattutto sulla priorità delle scelte rivendicative sui precisi contenuti della vertenza sulla scala mobile.

Sempre su problemi di politica sindacale generale si registrano per la prossima settimana altre riunioni: il 17, ad Ariccia, la FLM terrà un convegno del settore telefonico a partecipazione statale per esaminare «la grave situazione determinatasi a causa delle decisioni della SIP di ridurre i precedenti programmi di investimenti, con serie ripercussioni sul piano dell'occupazione». La FLM ha poi convocato per il 1-21 il proprio comitato esecutivo per discutere dei problemi del settore metalmeccanico e di quelli generali di politica sindacale.

Sulla situazione di crisi in edilizia il 19 avrà luogo un incontro tra il ministro Bertoldi e i sindacati degli edili; sempre per il 19 è stata indetta una conferenza stampa all'hotel parco dei principi dalla Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni, che nei due giorni precedenti terrà il proprio direttivo.

Sul fronte delle vertenze è infine da segnalare lo sciopero di 24 ore proclamato per il 18 dai sindacati alimentaristi che investirà i lavoratori del terzo raggruppamento contrattuale, a seguito dell'esito negativo avuto dal primo incontro tra le parti per il rinnovo contrattuale.

M. A.

ACCIUFFATO AL TELEFONO

TENTA UN'ESTORSIONE sedicenne ad Acireale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 15

Un ragazzo di sedici anni, Orazio Patanè, è stato tratto in arresto dai carabinieri mentre tentava di estorcere, con minacce, cento milioni di lire a due commercianti. Il Patanè, che fa il fruttivendolo, è stato acciuffato mentre, a conclusione di trattative con le vittime protrattesi per una decina di giorni, stava telefonando da una cabina telefonica pubblica per dare ai due uomini istruzioni sul modo in cui doveva avvenire la consegna del denaro. Il fatto è accaduto ad Acireale.

Dieci giorni fa Giacomo Trovato e Giovanni Rizzio, rispettivamente di 29 e 55 anni, i quali gestiscono in società un avviato negozio di elettrodomestici, ricevettero una lettera con la quale l'anonimo autore intimava ai due la consegna di 150 milioni in biglietti di banca. La missiva, inviata per posta e scritta in stampatello, conteneva terribili minacce per i familiari dei due soci. Qualche giorno dopo l'estortore telefonava ai due allibiti commercianti e, alterando la voce, ripeteva verbalmente le sinistre minacce di morte: «Guai a voi e ai vostri figli se non pagherete o se avvertirete i carabinieri!».

Giacomo Trovato e Giovanni Rizzio fecero capire all'ignoto malvivente di non possedere la somma da lui richiesta, ma di essere tuttavia disposti a trattare e soprattutto ad attenersi alle sue istruzioni.

Stamani, ignaro che i telefoni dei due commercianti erano sotto controllo, l'estortore ha chiamato uno dei due da una cabina telefonica pubblica, certo che nel giro di 24 ore avrebbe ottenuto i cento milioni. Invece, mentre stava ancora parlando, i carabinieri gli sono piombati addosso.

F. S.

FEDAIN DENUNCIANO espulsioni dall'Italia di studenti palestinesi

Il Cairo, 15

L'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) ha chiesto alla lega araba di intervenire presso le autorità italiane per porre termine alle misure prese recentemente verso studenti palestinesi in Italia.

In una nota consegnata ieri alla lega araba Said Kamal, uno dei dirigenti dell'OLP, afferma che «le autorità italiane hanno preparato recentemente una lista di espulsioni dal paese che riguarda 132 studenti palestinesi». La nota aggiunge che «sono gli ambienti sionisti che hanno provocato questa crisi», e chiede alla lega araba di intervenire «per porre termine a questa campagna condotta contro gli studenti palestinesi in Italia».

(Ansa - Afp)

Dalla prima pagina

MORO

più largo consenso possibile, senza peraltro che questo atto politico implichi l'inserimento del PCI al governo».

Se la DC non si rinnova — ha aggiunto Mariotti — e non crea «un sistema alternativo all'attuale metodo di governare», le elezioni politiche anticipate «che i socialisti vorrebbero evitare sono lo sbocco logico, la sola alternativa all'incapacità della DC di cambiare, alla ricerca da parte di altre forze, di scorciatoie che oggi non esistono». Mariotti ha confermato, quindi, ciò che aveva scritto ieri il ministro Giolitti sull'«Avanti!»: i socialisti intendono gestire la verifica del centrosinistra e vogliono soprattutto che la DC cambi.

Ma occorre tenere presente un altro fatto: e cioè che i repubblicani sono anch'essi sul piede di guerra. Domani si riunirà la direzione del partito e allora, sulla base della relazione del segretario, sarà più chiaro cosa intendeva dire La Malfa quando ha ventilato la possibilità che il PRI passasse all'opposizione.

L'atteggiamento di totale preclusione al PCI inserito nel governo è una nota costante degli interventi del PSDI. Oggi il ministro dei trasporti, Preti, ha espresso il suo parere sulla verifica e su eventuali elezioni anticipate. Egli ha affermato che la caduta di questo governo segnerebbe la fine del centrosinistra, cosa che «aprirebbe incognite pericolose e preoccupanti».

«Se — ha aggiunto Preti — di fronte ad una crisi di governo, il PSI ponesse il problema dell'associazione esterna del PCI alla maggioranza, inevitabilmente avrebbe luogo un braccio di ferro, perché il no dei socialdemocratici sarebbe assolutamente fermo e la DC non potrebbe accettare senza indebolire ulteriormente le sue già critiche strutture di partito».

Infine sul «compromesso storico» è da registrare la posizione dei liberali espressa a Sanremo in un convegno al quale ha partecipato anche il consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia, avv. Trauner. Il documento varato alla fine del convegno afferma che gli esponenti liberali «hanno concordato sulla necessità di una nuova iniziativa politica fuori dalle formule del passato e del presente, che dia spazio e respiro ad un accordo tra le forze laiche, tanto sul piano elettorale che su quello politico. I partiti della tradizione e del progresso, come i liberali, i repubblicani e i socialdemocratici, possono e debbono, senza rinunciare alle loro caratteristiche, trovare un'unità d'azione, un collegamento operativo a livello locale e nazionale, per battere la stanca egemonia della democrazia cristiana da un lato e l'insinuante proposta comunista dall'altro».

M. A.

EUROPA

molti, di limitare in sede di votazione l'uso del diritto di veto resta aleatoria.

Ieri si è riparlato anche di un segretariato politico: l'idea era stata lanciata dal Presidente francese Pompidou ed era fallita per contrasti insanabili sulla competenza e sulla sede.

Da buona fonte è venuta poi l'informazione che il cancelliere federale tedesco ha auspicato un fronte dei paesi europei in un campo energetico; lo scopo sarebbe di ridurre la moltiplicazione degli accordi bilaterali, senza sfociare però in un confronto con i paesi produttori di petrolio. In conclusione, «non sono stati compiuti miracoli» (come hanno dichiarato il belga Tindemasn, il lussemburghese Thorn e l'olandese Den Huyl), ma l'atteggiamento costruttivo dei nove governi fa sperare in un avvenire migliore per l'Europa.

P. M.

OSTAGGI

il suo tempo tra l'apparecchio e un'automobile parcheggiata nei pressi, continuando a ripetere di non voler avere nulla a che fare con i tre barricati nell'ambasciata.

Intanto, a Parigi si è avuta oggi una presa di posizione governativa, che rivela una certa disparità di vedute tra Parigi e L'Aia a proposito dell'atteggiamento da adottare verso i terroristi; il governo di Parigi afferma in sostanza quanto segue: «Le trattative con i terroristi giapponesi sono condotte dal governo olandese, sotto la sua responsabilità»; un eventuale scambio dovrà avvenire «in territorio olandese e sotto la garanzia del governo dell'Olanda; successivamente, la partenza dei terroristi giapponesi sarà di competenza delle autorità olandesi»; Yutaka Furuya sarà scambiato solo «contro la totalità degli ostaggi», il che esclude che i guerriglieri giapponesi possano trattenere uno (o più d'uno) degli stessi ostaggi; ai fini dei contatti fra i due governi, l'esecuzione delle decisioni francesi «spetta al solo ministro dell'interno» Michel Poniatowski, il cui rappresentante all'Aia, direttore generale della polizia Verger, è l'unico interlocutore, sul posto, del governo olandese.

Finora, all'Aia non sono stati fatti commenti sulla presa di posizione del governo di Parigi; è stato tuttavia confermato ufficialmente che, fermo restando il principio di una stretta cooperazione tra i due governi dinanzi a un problema tanto complesso, tra Francia e Olanda si sono manifestate talune «divergenze»: in particolare, da parte olandese, si preferirebbe un atteggiamento più elastico (rispetto a quanto si pensa a Parigi), specie «dinanzi ad alcune delle richieste formulate dai guerriglieri».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

RACCAPRICCIANTE DUPLICE OMICIDIO IN UNA LOCALITA' ISOLATA DI CAMPAGNA

STRAZIATI A COLPI DI PUNTERUOLO DUE GIOVANI FIDANZATI NEL MUGELLO

Lui (19 anni) raggiunto da quindici colpi, lei (diciottenne) addirittura da una novantina Il giovane si trovava nell'auto, la ragazza era a terra - Raptus di un maniaco sessuale?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 15

Due fidanzati, lei diciottenne, lui diciannove anni, sono stati assassinati a colpi di cacciavite dentro a una «127» in un campo di grano, a qualche chilometro da Borgo San Lorenzo, nel Mugello. Un delitto raccapricciante: novanta colpi a lei, che è stata seviziata; 15 colpi almeno a lui.

Pasquale Gentilcore, telefonista in un istituto assicurativo, che abitava a Molin del Piano, è stato trovato seduto al posto di guida, con la testa rivolta verso il finestrino frantumato; addosso aveva soltanto slip e calzini. Stefania Pettini, segretaria d'azienda, abitante a Vicchio, era fuori della vettura, nuda, gambe divaricate, occhi sbarrati, braccia protese in un tentativo disperato di difesa.

Ipotesi? Forse i due giovani sono stati uccisi da un maniaco sessuale che avrebbe teso l'agguato in quella zona isolata, buia, distante dalla strada maestra. Forse un uomo respinto da Stefania ha architettato e messo in atto il disegno di ucciderla insieme al fidanzato, dopo averne studiato movimenti e abitudini.

Un contadino, Piero Landi, verso le 8 stava andando a Vicchio dalla sua abitazione di Rabatta, passando per una scorciatoia fra i campi, quando ha visto la vettura con i due cadaveri. E' corso sulla strada, ha fermato un'auto di passaggio ed ha raggiunto la caserma dei carabinieri di Borgo San Lorenzo, accompagnando una pattuglia sul luogo del delitto.

La «127» di proprietà del padre di Pasquale aveva lo sportello di destra spalancato e quello di sinistra chiuso dall'interno. I vestiti dei due giovani erano accanto all'auto deposti ordinatamente sull'erba, in netto contrasto con il disordine incredibile che si notava dentro alla «127»: sangue dappertutto, musicassette ovunque, specchietto retrovisore rotto, fazzolettini di carta e vari oggetti sparpagliati sul pavimento. Niente arma del delitto che probabilmente è un grosso cacciavite, come si è accennato, o forse un punteruolo: un cacciavite usato da una persona colta da raptus omicida che può avere moltiplicate le sue forze.

I corpi erano martoriati. La ragazza deve essere stata trascinata fuori dall'auto dall'aggressore (o dagli aggressori, visto che sembra impossibile che un uomo solo abbia potuto uccidere i fidanzati con tanta brutalità), che forse l'aveva colpita ripetutamente prima di farla scendere. Il medico condotto dottor Mercatali ha contato sul corpo di Stefania almeno novanta colpi; viso, mani, petto, addome sono stati raggiunti: almeno tre colpi sono stati vibrati quando la ragazza era ancora in vita, uno dei quali in prossimità del cuore; gli altri sarebbero stati inferti ciecamente, in maniera pazza, quando Stefania era ormai spirata. Significativo un tralcio di vite lasciato in mezzo alle gambe della giovane donna: forse costituirà il punto di partenza per le indagini e potrebbe spiegare il movente dell'omicidio: il raptus di un maniaco sessuale? Lo spregio di un pretendente respinto?

Nell'auto un mangianastri girava a vuoto, il nastro era finito, nessuno l'aveva potuto sostituire. Mancavano la borsetta e un maglione di Stefania. Al polso di Pasquale c'era un orologio fermo sulle 3 e un quarto, ma i carabinieri pensano che il delitto sia avvenuto verso la mezzanotte, o attorno a quell'ora. Era a mezzanotte, infatti, che Stefania aveva promesso ai suoi che sarebbe rientrata ed era a quell'ora che la sorella di Pasquale, Cristina, aveva appuntamento al «Teen Club» per essere riaccompagnata a casa. Erano andati assieme a quella sala da ballo, i due fratelli, verso le 10 di sera. Lui aveva lasciato Cristina con l'impegno di tornare a prenderla, dicendole che andava dalla fidanzata.

E' andato infatti a casa di Stefania, che aveva conosciuto un anno fa proprio in quella sala da ballo. Dal momento in cui i due giovani hanno lasciato la casa di lei si è perso ogni loro traccia. Hanno deciso di appartarsi in quel campo, prima di andare nella sala da ballo, ma nel posto tranquillo, solitario, dove le coppiette usano andarsi a nascondere c'era la morte in agguato.

La sorella di Pasquale l'ha aspettato nella sala da ballo fino alle 2; l'ha poi accompagnata a casa un amico. Ha vegliato tutta la notte, con i familiari, in ansia per il mancato rientro del giovane. Alle 9, quando avevano già cominciato le ricerche per conto loro, dai familiari di Pasquale sono arrivati i carabinieri, accennando a un grave incidente del quale il giovane era rimasto vittima.

Fulvio Apollonio

LATTE AVARIATO in un ospedale

Napoli, 15

Latte avariato stava per essere somministrato ai bambini ricoverati nel reparto pediatrico dell'ospedale civile di Torre Annunziata, vicino a Napoli. Se ne è accorto in tempo il responsabile delle cucine dell'ospedale quando, aperto il contenitore, ha visto che il latte era di color giallo. Ha subito informato il presidente dell'ospedale.

Il latte, contenuto in contenitori plastificati, era stato acquistato in una latteria cittadina, che, a sua volta, l'ha ricevuto dal personale di uno stabilimento che ha sede in provincia di Caserta. Si tratta del latte raccolto sulle montagne dell'altipiano Matesino.

(Ansa)

ASSURDA E TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA CATENA DI LITIGI

Calabresi si azzuffano presso Sanremo: un morto

E' stato ucciso con una pistolettata da uno dei due cugini che hanno provocato gli incidenti - Lo sparatore è latitante

Sanremo, 15

A Riva Ligure, un comune a dieci chilometri da Sanremo, un bracciante agricolo di 39 anni Giuseppe Nardelli, ha ucciso con alcuni colpi di pistola il trentasettenne Antonio Ciuleo. Il delitto è avvenuto al termine di un litigio. sia lo sparatore, che è riuscito a fuggire, sia l'ucciso sono originari della provincia di Reggio Calabria: il primo è nato nel capoluogo, il secondo a Rosarno.

La vicenda è cominciata ieri sera mentre una comitiva di calabresi, tutti operai agricoli che lavorano nei vivai di fiori della zona, stava pranzando nel ristorante «Lampedusa». Nel locale sono poi entrati i cugini Giuseppe e Francesco Nardelli, che si sono avvicinati al tavolo dei conterranei e, scambiata con loro qualche parola piuttosto dura, sono poi usciti. Una volta fuori, i due sono saliti su un'automobile e hanno cominciato a suonare più volte il clacson. Alcuni degli uomini che erano nel ristorante sono allora usciti a loro volta e vi è stato uno scambio di insulti. Giuseppe e Francesco Nardelli se ne sono infine andati ma nemmeno mezz'ora dopo erano di nuovo lì: è scoppiata un'altra lite e Aurelio Meraviglia di 25 anni, colpito con una bottiglia, ha dovuto farsi medicare all'ospedale di Bussana.

Alle 3 e mezza di stamani tutto il gruppo si è ritrovato sulla piazza centrale di Riva Ligure e sono ricominciati i litigi. A questo punto, però, sono intervenuti i carabinieri, i quali hanno portato tutti in caserma e, dopo averli invitati a smettere e ad andare a casa, li hanno lasciati liberi. Dieci minuti dopo il litigio fra i due Nardelli e gli altri è ricominciato e Giuseppe Nardelli, impugnata una pistola, ha sparato due volte: uno dei proiettili è andato a vuoto, mentre l'altro ha colpito al ventre Antonio Ciurleo. Subito dopo lo sparatore e il cugino sono fuggiti, mentre Ciurleo è stato caricato su un'automobile e portato all'ospedale di Busana. E' morto durante il tragitto.

(Ansa)

I LAVORATORI OCCUPATI sono 235 mila in più

Roma, 15

L'occupazione, secondo un indagine dell'Istat riferita ai primi giorni del luglio scorso, è in aumento, risultando 19 milioni 48 mila i lavoratori occupati: 235 mila in più rispetto al luglio 1973. Tale aumento deriva da un incremento di 297 mila occupati nei settori extra-agricoli (più 168 mila nell'industria e più 129 mila nelle attività terziarie) e di una diminuzione di 62 mila unità nell'agricoltura.

Sempre in luglio, le persone, che si sono dichiarate in cerca di occupazione sono state 551 mila.

(Ansa)

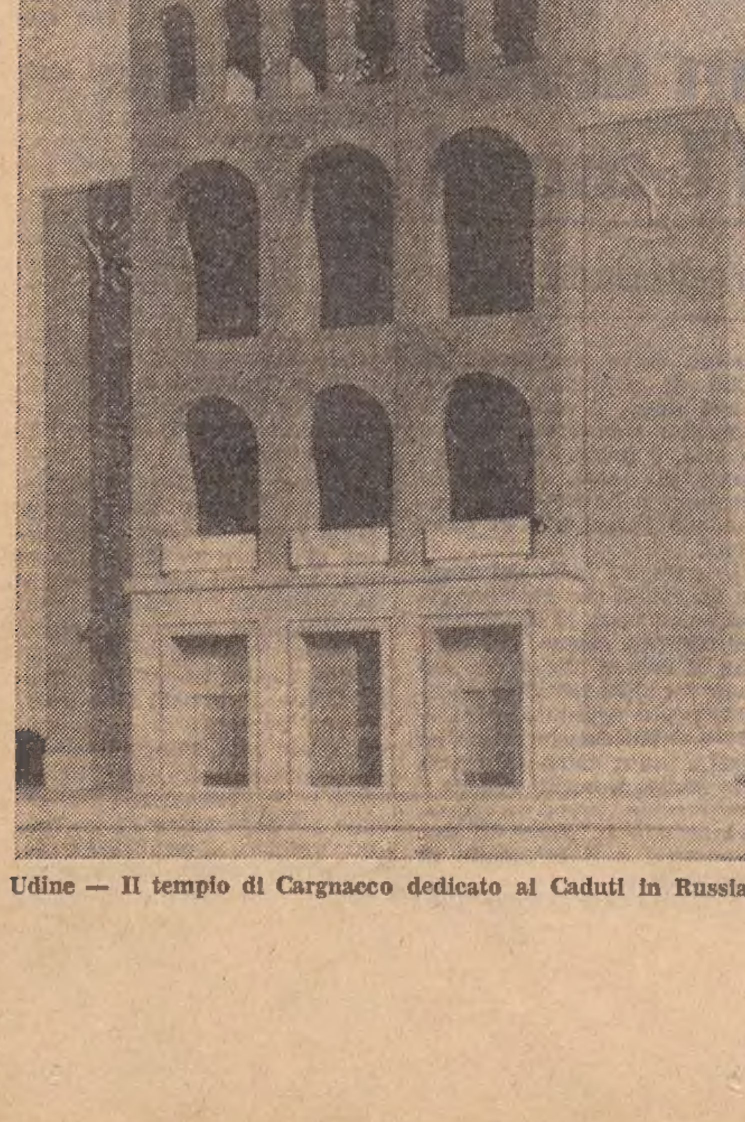
La «Polena» a Cousteau



Telefoto Ansa

Sanremo — La «Polena della bravura» è stata assegnata al celebre oceanografo J. Y. Cousteau (il secondo da destra). Assieme a lui (da sinistra) l'ammiraglio Durand de la Penne, il capo di S.M. della marina De Giorgi, il sindaco di Sanremo Parise, lo scrittore V. G. Rossi

Nel nome dei Caduti



Udine — Il tempio di Cargnacco dedicato ai Caduti in Russia

SULLA MARMOLADA

TROVATO IL CORPO di un alpinista austriaco

Belluno, 15

Gli uomini del soccorso alpino di Sottoguda, una frazione di Rocca Pietore, nel Bellunese, in collaborazione con i carabinieri di Caprile, hanno recuperato la scorsa notte, nel fondo di un canalone ai piedi della parete Sud della Marmolada il corpo di un ufficiale postale austriaco, Fritz Schnitzohfer di 38 anni, precipitato l'altro ieri mentre faceva un'ascensione.

(Ansa)

GRAVI INCIDENTI AL «VIA» DELLA STAGIONE VENATORIA IN SARDEGNA E PIEMONTE

MA QUESTA È CACCIA ALL'UOMO!

Due morti e numerosi feriti - Lamentele per l'arrivo di cacciatori da altre regioni

Cagliari, 15

Fin dalla prima giornata di caccia in Sardegna sono avvenuti numerosi incidenti. Nel più grave, a Samugheo (Oristano), è morto Basilio Cocco, un cacciatore di 40 anni. Secondo quanto si è appreso, Cocco si era recato a caccia in compagnia di alcuni amici. Il mortale incidente sarebe avvenuto mentre il cacciatore scavalcava un muretto a secco: per cause ancora in corso di accertamento, dalla doppietta sarebbe partito un colpo che lo avrebbe ferito gravemente. Soccorso dagli amici che in auto lo hanno trasportato in paese, il cacciatore è morto durante il tragitto.

Gesuino Ferroia di 29 anni, arrivato stamane in Sardegna da Milano per l'apertura della stagione venatoria, ha perso alcune dita della mano destra in seguito all'esplosione del fucile. Ferroia si trovava in località Rudalza, nelle campagne di Olbia, quando davanti a lui è uscita una pernice. Fallito il primo tentativo, il cacciatore ha sparato il secondo colpo ma la canna, per cause imprecisate, è esplosa.

Antonio Pisu di 36 anni, di Serrenti (Cagliari), è rimasto invece gravemente ferito all'occhio destro da un pallino. A ferirlo, involontariamente, è stato un compagno di battuta. Uno studente di Sassari, Antonio Nuvoli di 30 anni, ha riportato una ferita alla mano destra ch'è rimasta incastrata nel carrello del fucile mentre caricava l'arma. Infine, nelle campagne di Chiaramonti (Sassari) l'autista Mario Usai di 50 anni, è stato colpito al collo da una «rosa» di pallini, partita dal fucile del fratello.

Tragica giornata di caccia anche in Piemonte, al «via» della stagione venatoria. Angelo Lupo, un operaio di 34 anni, residente a Genova Rivarolo, è rimasto ucciso da un colpo di fucile durante una battuta di caccia alla periferia di Casalcermelli, presso Alessandria, mentre in compagna di un amico stava frugando nei cespugli per stanare alcuni fagiani, è stato raggiunto da un colpo di fucile sparato da una ventina di metri di distanza. Colpito dalla «rosa» dei pallini al viso, al collo e a un fianco, Angelo Lupo è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Alessandria.

Sempre in Piemonte, c'è da registrare notevole malcontento tra i cacciatori, per gli «sconfinamenti» dei loro colleghi provenienti dalla Liguria e dalla Lombardia. Ciò ha provocato naturalmente lamentele tra le «doppiette stanziali». Per esempio, nel Novarese l'Enalcaccia ha inviato alle competenti autorità una lettera in cui si denuncia «la invasione, che causa un enorme danno al patrimonio faunistico».

Alle più disparate lamentele dei cacciatori, si contrappongono quelle degli agricoltori, i quali stigmatizzano lo scarso discernimento dei cacciatori e li accusano di distruzione di raccolti e «arbitraria appropriazione» di frutta dagli alberi. In questo senso e allo scopo di recare meno danni possibili all'agricoltura, in provincia di Asti il comitato della caccia, unitamente all'Unione agricoltori e alla Federazione coltivatori diretti, hanno chiesto agli organi della regione di limitare in qualche modo l'ondata dei cacciatori.

(Ansa)

DOPO CINQUE GIORNI

RISOLTA LA CRISI al comune di Bolzano

Bolzano, 15

Si è risolta dopo cinque giorni la crisi dell'amministrazione comunale di Bolzano, determinata — come è noto — dalle dimissioni degli assessori del PSI per divergenze con la Suedtiroler Volkspartei sulla politica dell'edilizia abitativa. Grazie alla mediazione del presidente della giunta provinciale, dott. Magnago, in contatto con le delegazioni della SVP e della DC, il PSI ha accettato nuove proposte per la costruzione di seimila alloggi, in un piano decennale e ha annullato la decisione di ritirare i propri assessori dalla giunta.

(Ansa)

SBANDA UN'AUTO PRESSO MARSALA: MORTI DUE CONIUGI

Marsala, 15

Due coniugi sono morti e la loro figlia è rimasta gravemente ferita in un incidente della strada avvenuto sulla provinciale di Marcanzia, nel Marsalese, in provincia di Trapani. Le vittime sono Nicolò Miceli di 56 anni, e la moglie Caterina Bonanno di 50. La loro figlia Laura di 16 anni è rimasta ferita e in gravi condizioni è stata ricoverata nell'ospedale civile di Trapani, dove è stata trasportata da automobilisti soccorritori.

La famiglia Miceli stava viaggiando su una «Fiat 500» quando, nel sorpassare un autocarro in un tratto in cui la strada si restringe, per cause che non sono state ancora accertate, l'auto ha sbandato andando a urtare contro il parapetto di un ponte. La vettura si è ribaltata e i due coniugi anziani sono morti all'istante. I carabinieri stanno indagando per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Altre due persone sono morte e tre hanno riportato ferite in un incidente avvenuto sulla Alghero-Sassari. Nell'incidente sono morti Andrea Fenu di 27 anni, di Usini.

(Ansa)

ANCORA CONFUSA MA NON DRAMMATICA LA SITUAZIONE IN ETIOPIA DOPO LA DEPOSIZIONE DELL'IMPERATORE

Il Negus verrà presto processato «per crimini commessi contro il popolo»

Diviso tra elementi radicali e moderati il comitato di coordinamento delle forze armate che deve dare un nuovo assetto al paese - Posizione prudente degli Stati Uniti e notevole interesse da parte della Cina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 15

L'ex imperatore d'Etiopia Hailé Selassié, la cui parola era legge fino a tre giorni fa quando è stato deposto, sarà processato «quanto prima per crimini commessi contro il popolo», a quanto hanno riferito fonti bene informate.

Fonti diplomatiche invece hanno riferito che il comitato di coordinamento delle forze armate — l'organismo che ha condotto la rivoluzione in Etiopia, sarebbe diviso tra elementi radicali e moderati, e questo farebbe presagire difficoltà su come risolvere definitivamente la situazione in un paese che si aspetta un numero enorme di riforme in tutti i campi.

Intanto la stampa etiopica in lingua inglese e amarica continua la demolizione morale della figura di Hailé Selassié. L'associazione degli insegnanti etiopici, che conta circa diciottomila iscritti, ha definito un crimine il rifiuto opposto dall'ex imperatore a far rientrare nel paese centinaia di milioni di dollari «sottratti al popolo» in questi anni.

In un altro articolo apparso sul quotidiano «Ethiopian Herald», Hailé Selassié è accusato di aver speso una cifra enorme per acquistare marmi pregiati con i quali ornare la tomba della sua cagnetta «Lulu», morta di recente. L'ex monarca etiopico ha una vera passione per i cani di razza messicana «chihuahua».

Ad Addis Abeba la situazione è calma. In città si vedono soltanto alcune camionette dislocate a pattugliare i punti chiave. Ieri sono ripresi i collegamenti aerei con l'estero.

I militari hanno disposto nelle varie piazze di Addis Abeba schermi televisivi, attraverso i quali diffondono filmati che inneggiano alla loro azione riformatrice. Un testimone ha riferito che ieri sera è stato proiettato un cortometraggio nel quale si vedevano gioielli della famiglia imperiale etiopica e migliaia di morti per la siccità che agli inizi dell'anno ha colpito il Wollo ed il Tigre, nel Nord del paese.

Fonti degne di fede hanno riferito che i militari avrebbero costretto Hailé Selassié a guardare le centinaia di cadaveri vittime della siccità che egli si è sempre rifiutato di ammettere.

Gli schermi televisivi dislocati in città dovrebbero servire a trasmettere in diretta le fasi di un processo che i militari faranno tra breve tempo a circa duecento tra ex ministri, aristocratici, giudici e funzionari governativi accusati di illeciti arricchimenti e corruzione.

Gli Stati Uniti, maggiori «fornitori» di aiuti all'Etiopia negli ultimi venti anni per un totale di mezzo miliardo di dollari, sembrano aver assunto una posizione molto prudente dopo la destituzione dell'imperatore Hailé Selassié e la sempre più probabile nascita di un regime nazionalista di estrazione militare.

I militari «riformatori», dopo aver destituito quattro giorni fa Hailé Selassié che aveva governato da sovrano assoluto l'Etiopia per circa mezzo secolo, hanno fatto sapere che manterranno tutti gli impegni assunti dal paese in politica estera, ma fonti diplomatiche occidentali hanno riferito oggi che nei giorni scorsi il «comitato di coordinamento delle forze armate» ha espresso serie preoccupazioni sulla validità di un'alleanza con gli Stati Uniti. Secondo le fonti, i militari etiopici hanno sostenuto che Washington dovrebbe fornire al loro paese un certo quantitativo di armi perfezionate per ristabilire l'equilibrio di forze con la Somalia che, secondo Addis Abeba, ha ricevuto ingenti aiuti militari dall'Unione Sovietica negli ultimi mesi.

Come è noto Etiopia e Somalia sono divise da alcuni decenni sulla questione dell'Ogaden, una regione semidesertica nel Sud Est dell'Etiopia reclamata dai somali su basi etniche.

Un rifiuto degli americani di fornire il quantitativo di armi richieste potrebbe convincere i militari etiopici a rivolgersi ad altri paesi, primi fra tutti Francia e Cina.

I rapporti tra Addis Abeba e Pechino sono stati sempre ottimi dopo la visita di Hailé Selassié in Cina qualche anno fa, e i cinesi sono attualmente impegnati nella costruzione di una serie di strade in varie parti del paese. I cinesi inoltre, sostengono gli osservatori, vedono con favore una loro infiltrazione in Etiopia per bilanciare la crescente potenza sovietica nell'Oceano Indiano e la forte influenza di Mosca nella vicina Somalia.

L'ultima parola sarà detta quando sarà formato definitivamente un governo stabile in Etiopia e dopo il suo riconoscimento ufficiale da parte della comunità internazionale.

Un ufficiale dei paracadutisti, che non ha voluto essere identificato ha riferito all'Ansa che Hailé Selassié viene trattato come tutti gli altri prigionieri e con molto rispetto. Secondo la legge etiopica, questo sembra significare che alcuni suoi parenti hanno l'obbligo di portargli da mangiare una volta ogni ventiquattro ore. L'ex Negus non può ricevere messaggi.

Le altre 200 personalità arrestate dalle forze armate (ex ministri, aristocratici, giudici e funzionari governativi) si trovano in celle sempre all'interno del quartier generale della quarta divisione. I loro capelli sono stati rapati a zero. Anche essi non possono parlare con nessuno né leggere libri. I dignitari arrestati, secondo fonti militari, saranno processati per malversazioni e corruzione.

Ad Addis Abeba la situazione è sempre calma. Gli unici segni visibili del colpo di Stato «a scalini» sono camionette dell'esercito armate di cannoni anticarro e mitragliatrici pesanti, dislocate agli ingressi dell'ex palazzo imperiale e in alcune piazze centrali. Le bocche dei cannoni e i cofani degli automezzi militari sono ornate con mazzi di fiori multicolori, e la popolazione si ferma a parlare con i soldati.

Da parte sua la stampa di Addis Abeba ha continuato anche oggi la campagna di denigrazione della figura del vecchio Hailé Selassié. In un nuovo articolo egli è accusato di aver speso oltre sei milioni e mezzo di dollari USA (oltre un miliardo e mezzo di lire) negli ultimi sette anni per le sue «visite di Stato all'estero». Anche l'associazione patriottica etiopica, fino ad alcuni mesi fa un elemento di forza dell'imperatore con oltre ventimila uomini armati, ha accusato l'ex monarca di aver trafugato miliardi appartenenti al popolo. L'associazione, formata da ex combattenti della guerra contro l'occupazione italiana e della seconda guerra mondiale, era diretta da Ras Mesfin Desta, amico e parente di Hailé Selassié. Desta è sotto arresto da due mesi.

Intanto le forze armate etiopiche hanno cominciato a studiare i mezzi per contenere la crescente pressione popolare che chiede un governo «formato da civili».

Nino Alimenti

COME SE NON BASTASSERO LA LONTANANZA E IL DURO PANE

Un carico di brutte malattie sulla schiena dell'emigrante

Quadro amaro e sconcertante dalle relazioni tenute al convegno dedicato alle conseguenze patologiche di questa triste condizione

Aosta, 15

Il tasso globale di attività delle regioni meridionali italiane è il più basso della Comunità economica europea, essendo del 31 per cento in confronto al 48 per cento della regione parigina. Ciò è dovuto all'invecchiamento conseguente alla necessità di emigrare per la ricerca del lavoro; quindi il maggiore impegno politico deve essere rivolto soprattutto a creare condizioni che eliminino questo stato di necessità. Così ha affermato il ministro italiano della sanità on. Vittorino Colombo intervenendo questa mattina al convegno «Lepetit» sulla «patologia dell'emigrante», che si è svolto ad Aosta nell'ambito della Seconda Giornata mondiale del medico.

Il ministro Colombo ha detto inoltre che non si possono sottovalutare, relativamente all'emigrazione, fenomeni interni veramente drammatici in quei centri dove è più incidente il processo emigratorio, con la perdita quasi totale della forza di lavoro, e dove si determinano profonde modificazioni per sesso ed età della popolazione che rimane, con un aumento dei bisogni assistenziali e sanitari, inversamente proporzionali, quindi, alla diminuzione della popolazione residente. Queste anomalie demografiche — ha proseguito Colombo — portano spesso ad alterazioni dei fenomeni statisticamente registrati sulle malattie e sulla mortalità. Ad esempio la pretesa epidemia di cancro dello stomaco in un paese dell'Umbria era stata attribuita alla radioattività dell'acqua: successive e più precise indagini hanno escluso tali ipotesi ed hanno accertato l'esistenza di una popolazione costituita prevalentemente da anziani.

Le esposizioni dei numerosi relatori intervenuti nel dibattito hanno rivelato aspetti anche sconcertanti, dal punto di vista patologico, connessi ai fenomeni migratori. Tutti gli emigranti, salvo eccezioni — ha affermato il prof. Gianfranco Lenti, direttore della clinica di patologia medica dell'Università di Torino — vanno soggetti a turbe neuropsichiche che in molti casi si manifestano come sindromi nevrotiche con impronta depressiva o di estrema frustrazione. «Talora la forma reattiva — ha aggiunto il prof. Lenti — si esprime con manifestazioni tumultuose, apparentemente psicotiche, tanto da far formulare, nella maggior parte dei casi erroneamente, la diagnosi di schizofrenia, per lo più paranoide o di vera psicosi maniacodepressiva». Il fenomeno interessa più i giovani che gli adulti e i vecchi in quanto questi ultimi, pur adattandosi peggio, si rassegnano con maggiore facilità, consapevoli dei sacrifici necessari che devono compiere. Sul terreno emotivo del disadattamento, comunque, si scatena tutta una patologia gastroduodenale, colitica, colicistopatie ed epatopatie. Questi disturbi sono enormemente diffusi e benché si curino con successo per ridurne l'entità occorre una preparazione e un'educazione che disponga diversamente all'impatto emigratorio.

Il prof. Ferrarotti, direttore dell'istituto di sociologia dell'Università di Roma, ha posto in risalto le condizioni reali in cui vivono gli emigrati. Questi sono sistemati in baracche, o comunque segregati in appositi ghetti, «il più delle volte soli e separati dalle loro mogli e dai loro figli». Lavorano per risparmiare, il che peggiora di molto le loro condizioni, «nella speranza, che si rivela sempre più illusoria, di poter trovare nei paesi di origine una sistemazione diversa da quella che li ha costretti ad emigrare. Sono completamente isolati: infatti le catene di montaggio sono una torre di Babele, in cui gli operai che lavorano gomito a gomito non possono neppure parlarsi perché hanno 25 lingue diverse».

Il prof. Lambert, dell'Organizzazione mondiale della sanità, ha sottolineato l'importanza e la vastità del fenomeno migratorio, ricordando che attualmente nell'Europa occidentale il movimento si riferisce a 12 milioni di persone, mentre quattro milioni di persone si sono trasferite nell'ultimo biennio dall'Europa all'America del Nord e due milioni nell'America del Sud. Gli emigrati italiani presenti nell'Europa occidentale sono due milioni e mezzo, ai quali si devono aggiungere altri tre milioni e 135 mila oltre oceano.

Nel corso dei lavori è emerso anche un dato singolare: si tratta della cosiddetta patologia dei bioritmi. Con lo spostamento degli orari vengono compromesse tutte le attività di ghiandole endocrine, tutte le funzioni secretive dell'organismo, con conseguenze sia della funzionalità e l'efficienza dei vari organi ed apparati, sia sull'efficacia dei farmaci, se assunti a ore non consone al bioritmo fisiologico.

(Ansa)

LA POLIZIA CON BULLDOZER E IDRANTI VIETA UNA MOSTRA ALL'ARIA APERTA

IN UN PRATO ALLA PERIFERIA DI MOSCA DOCCIA FREDDA SULL'ARTE ASTRATTA

Aggrediti e minacciati dagli agenti diversi giornalisti che erano sul posto per fare i loro servizi Messi in fuga i pittori e quindi imbrattate, calpestate o addirittura sequestrate le loro opere

Mosca, 15

Agenti della polizia moscovita, con bulldozer e idranti ad alta pressione, hanno fatto oggi irruzione nel recinto che ospitava una mostra all'aperto d'arte astratta non ufficiale, e hanno distrutto i quadri esposti e aggredito alcuni giornalisti che erano invitati a «coprire» l'avvenimento.

Numerosi bulldozer e autopompe che lanciavano getti d'acqua si sono diretti contro una folla valutata a un migliaio di persone, comprese donne e bambini, che si erano recati alla mostra approfittando della giornata festiva.

Gli artisti che esponevano le loro opere hanno appena avuto il tempo di staccare i loro dipinti prima che gli agenti li sequestrassero e li gettassero dentro gli autocarri.

Un autocarro con cassone ribaltabile ha rovesciato un carico di terra su un dipinto, mentre un operaio ha calpestato un altro quadro lanciando imprecazioni. Alcuni agenti hanno aggredito e minacciato diversi giornalisti che erano sul posto per fare i loro servizi. Un poliziotto in borghese ha sbattuto una macchina fotografica sul viso del corrispondente del «New York Times», Christopher Wren, spezzandogli un dente. Un altro ha colpito con un pugno allo stomaco la corrispondente dell'Associated Press, Lynne Olson, lasciandola dolorante e senza respiro.

Gli artisti che esponevano avevano chiesto all'inizio della settimana alle autorità municipali il permesso di organizzare la mostra in un appezzamento di terreno libero nel sobborgo Sud-orientale di Semenovskoye. Gli organizzatori hanno detto che non avendo ricevuto alcuna risposta, avevano creduto che tutto potesse procedere per il meglio.

Quella odierna sarebbe stata la prima esposizione astratta nell'aria aperta organizzata nella capitale sovietica. Tuttavia già prima dell'ora di apertura della mostra, prevista per mezzogiorno, la zona era gremita di agenti in divisa e in borghese.

Gli organizzatori avevano inviato gli inviti a centinaia di moscoviti e di stranieri, e la risposta del pubblico era stata notevole. Nessuno degli artisti espositori è membro dell'unione ufficiale degli artisti, che riconosce solamente il «realismo socialista» come forma di arte comunista. Molti di essi tuttavia sono noti in occidente, came Vladimir Nemykhin, che ha esposto al museo d'arte moderna di New York.

La polizia ha ordinato alla folla di disperdersi poi, senza preavviso ha fatto avanzare nel recinto della mostra autocarri con idranti e bulldozer, trasformando in pochi minuti il terreno in un aquitrino.

La polizia ha inoltre fatto dirigere i bulldozer contro le automobili di alcuni diplomatici e di altri stranieri per costringerle a muoversi.

Alle persone che protestavano gli agenti hanno detto che il terreno doveva essere trasformato in un «parco di riposo e di cultura». Dopo l'attacco dei bulldozer molti artisti vagavano sconsolatamente sul terreno, con in mano quadri rotti e tele contorte.

Un pittore, Aleksandr Rabin, è stato arrestato mentre usciva da una vicina stazione della metropolitana. Un agente lo ha accusato di avere «rubato» il dipinto che aveva in mano e che invece era opera sua. Un altro artista è stato malmenato e alcuni altri, compreso uno degli organizzatori dell'esibizione, Oskar Rabin, padre di Aleksandr, sono stati fermati. Un visitatore ha commentato: «E' proprio come in Cecoslovacchia».

(Ansa - Upi)

A SPINELLI E SOLMI il Premio Prato

Prato, 15

Il venticinquesimo premio letterario «Prato», organizzato dall'amministrazione comunale e dotato di due milioni e mezzo di lire è stato vinto, ex aequo, dalle opere «memorie della resistenza» di Mario Spinella (Ed. Mondadori) e «poesie complete» di Sergio Solpi.

Il libro di Spinella è la testimonianza dell'esperienza vissuta dall'autore lombardo dal giugno 1943 al settembre 1943, cioè dal momento in cui venne rimpatriato dal fronte russo alla caduta del regime fascista e, dopo l'8 settembre il suo ingresso nelle file della Resistenza. L'opera di Solmi è una raccolta di poesie.

(Ansa)

INCONTRO FRA HAILE' SELASSIE' E GLI UFFICIALI DELL'ESERCITO

Vogliono far tornare a casa i miliardi trasferiti all'estero

Permetterebbe in questo momento un minimo di respiro all'economia etiopica disfatta da decenni di cattiva amministrazione basata su concetti feudali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 15

Hailé Selassié, imperatore d'Etiopia, deposto giovedì scorso dall'esercito, è confinato in un piccolo appartamento di tre stanze all'interno della caserma nel cuore della capitale, dove è di stanza la quarta divisione dell'esercito. Lo hanno rivelato fonti militari, precisando anche che sempre nella stessa caserma vi sono 160 esponenti del vecchio governo, tutti imputati di corruzione e di malversazione durante il governo dell'imperatore.

E' la prima volta che si ha notizia sicura della sorte dell'imperatore da quando uscì dal palazzo imperiale giovedì scorso alle dieci e mezzo del mattino sulla Volkswagen blu scortata da due camionette della polizia, mentre la radio ufficiale trasmetteva l'annuncio della sua deposizione.

Le prime notizie, sempre fornite dalle autorità militari, dissero che l'imperatore era stato portato in un luogo non meglio precisato fuori dalla capitale e vi furono parecchie speculazioni a proposito di una sua possibile esecuzione, voci che tuttavia non trovarono conferma in nessun ambiente ufficiale.

Ora il portavoce dell'esercito ha rivelato che effettivamente in un primo tempo l'imperatore era stato condotto fuori dalla capitale, ma che successivamente era stato nuovamente trasferito in caserma.

Il portone d'ingresso è sorvegliato da autoblinde e da jeep su cui sono stati montati bazooka e mitragliatrici pesanti, mentre pattuglie in assetto di guerra compiono costantemente giri attorno al perimetro delle mura. Sono inoltre emersi altri particolari sugli avvenimenti delle prime ore di quel drammatico giovedì.

Quando l'imperatore è stato arrestato, indossava la tradizionale veste bianca che si usa nel primo giorno dell'anno secondo il calendario giuliano, il 1967, che cadeva appunto di mercoledì. Dopo tre ore dall'ingresso dell'esercito e della polizia nella residenza imperiale, in cui Selassié era di fatto confinato da oltre una settimana, uscì appunto la Volkswagen blu della polizia, che si diresse immediatamente, con a bordo l'imperatore, nella caserma. Lì l'imperatore, secondo gli accordi presi durante quelle tre ore, lesse di fronte a tutti i funzionari che erano stati arrestati nei mesi precedenti, la dichiarazione formale in cui rinunciava al trono e lo affidava all'amministrazione del governo provvisorio dell'esercito.

Intanto fonti sicure affermano che l'imperatore ha avuto ieri un lungo colloquio di almeno due ore, alla presenza di ufficiali dell'esercito, col suo tesoriere personale, tratto in arresto circa una settimana fa. Con lui, Blatta Admassu, Selassié ha discusso il problema delle enormi ricchezze che sono state trasferite in varie banche estere durante gli anni di regno, e che si ritiene ammontino a parecchi miliardi di dollari in oro.

A quanto si è capito, i nuovi responsabili del governo stanno facendo il possibile perché questi fondi rientrino nelle casse dello stato, permettendo in questo modo un minimo di respiro all'esausta economia etiopica, disfatta da decenni di cattiva amministrazione ancora basata su concetti rigorosamente feudali.

E' difficile dire quale sarà la sorte dell'82enne imperatore, anche perché forze contrastanti premono su differenti decisioni nei suoi confronti. Se il nuovo governo militare dovesse ascoltare le richieste di molta parte della popolazione, e in particolare degli studenti, i primi che diedero inizio alla rivoluzione etiopica, Selassié verrebbe sicuramente giustiziato sotto l'accusa di alto tradimento, come hanno appunto richiesto le organizzazioni studentesche. Tuttavia parecchi stati africani insistono per una soluzione improntata alla clemenza, in segno di riconoscimento per l'opera svolta da Hailé Selassié in favore dell'unità africana; considerato che il governo militare sta facendo il possibile per evitare che questa rivoluzione si trasformi in un bagno di sangue.

John Talbot

IN ETIOPIA, IN SEGUITO ALLA «RIVOLUZIONE AL RALLENTATORE»

Già seicento italiani partiti senza ritorno

Molti cartelli di «vendesi» e «affittasi» per le vie di Asmara e della capitale sono apparsi in questi due mesi - La nostra comunità conta 7 mila persone

Addis Abeba, 15

Seicento italiani hanno abbandonato definitivamente l'Etiopia negli ultimi due mesi, in seguito ai cambiamenti radicali apportati dalle forze armate alla vita politica del paese. Lo hanno riferito oggi fonti diplomatiche.

La metà degli italiani che hanno lasciato l'Etiopia erano residenti a Addis Abeba e l'altra metà all'Asmara, il capoluogo dell'Eritrea dove vive la maggior parte della comunità italiana in Etiopia, che conta un totale di circa settemila persone.

In alcune strade di Addis Abeba e di Asmara è comune vedere in questi giorni i cartelli con le scritte «vendesi» o «affittasi» fuori dei negozi e appartamenti di proprietà di italiani.

Le fonti hanno precisato che la situazione per la comunità italiana è stata sempre tranquilla, anche dopo la destituzione dell'imperatore Hailé Selassié avvenuta quattro giorni fa ad opera dei militari.

Il numero degli italiani che lascerà definitivamente l'Etiopia dovrebbe superare di poco il migliaio entro la fine di questo anno, hanno detto le fonti diplomatiche.

Ambienti finanziari e commerciali italiani operanti in Etiopia hanno riferito che la grande incertezza politica creatasi nel paese dopo la destituzione di Hailé Selassié preceduta da sette mesi di «rivoluzione al rallentatore», ha creato un notevole stato di disagio. Investimenti dall'Italia sono per il momento bloccati, e gli industriali o commercianti italiani residenti in Etiopia hanno espresso l'intenzione di non aumentare i loro capitali fino a che i militari non avranno definitivamente messo in chiaro i loro scopi.

Le forze armate hanno tenuto sempre a precisare che gli investimenti stranieri in Etiopia saranno difesi e saranno sempre benvenuti «come è sempre stato nella nostra tradizione».

(Ansa)

MAFIOSO GRAVE da pistolettate

Palermo, 15

Un presunto mafioso di 70 anni, Vincenzo Nicoletti, è stato ferito con numerosi colpi di pistola in un agguato tesogli nelle campagne di Pallavicino una borgata palermitana vicino alla spiaggia di Mondello. Nella sparatoria è rimasta ferita un'altra persona, Vincenzo Messia di 31 anni.

Nicoletti — che fino al 31 luglio era in soggiorno obbligato nell'isoletta dell'Asinara, e il primo settembre aveva finito di scontare un periodo di sorveglianza speciale — è stato ricoverato nel reparto chirurgico dell'ospedale civico di Palermo, dove i medici lo hanno giudicato con riserva di prognosi: le sue condizioni sono infatti gravissime.

(Ansa)

QUATTRO ANNI dalla scomparsa di Mauro De Mauro

Palermo, 15

Nel quarto anniversario della scomparsa del giornalista palermitano Mauro De Mauro — rapito da tre uomini la sera del 16 settembre 1970 — la presidenza dell'ordine regionale dei giornalisti di Sicilia «ricorda che De Mauro è sempre formalmente iscritto all'albo dei professionisti, pur se da quattro anni non è più fra i colleghi, rapito, nessuno ha mai saputo dire da chi né perché.

(Ansa)

STRONCATO A 69 ANNI DA UN MALE INCURABILE

È morto Agostino Novella personalità di punta del P.C.I.

Dal carcere all'esilio in Francia, alla clandestinità è stato una delle figure più forti del movimento sindacale italiano

Roma, 15

Agostino Novella, membro della direzione e dell'ufficio politico del PCI, è morto questa notte all'età di 69 anni. Era stato segretario generale della CGIL.

Novella era nato a Genova il 28 settembre 1905. Operaio e organizzatore sindacale, partecipò sin da giovane al movimento operaio. Nel 1923 fu nominato segretario provinciale della gioventù socialista di Genova, l'anno successivo fu eletto vice segretario della lega operai metallurgici di Genova, nel 1926 fu eletto membro del comitato centrale della gioventù comunista. Fu arrestato nel 1927 a Milano mentre svolgeva la sua attività di dirigente nazionale della gioventù comunista, e condannato a quattro anni di carcere e tre di vigilanza speciale dal tribunale speciale per la difesa dello Stato. Riacquistata la libertà nel 1931, si recò in Francia e partecipò alla direzione delle organizzazioni comuniste in Italia anche con viaggi clandestini nel paese, e alle manifestazioni che si svolgevano all'estero contro il fascismo. Dopo l'inizio della seconda guerra mondiale e durante l'occupazione della Francia, preparò come membro della direzione del PCI e insieme ad altri dirigenti del partito la formazione di un centro dirigente in Italia per coordinare lo sviluppo dell'azione del partito nel paese. Nel 1943 partecipò a tutte le iniziative prese dalla direzione del PCI prima e dopo il 25 luglio e dopo l'8 settembre partecipò all'azione politica e militare del PCI in Italia. Fu confermato membro della direzione del partito dal quinto congresso del PCI ed eletto nel 1946 deputato alla Costituente per il collegio di Genova. Nella stessa circoscrizione era stato rieletto deputato sei volte.

L'on. Novella è morto nella clinica «Villa Gina», dove era stato ricoverato per un male incurabile. Appresa la notizia della scomparsa, si sono recati a rendere omaggio alla salma, nella camera ardente allestita nella stessa clinica, esponenti politici e sindacali, tra i quali il sen. Paolo Bufalini, l'on. Carlo Galluzzi, l'on. Alessandro Natta, il sen. Ugo Pecchioli dell'ufficio politico del PCI e i segretari della CGIL Luciano Lama e Rinaldo Scheda.

I funerali si svolgeranno martedì alle 17.30. I lavoratori romani e le delegazioni giunte dalle altre città renderanno l'ultimo saluto allo scomparso nel piazzale davanti al cimitero del Verano. La segreteria nazionale della CGIL ha invitato le proprie organizzazioni ad essere presenti alla cerimonia con la proprie bandiere.

La nota dell'ufficio stampa del PCI afferma che con Agostino Novella scompare una delle più forti ed eminenti personalità del partito comunista italiano, del movimento sindacale italiano, del movimento operaio internazionale, dell'antifascismo e della vita politica nazionale. Uomo riservato, schivo e modesto, Agostino Novella — aggiunge la nota — si è sempre distinto per le sue doti di lucidità e profondità di pensiero, di chiarezza politica, di senso di responsabilità e coraggio. Egli è stato un grande dirigente dei lavoratori, con il senso sicuro degli interessi di classe, dei bisogni, delle aspirazioni, dell'animo delle grandi masse e con la coscienza piena, mai offuscata, della funzione e della responsabilità nazionale di dirigente della classe operaia italiana.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN TEMA PRIORITARIO RIGUARDANTE LA «VERIFICA» POLITICA

Da rileggere con realismo il «libro dei sogni» comunale

Su quali temi si profilano ripensamenti e possibili intese
Considerazioni del prosindaco Giuricin a una riunione rotariana

Di settimana in settimana viene annunciata per quella successiva, negli ambienti dei partiti di centrosinistra, la riconvocazione del Consiglio comunale per quella ripresa dei lavori che il 29 luglio i segretari provinciali degli stessi partiti avevano dichiarato sarebbe stata anticipata quest'anno in vista dell'urgenza dei problemi rimasti aperti. Ma intanto — dopo una prima presa di contatto a fine agosto — i responsabili del centrosinistra non si sono più incontrati per definire sia il quadro politico della collaborazione, sia i punti programmatici sui quali perdura il dissenso tra le singole forze alleate. Sembra — ma la notizia non è ufficiale — che le parti torneranno a incontrarsi questa settimana per dare inizio sul piano locale a quella «verifica» che già agita il centrosinistra a livello regionale.

In pratica, a livello locale, si tratterà di procedere a due distinte «verifiche»: quella dei rapporti politici fra le forze della coalizione (non si dimentichi che la minicrisi di luglio, sulle tariffe Acegat, era stata ricucita alla meglio in vista delle vacanze estive) e quella del cosiddetto «libro dei sogni». Su quest'ultima questione, di carattere tecnico-finanziario, il prosindaco Giuricin ha fatto un'interessante puntualizzazione, parlando sere fa al Rotary Trieste-Carso-Muggia che l'aveva invitato — nella sua veste di neo-amministratore municipale e di primo vicesindaco socialista — appunto per sentirsi illustrare le prime esperienze politico-amministrative al Comune. E proprio parlando del «libro dei sogni» il prosindaco ha prospettato l'importanza di una «verifica»: bisogna riprendere in mano — ha detto — il piano quinquennale degli interventi finanziari ed esaminare quali opere si possono fare e quali invece risulterà necessario rinviare a tempi migliori.

«Occorre molto coraggio — ha detto Giuricin, riferendosi all'attuale crisi economica generale ed alle conseguenti strette creditizie — per affrontare la realizzazione dei programi in queste condizioni di difficoltà, ma ancora di più, com'è d'obbligo nella presente contingenza, per concordare responsabilmente un ripensamento e saper dire di no a determinate iniziative».

Il perché della necessità di pervenire a delle precise scelte è stato motivato dal prosindaco con la semplice, di per sé eloquente, elencazione delle seguenti cifre: l'Acegat da sola maturerà entro il corrente esercizio annuo debiti per 41 miliardi complessivi e il Comune dal canto suo necessiterebbe a tutto il 1974 di ben 191 miliardi (69 miliardi per la realizzazione delle opere previste dal piano quinquennale, 40 miliardi per una serie d'iniziative connesse con lo stesso piano e 82 miliardi per la copertura delle esigenze complessive, compresi i disavanzi pregressi, dell'Acegat). La situazione di cassa, per contro, è tale da far temere perfino la disponibilità delle somme occorrenti per lo stipendio ai dipendenti.

E' una «verifica», questa, imposta dalla situazione generale, che dovrà essere affrontata dai partiti di centrosinistra, allo scopo di concordare appunto su quali realizzazioni puntare con carattere di priorità, rinunciando ad altre ugualmente importanti ma non altrettanto urgentissime. Inoltre — ha ricordato Giuricin — si tratterà di verificare alcuni adempimenti sui quali i partiti della coalizione stentano a pervenire a un accordo definitivo; si tratta delle questioni — già oggetto di precedenti verifiche politico-programmatiche e rimaste tuttora aperte — della «grande viabilità», del porto-petroli, dei consorzi, del nuovo teatro di prosa, nonché delle tariffe Acegat sulle quali il centrosinistra si era diviso a luglio.

Grande viabilità. In particolare il progetto della «superstrada» per il collegamento del molo settimo all'altipiano attraverso i rioni di San Giacomo e Ponziana — progetto che il PSI aveva finora osteggiato sposando le preoccupazioni degli abitanti interessati — non dovrebbe più costituire, secondo la puntualizzazione del prosindaco, un tema di scontro in seno alla maggioranza di centrosinistra, i progetti esecutivi dell'opera essendo stati affidati a degli esperti con l'incarico di tener conto dei presupposti dei costi sociali.

Porto-petroli. Al potenziamento dello scalo portuale quale terminal petrolifero i socialisti si sono vivacemente opposti in sede di centrosinistra, tant'è vero che si tratta di un punto politico - programmatico della coalizione rimasto in sospeso e tuttora bisognoso di una verifica; nel frattempo vi è il fatto nuovo del dragaggio del canale nel vallone di Muggia, non si sa esattamente per conto di chi, se ai fini dell'ampliamento, in corso, dell'Aquila, oppure di un raddoppio dell'oleodotto TAL, o per l'oleodotto d'alimentazione della nuova raffineria di Lugugnana (ma intanto, altro fatto nuovo, sono da registrare le voci circa una rinuncia dell'ENI a tale impianto); c'è poi il benzinotto dell'Aquila per il collegamento con l'impianto di Visco (Palmanova), progetto quest'ultimo sul quale non vi sarebbero invece disaccordi; Capodistria, dal canto suo, ha avviato il progetto di una grossa raffineria, che comunque trasformerebbe il nostro golfo in un'area petrolifera. Ciò che soprattutto preoccupa a questo punto i socialisti — secondo il prosindaco Giuricin — è la perdurante carenza di un piano regolatore del porto, che dovrebbe costituire la necessaria premessa per lo sviluppo del nostro scalo e che invece potrebbe venir pregiudicato da iniziative in campo petrolifero incontrollate. E qui il prosindaco ha colto lo spunto per lamentare che anche l'impegno sul piano regolatore dell'area portuale si è purtroppo arenato.

Consorzi. La costituizione di quello sanitario dovrebbe far convergere un'unità d'intenti, mentre quello dei trasporti solleva tuttora delle perplessità, quando si considera — ha detto Giuricin — che il solo sdoppiamento dell'Acegat comporterebbe, senza corrispondere ad un aumento di servizi, una spesa di un miliardo in più per la gestione. E' giusto, nell'attuale situazione, che i 2-2,5 miliardi di maggiore introito previsti dall'aumento delle tariffe Acegat vengano praticamente dimezzati dall'onere dello sdoppiamento?

Nuovo teatro di prosa. Un'opera — ha confermato il prosindaco — neanche da discutere, nel momento in cui si fanno i conti con una dura realtà finanziaria, che non consente simili impegni; basta l'esempio del palazzetto dello sport, la cui spesa è praticamente triplicata rispetto al preventivo del 1969. Le cifre sono quelle che sono, per cui i buoni propositi, filtrati attraverso una decisione politica, non possono prescindere da quelle che sono le reali disponibilità finanziarie del Comune. E' il momento in cui si pone l'esigenza di una pausa di riflessione per tutti, di meditata consapevolezza.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cornelio. Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 19.15, la luna nasce alle 7.07 e cala alle 19.1.

Ieri: temperatura massima 27,8, minima 21,9; pressione mb. 1016,5 in lieve diminuzione; umidità 63 per cento; vento kmh 3 da Ovest; temperatura del mare 23.

Le farmacie aperte questa mattina dalle 8 alle 13 sono situate in piazza della Borsa 12, via Rossetti 33, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Roma 16, via Bernini 4, via Cavana 11, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Ginnastica 44, viale Miramare 117 (Barcola), via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, via Zorutti 19, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, piazzale Valmaura 11, piazza della Libertà 6, via Commerciale 26, via Combi 19, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza Giotti 1, via dei Soncini 179 (Servola), via S. Cilino 36 (S. Giovanni), via Felluga 46 (S. Luigi), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Fabio Severo 112, via Roma 15, viale XX Settembre 4, corso Italia 14, via Tiziano Vecellio 24, piazza Cavana 1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 16, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

ANCHE IERI SOLE E CALDO DA PIENA ESTATE

SETTEMBRE COME AGOSTO





(Foto Rice)

Ieri la temperatura è diminuita di circa 2 gradi rispetto ai 30 di sabato, ma ciò non toglie che la giornata festiva sia stata allietata da un sole splendido: una «coda» autenticamente estiva, ormai a metà settembre, tanto più gradita dai bagnanti che hanno affollato come a Ferragosto le spiagge e gli stabilimenti, lietamente invadendo le località dell'intero arco di costa. Un ricupero meteorologico non raro di questo periodo, ma ugualmente sorprendente.

I bagni di settembre, si afferma, sono i più belli: il sole non più dardeggiante, le onde lunghe, quietamente estenuate; ma quella di ieri è stata una giornata-record, resa tipicamente estiva perfino da un'afa torrida: infatti, in presenza di un cielo perfettamente sereno, eccezionale il tasso d'umidità dell'aria: 63 per cento. E l'auspicio è di un prolungarsi di queste meravigliose condizioni del tempo, per quanto non appaia come un buon sintomo il fatto che la pressione atmosferica abbia preso a diminuire, lentamente ma forse inesorabilmente, legando questo prolungamento estivo al tenuissimo filo di un mutamento meteorologico che, di questo periodo, comprometterebbe definitivamente la stagione balneare.

Saranno, certamente, belle giornate ancora, ma da dedicare ormai alle escursioni carsiche, alle gite automobilistiche, il mare un ricordo, la tintarella — ancora ieri rinforzata — in via d'attenuazione. Per il momento la gratitudine per un dono di sole quasi insperato, l'anno scorso la fine d'agosto essendo coincisa — si ricorderà — con la conclusione dell'estate e già nell'aria, allora, dopo i primi guasti temporaleschi stavolta passati fortunatamente indenni, i brividi di un autunno definitivo, quale quest'anno cieli sereni e sole cocente contribuiscono invece a far arretrare.

Indennità di settembre ai disoccupati

Stamane si inizierà il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina di settembre. Il pagamento sarà effettuato all'ufficio del lavoro, in via Fabio Severo 46, dalle 9 alle 11.30, con il seguente ordine: oggi dalla lettera A alla Cn, martedì 17 dalla Co alla G, mercoledì 18 dalla N alla O, giovedì 19 dalla P alla Sd e venerdì 20 dalla Se alla Z.

VIVE APPRENSIONI DI «FAMIGLIA E SCUOLA»

Si chiede il ripristino delle classi al Carducci

Fatti presenti al Provveditorato e al Ministero i gravi disagi ai quali sono esposti gli alunni

Nella sede dell'associazione «Famiglia e scuola» si è svolta una riunione di genitori e studenti dell'Istituto magistrale «Giosuè Carducci», che hanno preso in esame la grave situazione determinatasi in seguito alla disposizione ministeriale riguardante la soppressione della sezione C del secondo, terzo e quarto corso, la cui esistenza è ufficialmente prevista dall'organico dell'Istituto.

Nel corso dell'animata discussione sono emersi la viva preoccupazione che tale provvedimento ha provocato in tutte le famiglie interessate, in relazione alle conseguenze negative che ne derivano.

Premesso che la citata disposizione contrasta con la prassi stabilita dal Ministero della pubblica istruzione — secondo la quale deve essere evitata la soppressione degli ultimi corsi — viene posto l'accento sul danno che ne deriverebbe agli studenti della quarta classe che dovranno affrontare l'esame di matura al termine del corrente anno scolastico.

Oltre al fatto che verrebbe a essere compromessa la continuità didattica e che gli allievi risentirebbero il disagio conseguente al rimaneggiamento delle classi, viene rilevata l'inopportunità dell'adozione di un simile provvedimento a pochi giorni dall'inizio delle lezioni, dopo che gli studenti hanno già provveduto ad acquistare i testi scolastici adottati nella sezione destinata ad essere soppressa, con evidente danno economico per le rispettive famiglie, avuto riguardo anche all'elevato costo dei testi scolastici.

Interprete dei sentimenti di viva preoccupazione delle famiglie interessate, l'associazione «Famiglia e scuola» è intervenuta presso il Provveditore agli studi e presso il Ministero della pubblica istruzione, chiedendo la revoca di tale provvedimento.

Messa e conferenza oggi in ricordo di Alcide De Gasperi

Questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, avrà luogo un rito di suffragio per Alcide De Gasperi, nel ventesimo anniversario della sua scomparsa. Alla cerimonia religiosa, promossa dal Comitato provinciale della DC triestina e che sarà officiata dal Rettore del Seminario mons. Ravignani, sono state invitate a partecipare le autorità cittadine, oltre che i dirigenti e gli amministratori del partito.

Successivamente, alle ore 19, presso la sala convegni di via S. Nicolò 5, il prof. Leopoldo Elia, ordinario di diritto costituzionale dell'Università di Roma e noto saggista, parlerà sul tema «La politica degasperiana dalla fine del tripartito alle elezioni del 1953». Si tratta della seconda conferenza del ciclo di incontri di cultura politica sul pensiero e l'opera di De Gasperi che fa seguito a quella tenuta dal prof. Pietro Scoppola ai primi del luglio scorso.

L'agitazione nel settore del legno

L'entrante settimana sarebbe interessata a una serie di scioperi se i titolari delle aziende del legno non modificheranno — rileva un comunicato della federazione lavoratori costruzioni — «i loro atteggiamenti, riconoscendo i dipendenti come tutti gli operai degli altri settori dell'industria».

La stessa nota informa infatti che continua l'agitazione in tutte le aziende del legno in base alle decisioni prese dai delegati di fabbrica, in accordo con la segreteria della federazione, per la vertenza del settore, che si protrae da due mesi. Nella mattinata di ieri — si apprende — ha avuto luogo in incontro con l'azienda Riosa: nessuna conclusione ne è scaturita, in quanto l'azienda «non vuol riconoscere ciò che gli altri operanti nella zona industriale hanno già acquisito da parecchio tempo».

Assemblee si sono volte pure in diverse aziende (Riosa, Aldo Florit, Aries): da qui la minaccia degli scioperi intervallati per tutta la prossima settimana.

Incontro Cisnal-Snia per il settore tessili

Crisi generale del settore tessili, restrizioni creditizie, andamento produttivo, questi sono i temi trattati ieri in un incontro che una delegazione della Cisnal ha affrontato con la locale direzione della Snia Viscosa di Trieste. In un suo comunicato la Cisnal prende atto della situazione transitoria dello stabilimento di Trieste che al momento attuale sembra poter superare le difficoltà che attraversa particolarmente il settore laniero nonostante che sia in atto un'efficiente ristrutturazione per permettere allo stabilimento una produzione sempre più competitiva per fronteggiare il mercato della concorrenza giapponese.

Incontro di micologi oggi a San Luigi

La sezione di Trieste del gruppo micologico Giacomo Brosadola ha invitato i soci e tutti coloro che si interessano di funghi, alla riunione, che si terrà stasera alle 20, nella sala conferenze annessa alla chiesa di San Luigi, in via dei Civrani 12.

IMPEGNATI VIGILI DEL FUOCO E AGENTI DELLO SCALO MARITTIMO

Bagni con il brivido per tre pericolanti in mare

Quasi incredibile: invoca soccorso per cinque ore tenendosi aggrappato a una scaletta del molo Audace

Tre salvataggi in mare: uno è stato operato dagli agenti dello Scalo marittimo, l'altro dai vigili del fuoco del distaccamento del Porto vecchio, e il terzo da un barcaiolo che ha provocato un singolare incidente a Sistiana.

L'altra sera, verso le 18.30, mentre navigava con il proprio motoscafo nelle acque di Barcola, Sergio Turco, di 29 anni, domiciliato in via Salvatore Segre 22, a causa di un brusco sobbalzo del natante, provocato da un'ondata, perdeva l'equilibrio, finendo in acqua; il motoscafo rimasto senza guida, intanto ha continuato a girare nella zona, al largo della fontana luminosa del giardino.

L'incidente, notato da alcune persone che si trovava sulla riva, è stato subito segnalato al «113», e poco dopo, dallo Scalo marittimo, partiva un motoscafo della polizia con alcuni agenti. Questi non hanno avuto difficoltà a trovare il pericolante, avendo come punto di riferimento il motoscafo. Tratto in salvo, il Turco ha rifiutato di essere portato all'ospedale. Seppur ad ora piuttosto tarda, il bagno, data la stagione, non gli aveva fatto alcun male. Neanche il motoscafo ha riportato danni.

Molto più drammatica, invece, la disavventura dell'elettricista Eugenio Vettini, di 22 anni, abitante in via Madonna del Mare 6. Il giovane, che presta servizio di leva a Pordenone, presso il 5.o Reparto logistico, attualmente è in licenza di convalescenza. L'altra sera, verso le 23, egli si era recato a passeggiare sulle rive. Si trovava alla radice del molo Audace (così ha dichiarato più tardi), quando è caduto in mare. Per quanti sforzi facesse, non è riuscito a mettersi in salvo. Aggrappato a una scaletta, il giovane si è messo allora a gridare «aiuto!», con quanto fiato aveva in gola.

Caso inspiegabile: sono dovute trascorrere più di cinque ore prima che le sue invocazioni venissero raccolte. Finalmente, alle 4.40 di ieri, quando l'alba stava ormai per spuntare, il capo-squadra dei vigili del fuoco Godeas, di servizio al distaccamento del Porto vecchio, ha udito quella voce disperata: «Aiuto!». Egli ha dato l'allarme, ed il capo-squadra Benet e il vigile Tomasi, della squadra sommozzatori, hanno illuminato con un riflettore la zona di mare da dove provenivano le grida. Essi hanno visto così il Vettini ancora aggrappato alla scaletta del molo Audace. Sono accorsi sul posto e lo hanno tratto in salvo. Il Vettini ha spiegato di essere scivolato, precipitando in mare.

Ed ecco il terzo caso, di cui è stata protagonista ieri mattina la professoressa Oretta Stenta, abitante a Opicina, in via Carsia 14. La signora verso le 11 stava prendendo il bagno a Sistiana, quando una barca a remi le è finita addosso. Finita sotto lo scafo, la Stenta, malgrado una brutta botta alla fronte, non ha perduto la conoscenza. Ugualmente l'uomo della barca si è tuffato subito in suo aiuto, facendola salire sul natante. Al momento la signora è stata portata all'infermeria dello stabilimento balneare, ma successivamente è stata trasportata con un'autolettiga della CRI all'ospedale, dove le è stata medicata una contusione alla fronte, guaribile in tre giorni.

Sentenza in materia di licenze di costruzione

Il Consiglio di Stato ha pronunciato recentemente una interessante decisione in tema di decorrenza del termine per l'impugnazione delle licenze di costruzione. Come è noto, per la proposizione dei ricorsi al giudice amministrativo contro i provvedimenti di concessione delle licenze di costruzione da parte di terzi, il termine è di sessanta giorni dalla piena conoscenza della licenza stessa. La prova della piena conoscenza — ha chiarito il Consiglio di Stato — deve peraltro desumersi da elementi certi o da precise considerazioni presuntive, che consentano, tuttavia, di raggiungere una certezza e non una convinzione di probabilità anche notevole, su tutti gli elementi essenziali del provvedimento autorizzativo.

GRAVE INCIDENTE PRESSO AURISINA

PEDONE TRAVOLTO SULLA «CAMIONALE»

È stato investito da una vettura tedesca mentre attraversava - Prognosi riservata

In condizioni disperate è stato ricoverato ieri sera nel reparto di rianimazione dell'ospedale Luciano Ronzani, di 44 anni, muratore, abitante a Stazione di Aurisina, che era stato investito, poco dopo le 21, da una macchina tedesca ad Aurisina. L'incidente è avvenuto sulla statale 202, proprio sotto il ponte. L'uomo stava attraversando la strada, quando è sopraggiunta la vettura straniera, che lo ha travolto. Probabilmente a causa dello choc, l'automobilista ha perso il controllo della guida: ne è seguito uno scontro con un'altra macchina.

Mentre questo secondo incidente non ha avuto conseguenze per le persone, il Ronzani che era stato investito ha riportato gravissime ferite. Con un'autolettiga della CRI egli è stato trasportato all'ospedale dove, come s'è detto, è stato ricoverato nel reparto di rianimazione per frattura della scatola cranica con otorragia destra, trauma toracico con sospette lesioni costali e probabile trauma addominale. Il ferito versava in stato sub comatoso. La prognosi è riservata.

Indagini per un tedesco scomparso

L'Interpol è stata interessata dalla Squadra mobile di Trieste alle indagini sulla strana scomparsa di un cittadino della Germania Occidentale, Reikard Lozar di 34 anni.

L'uomo era giunto a Trieste il 19 agosto scorso, prendendo alloggio in un albergo di corso Cavour. Due giorni dopo si è allontanato, lasciando il bagaglio nell'albergo, senza fare più ritorno.

In un primo momento la polizia aveva collegato questo caso al ritrovamento del cadavere di un impiccato, rinvenuto domenica 25 agosto, nella zona boscosa a monte di Miramare. L'impiccato però era stato identificato per Aliedo Voizer di 45 anni, nativo di Cividale del Friuli e residente da molti anni in Svizzera. Del tedesco finora nessuna traccia.

Maree: — OGGI: alta alle 10.20 con cm 56 e alle 22.40 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 16.35 con cm 49 sotto il l.m.. — DOMANI: bassa alle 4.35 con cm 49 sotto il l.m.

L'AVVENTURA DI UN GIOVANE INGEGNERE

UNGHERESE A NUOTO VERSO LA LIBERTÀ

È rimasto in mare una intera nottata per «passare» da Ancarano a Lazzaretto

Un ingegnere ungherese ha conquistato la libertà compiendo a nuoto il tragitto di ben sei chilometri di mare, fra Ancarano ed il Lazzaretto. Si tratta di Laszlo Takacs, di 23 anni, ingegnere elettronico, il quale si trovava in gita turistica in Istria. Egli ha atteso la notte per tentare la sua grande avventura. Con gli abiti addosso ed il passaporto in tasca, si è immerso in mare, e cercando di non far rumore per passare inosservato alle guardie jugoslave, ha percorso a nuoto il lungo tratto di mare. Era ormai mattina quando, stremato per gli sforzi ed il freddo, dopo la prolungata immersione in piena notte, ha raggiunto la riva. Poco prima delle 6, il Takacs si è presentato al commissariato di Muggia, chiedendo asilo politico. Poiché era fradicio e visibilmente sofferente, è stato portato in macchina all'ospedale, dove è stato trattenuto nel reparto di primo accoglimento per perifrigerazione da permanenza in acqua. La prognosi è di cinque giorni. Comunque in serata il Takacs è stato dimesso ed inviato al campo profughi di Padriciano.

Scooter contro la portiera di un'auto

Fulmineo incidente sulle Rive. Uno scooter che stava transitando in riva Nazario Sauro è andato a sbattere contro la portiera di un'auto improvvisamente spalancata dalla guidatrice. In seguito all'urto, la passeggera dello scooter, la studentessa Emanuela Bulla, di 16 anni, abitante in viale Campi Elisi 44, ha riportato la sospetta frattura della gamba destra. Il conducente della motoretta, targata TS 40461, lo studente Paolo Dragan, di 18 anni, abitante in via Bellosguardo 38, è rimasto illeso.

L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 18 all'altezza della Pescheria. In base ai rilievi effettuati dai vigili urbani, è stato possibile accertare che la guidatrice della «Autobianchi 112», targata TS 175035, Patrizia Gabadi, di 20 anni, abitante in via Battisti 26, dopo aver fermato la propria auto ha aperto la portiera per scendere. Proprio nello stesso istante è sopraggiunta la motoretta, il cui conducente non ha potuto fare nulla per evitare l'ostacolo. In seguito all'urto, la «Vespa» ha avuto una sbandata e si è quindi rovesciata sulla massicciata. Emanuela Bulla è stata soccorsa dai sanitari della Croce Rossa e trasportata all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno l'ha visitata e fatta quindi ricoverare d'urgenza nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

Tecnica aziendale ai corsi dell'ENCIP

Presso i centri professionali dell'Encip-Cifap sono aperte le iscrizioni alla scuola di tecnica aziendale, che ha lo scopo di dare agli allievi una preparazione coordinata nel settore degli addetti ai lavori d'ufficio.

La scuola è divisa in due sezioni, una diurna ed una serale. La sezione diurna svolge un programma di contabilità, paghe e contributi, macchine calcolatrici e contabili, dattilografia, per giovani in attesa di prima occupazione. Questi corsi sono completamente gratuiti, in quanto finanziati dal Ministero del Lavoro, e le lezioni si terranno ogni giorno da ottobre ai primi di luglio.

La sezione serale svolge corsi di libera formazione anche per operatori meccanografici, programmatori e perforatrici su macchine IBM. I corsi sono indetti dall'associazione allievi Encip ed hanno lo scopo di preparare i giovani in tutti i campi dei lavori d'ufficio, dalla segreteria all'amministrazione e ai centri meccanografici.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria dell'Encip, in via Mazzini 32, giornalmente dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

La vettura «Fiat 1100», targata TS 57553, è stata rubata di notte a Giorgio Benvenuto, di 44 anni, abitante in via Ananian 8, il quale l'aveva parcata nei pressi di casa. Il proprietario ha denunciato il furto al commissariato di P.S Barriera.

Agenti del commissariato di P.S. Barriera hanno arrestato ed associato alle carceri del Coroneo Gianfranco Di Paolo, di 27 anni, abitante in via Gatteri 31, che, colpito da ordine di carcerazione dalla Pretura, deve espiare 10 giorni di arresto.

RIMEDIO PROPOSTO PER LE MALFORMAZIONI DEI BIMBI

Karatè come terapia nella lotta alla scoliosi

Trieste si è posta sulle orme di Milano per quanto riguarda la terapia, attraverso discipline sportive, di alcune diffuse malformazioni fisiche. La principale di queste malattie, se così si possono chiamare, è la scoliosi. Secondo una recente indagine, circa settanta bambini su cento, in età dai sei ai dieci anni, ne sono affetti ed appunto per correggere o attenuare gli atteggiamenti scoliotici, il prof. Niveo Luridania, già primario della clinica Luigi Sacco, e libero docente dell'università di Milano, ha intrapreso in quella città una campagna dimostrativa di tera pia correttiva basata sul karatè.

Anche se a prima vista può sembrare strano che una disciplina sportiva così nuova e ritenuta particolarmente difficile come il karatè, possa essere usata come metodo curativo, anche perché si tratta di una pratica ritenuta piuttosto violenta. Di fatto i risultati finora conseguiti ne dimostrano l'indubbia efficacia. Questi, che oltre ad essere medico è anche un appassionato cultore della antica disciplina orientale ed ha avuto modo, studiando i vari movimenti che compongono la tecnica basilare di questa disciplina, di scoprire che l'azione a cui vengono sottoposti i musco li è un sorprendente correttivo per chi è affetto da deficit del muscolo tendineo, da paramorfismi della spina dorsale, dei piedi o delle ginocchia.

Il successo della singolare terapia attuata dal docente milanese, ha spinto il presidente dell'Associazione Karateca Triestina, Luciano Padoan, ad istituire degli appositi corsi tendenti ad attuare, sulla base delle positive esperienze raggiunte nel campo, un metodo terapeutico nuovo abbinato appunto all'insegnamento del karatè. Suoi allievi saranno tutti i bambini dai quattro ai dodici, tredici anni, età questa ritenuta la più adatta per intervenire efficacemente, sulle suddette malformazioni, del resto comunissime a quasi tutti i bambini. In questo senso, per completare il compito preminente dell'ortopedia generale, affiancheranno i maestri di karatè, validi esperti di discipline mediche, quali auxologia, anatomia dell'apparato locomotore, fisiologia del lavoro, preatletismo generale e cardiologia.

Se l'iniziativa del presidente Padoan avrà il successo che merita, anche Trieste sarà così all'avanguardia nel difficile ed interessante campo della medicina sportiva. Non solo, ma verrà senz'altro meno, quell'alone di violenza e di crudezza che circonda la nobile arte orientale, effetto questo di un'errata concezione forzatamente impostaci da film e fumetti.

Un ospite dell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, Mario Millo, di 44 anni, è stato trovato cadavere all'angolo tra la stessa via Gozzi e scala dei Lauri. Sul posto sono stati fatti intervenire la polizia e il magistrato di turno dott. Losapio, che ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma, poi traslata all'obitorio dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Millo, che aveva un braccio ingessato, era stato operato di recente a un polmone e soffriva da tempo di asma. In un portafoglio trovatogli addosso c'erano 43 mila lire e alcuni documenti personali.

La banconota da 500 dinari le era stata rubata oppure l'aveva smarrita? Comunque la turista jugoslava Anna Cernac Orahovica, accortasi che i suoi conti non tornavano, mentre faceva acquisti ad una bancarella in piazza della Libertà, ha interessato del fatto la polizia.

SOLENNITA' DI RITI PER LA «GIORNATA DEL DISPERSO»

Appello alla fraternità dall'Ara Pacis di Medea

L'angoscioso dramma della lunga attesa di tante famiglie nelle parole del gen. Morelli - La «lampada della speranza»

Il dolore per la morte di un figlio o di uno sposo, caduto in guerra per servire la Patria, è ancor più forte e drammatico se dello scomparso non resta che un semplice ricordo e non c'è il conforto di una tomba sulla quale deporre un fiore e manca la certezza della morte stessa. E' questo il messaggio che anche quest'anno si è levato dal colle di Medea dove l'Ara Pacis, unico monumento nazionale dedicato al ricordo dei soldati italiani caduti e dispersi in tutte le guerre. Ieri mattina una grande folla proveniente da ogni parte d'Italia si è data appuntamento sul colle in occasione della «Giornata nazionale del disperso» e non ha mancato, per l'ennesima volta e forse ancora una volta invano, di far sentire la sua dolorosa voce per mezzo del presidente nazionale dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, gen. Antonio Morelli.

La cerimonia ha preso l'avvio con un gesto che da solo potrebbe racchiudere il significato di tutta la celebrazione: l'accensione della «lampada della speranza» da parte di una vedova di guerra, Carmela Idà, la quale, idealmente, ha rappresentato tutti i presenti nel rinnovato auspicio di conoscere un giorno la sorte che il destino ha riservato ai propri congiunti. Le numerose autorità presenti hanno quindi deposto corone d'alloro ai piedi dell'urna contenente le terre e le acque dei mari in cui si sacrificarono i combattenti italiani.

Dopo la messa officiata dal cappellano militare don Giovanni Uballa, si sono tenuti i discorsi ufficiali. Il sindaco di Medea, Stacul, ha portato il saluto del comune che ospita l'Ara Pacis. Il presidente nazionale dell'ANFCDG, gen. Morelli ha quindi tenuto l'allocuzione ufficiale, non priva a tratti di spunti polemici nei confronti di quanti si ostinano ad ignorare il dramma che ancora oggi rende infelici migliaia di persone, in Italia e in tutto il mondo. Dopo aver ricordato che il 1974 è stato designato come l'anno internazionale dei diritti dell'uomo, l'oratore si è chiesto a che cosa servano le solenni dichiarazioni universali, le convenzioni umanitarie, se poi «a chi le ha sottoscritte manca la volontà di applicarle e di rispettarle». Il gen. Morelli ha tratteggiato l'esistenza del dramma dei dispersi che si unisce al problema della pace reso ben grave dai contrasti, spesso insanabili, alimentati dall'odio che sembra imperare malgrado ogni sforzo per conseguire la fraternità.

L'oratore, dopo aver accennato alla grave situazione economica che investe i congiunti dei dispersi in guerra per i quali sono riservate misere pensioni, ha ricordato le varie iniziative che l'Associazione ha attuato per rendere giustizia a tutta la categoria. Tra queste una sottoscrizione di 300 mila firme, presentata al Parlamento, con la quale si chiede la conclusione di accordi concreti tra i governi italiano e sovietico per la definitiva soluzione del problema dei dispersi in Russia.

Il saluto e l'adesione del Governo sono stati portati dal sen. Mario Toros, ministro per le regioni, il quale, fra l'altro, ha affermato: «Su questo glorioso colle, in cui riposa il ricordo di tanti scomparsi, si ravvivi l'impegno perché non vengano disattese le aspettative di tante famiglie scosse da un immutato dolore, e si levi il monito che allontani per sempre le immani sciagure della guerra, suscitando, in ognuno di noi, la forza di resistere, in ogni momento e fino al sacrificio, contro tutto ciò che disonora l'umanità».

Alla cerimonia hanno presenziato numerosissime autorità, tra le quali, oltre al ministro Toros e al generale Morelli, il prefetto di Gorizia dott. Molinari, il presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Chientaroli, il vice questore dott. Bartolini, numerosi sindaci e assessori dell'Isontino; il Comune di Gorizia era rappresentato dall'assessore alla pubblica istruzione Francesco Moise. Tra le autorità militari il comandante del V Comiliter, gen. Paolo Emanuele, il comandante della Legione dei carabinieri di Udine, col. Mingarelli, il comandante del presidio militare di Gorizia, gen. Facciolla. Il giudice Bassi, oltre a rappresentare il tribunale di Gorizia, ha pure portato l'adesione della presidenza nazionale della CRI.

Alla cerimonia sono pure intervenute numerose rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma di tutta Italia, mentre erano anche presenti i gonfaloni dei comuni di Trieste, Udine e Gorizia.

Il nuovo numero di «Alpi Giulie»

E' uscito il terzo numero di quest'anno di «Alpi Giulie», non solo ricco di notizie della Società Alpina delle Giulie, ma anche di varie informazioni che possono interessare quanti fanno del turismo e dell'alpinismo. Si inizia, il numero 68/3 con il programma delle escursioni sociali per i mesi di settembre-ottobre-novembre e dicembre, fra le quali si annoverano, oltre a varie ascensioni in alta montagna, l'annuale salita al Pal Piccolo, per onorare la memoria del socio Ruggero Timeus, ivi caduto nel settembre del 1915, nonché il pellegrinaggio del 3 novembre ai rifugi intitolati ai Caduti dell'Alpina.

Segue un affettuoso ricordo di Francesco Stradi, uno dei componenti più attivi della commissione grotte «Eugenio Boegan».

Ci sono poi le recensioni delle due nuove guide delle Alpi Giulie, una del Touring club italiano, l'altra della Società alpina delle Giulie. E' data ampia relazione dell'attività del gruppo ESAI «Umberto Pacifico», delle gite effettuate nei mesi di maggio e giugno, dell'attività del gruppo rocciatori sciatori GARS della commissione grotte, della spedizione speleologica nell'Alburno. Si legge inoltre, nel volumetto, un elenco dei sentieri delle Giulie, di cui si prevede la messa in piena efficienza per una loro più facile percorribilità.

Dalle pagine di questo nuovo numero di «Alpi Giulie» si rileva un brillante e felice proseguimento da parte delle forze giovani dell'opera degli anziani nei vari compiti previsti dallo statuto sociale.

Chiude il fascicolo una particolareggiata relazione sull'attività nell'anno 1972, che è stata redatta dal segretario sezionale avv. Marino Fortuna. Come sempre, il volumetto è stato curato nella stampa dalla lito-tipografia Cozzi.

«RIPULITO» DI TUTTO IN TRENO MENTRE S'ERA APPISOLATO

SFUMA LA LUNGA VACANZA DI UN TURISTA GERMANICO

Il furto è avvenuto durante il viaggio in territorio jugoslavo ma il malcapitato ha presentato denuncia alla nostra Questura

Derubato del borsello e di una borsa di pelle un turista tedesco è stato costretto ad interrompere il lungo viaggio che avrebbe dovuto portarlo prima in Dalmazia e poi in Francia e in Spagna.

Franz Josef Neugebauer, nato a Berlino 40 anni fa e residente a Berchtesgaden (la cittadina legata al ricordo della «tana del lupo» di Hitler) è stato praticamente ripulito di tutto e lamenta un danno di circa 10 mila marchi (oltre due milioni e mezzo di lire). Il furto è avvenuto su un treno in territorio jugoslavo, ma il turista, rimasto privo del passaporto, che era nel borsello, è stato fatto proseguire fino a Trieste dove ha presentato denuncia in Questura.

Il maresciallo Cozzutto gli ha fatto osservare che, dal momento che il furto era avvenuto in territorio jugoslavo, la nostra polizia non era competente né ad assumere la denuncia e tanto meno a svolgere le relative indagini. «Che cosa devo fare, allora?» — ha domandato con aria sconsolata il Neugebauer. «Sono senza soldi, senza documenti, e oggi, che è domenica, non ho potuto nemmeno rivolgermi al consolato tedesco per chiedere assistenza». Del furto egli si era accorto poco prima che il treno giungesse a Sesana; nella borsa c'era, oltre ai vestiti, una radio a transistor; nel borsello egli custodiva il passaporto, 5000 marchi tedeschi, 1750 scellini austriaci, 80 dollari americani e un orologio subacqueo.

«Avevo bevuto un po' ed ero stanco — ha riferito il Neugebauer — così mi sono appisolato e qualcuno ha fatto il colpo mentre dormivo.

«Quando a Sesana è passato un poliziotto jugoslavo per il controllo dei passaporti, gli ho fatto vedere questo documento, che avevo in tasca (ed il Neugebauer esibisce un atto notarile, senza fotografia, che certifica la sua residenza). Ho cercato di spiegargli che non avevo il passaporto, che ero stato derubato della borsa e del borsello, e che quindi non mi restava più niente; ma quello mi ha risposto che il mio certificato di residenza era valido anche come documento per l'espatrio e potevo quindi proseguire.

«A Villa Opicina sono saliti sul treno gli agenti italiani ai quali ho ripetuto la mia triste storia. Sono stati loro a consigliarmi di proseguire fino a Trieste e di rivolgermi in Questura».

I due norvegesi non c'entravano

Una pattuglia di agenti del Pronto intervento della «Mobile», transitando l'altra notte poco dopo l'una per via Carducci, notavano, all'altezza di via Torrebianca tre giovani: uno di essi, identificato poi per Sergio Macorcich, di 22 anni, domiciliato in via Grandi 3, era pesto e sanguinante. Poiché in quei pressi si trovavano due marittimi norvegesi, in evidente stato di agitazione, i poliziotti hanno creduto bene di intervenire.

Gli accompagnatori del Macorcich (e quest'ultimo ha confermato le loro dichiarazioni), hanno invece assicurato che egli si era ferito da solo in una banale caduta (aveva battuto il capo contro lo spigolo del marciapiede). Quanto ai due norvegesi, è risultato che stavano litigando fra loro.

Portato all'ospedale, il ferito è stato ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica, con prognosi di 15 giorni, per trauma nasale con epistassi, frattura del setto, contusioni alla regione orbitaria sinistra ed emorragia congiuntivale.

LUPO TRA I CAVALLI



(Foto de Rota)

Alberto Lupo, ospite d'onore dell'Ippodromo, tra una corsa di cavalli e l'altra è stato simpaticamente stretto d'assedio dai suoi «fans» che gli chiedevano con insistenza autografi

ORE DELLA CITTA'

Carabinieri a Aurisina

I carabinieri avranno da domenica prossima una nuova sede, con l'inaugurazione della caserma «Luigi Di Bernardo», che accoglierà il comando di tenenza e la stazione dei carabinieri. Nel corso della cerimonia inaugurale, l'Amministrazione comunale di Duino-Aurisina offrirà la bandiera nazionale al comando di tenenza.

Concerto alle Poste

Nel quadro delle manifestazioni della «Settimana della cultura e dell'arte», organizzata dal Dopolavoro Postelegrafonico, questa sera, con inizio alle 21, la banda cittadina «G. Verdi», diretta dal maestro Azzopardo, terrà un concerto nel salone del palazzo delle Poste, in piazza Vittorio Veneto.

Consulte rionali

Oggi, alle ore 18.30, nella sala della Giunta comunale, l'assessore all'urbanistica geom. Antonio De Luca, relazionerà ai presidenti delle Consulte cittadine sui problemi derivanti dall'entrata in vigore del nuovo regolamento edilizio e sulla situazione della politica urbanistica del Comune.

CRITERI D'IMPOSTAZIONE DEL «CENTRO» DI PADRICIANO

Rispetto alla «privacy» dei minori da rieducare

I giovani cui è attualmente riservata un'ala del Coroneo potranno disporre di confortevoli «camerotti» individuali

Si preannuncia faticoso il prossimo passo avanti verso il concretamento a Padriciano dell'atteso Centro di rieducazione dei minori traviati. Come abbiamo riferito, una variante del progetto di costruzione dovrebbe essere presa in esame entro questo mese dalla commissione edilizia del Comune, ma sin d'ora si prospettano difficoltà connesse con l'esigenza di tutelare il paesaggio della zona carsica dove sorgono i fabbricati dell'ex campo profughi stranieri destinati ad ospitare il Centro di rieducazione.

Da parte del Comune si chiede fra l'altro l'arretramento del muro di cinta che delimita il terreno lungo la strada Opicina-Basovizza. Il risultato pratico di questo provvedimento sarebbe che l'edificio centrale del complesso, quello in cui si prevede di sistemare la direzione dell'istituto, si troverebbe avanzato rispetto al muro stesso. Tale inconveniente potrebbe essere evitato in un solo modo, cioè abbattendo il fabbricato e costruendone uno nuovo, alcuni metri più indietro, in modo da includerlo nella nuova area. Qui, però, sorge una questione di competenza: chi si dovrebbe addossare l'onere dei maggiori costi? Pare che l'amministrazione statale non ne voglia sapere, essendo decisa a valorizzare tutti gli edifici attualmente esistenti.

Come s'è detto, nel corpo centrale dovrebbe trovare sede la direzione del Centro di rieducazione; un padiglione dovrebbe essere adibito a caserma per gli agenti di custodia; un altro ai servizi generali ed all'infermeria; in un caseggiato verrebbero sistemati la cucina e la mensa; in un edificio più vasto verrebbero ricavate ampie sale, da destinare a scuola, palestra e teatro; in un altro stabile troverebbero posto le officine; infine un padiglione, costituito dal piano rialzato e dal primo piano, dovrebbe fungere da alloggio per gli ospiti.

Niente cameroni, bensì tante stanzette per una sola persona (nel gergo questi vani vengono chiamati «camerotti»), ciascuna con annessi i servizi. Ogni giovane disporrebbe del proprio camerotto, con letto, tavolino ed armadio. Una sistemazione non priva di conforti, quindi, che consente di rispettare la «privacy» e favorisce lo studio. Anche questi sono elementi che contribuiscono validamente alla rieducazione. Si ripensa alle parole di Dostojevskij, che nel rievocare la sua dolorosa esperienza di recluso, si domandava: «Come avrei potuto immaginare quale spaventosa tortura sarebbe stato il non potermi mai trovare solo, neppure per un momento, nel corso di dieci anni di ergastolo cui ero condannato?».

Per il momento, al Centro di rieducazione per minori traviati, a Padriciano, è prevista la ristrutturazione di una sola palazzina riservata ai giovani: 18 «camerotti», più una sala comune dotata di televisore, la «barbieria» e le stanze per i sorveglianti, naturalmente anche queste con annessi i servizi. Com'è noto, è in progetto anche la costruzione di edifici nuovi, ma la popolazione minorile nel locale istituto di pena non supera mai la trentina di elementi, perché i giovanissimi (quelli fra i 14 ed i 17 anni), vengono affidati ad altri istituti, come i cosiddetti «focolari».

Per le attività sportive sono previsti, oltre alla palestra, un campo di calcio ed uno di pallacanestro. Non mancherebbe poi il verde delle aiuole a rendere più sereno il soggiorno nel Centro di rieducazione. Ai minori, che attualmente vengono rinchiusi nelle nostre carceri sarà riservata un'ala del Coroneo. A volte questo settore è quasi vuoto, mentre il resto della prigione è sovraffollato: un motivo di più per trasferire i giovani in un istituto creato apposta per loro.

Il PCI non delega la rappresentanza ai socialisti

«La crisi del centrosinistra è aperta e latente in tutti gli enti locali del Friuli-Venezia Giulia ed è resa più evidente dall'insufficienza delle misure adottate in sede regionale per fronteggiare l'attuale momento economico». Questo il giudizio sulla situazione politica del Friuli-Venezia Giulia, espressa ieri dal vice segretario regionale comunista, Baraccetti, nel corso di una conferenza stampa. «E' necessario modificare — ha sottolineato Baraccetti — il rapporto tra le varie forze politiche della maggioranza e le forze operaie, rappresentate dai comunisti». «Il PCI non chiede di essere associato alla maggioranza, né delega il partito socialista a rappresentarlo; chiede invece — ha concluso il vice segretario del PCI — alla Democrazia cristiana e soprattutto alle correnti di sinistra della DC, di operare per indirizzi riformatori, per una possibile convergenza tra tutte le forze del mondo del lavoro, compreso il PCI».

Il gruppo comunista alla Regione ha poi presentato una mozione in cui sollecita la giunta a prendere provvedimenti urgenti per un controllo dei prezzi, per l'avvio di piani zonali di sviluppo agricolo, per la difesa dell'occupazione e di altri interessi cittadini.

Morte solitaria

Solitaria morte di un pensionato. Giovanni Furlani, di 72 anni, viveva solo nella sua bicocca, che si era costruita con materiale di fortuna in un angolo del cortile dello stabile di via della Guardia 21. Una sua conoscente, Angela Visintini, pure di 72 anni, abitante in via San Servolo 13, l'altro giorno era andata a fargli visita. L'uomo le aveva chiesto in prestito la modesta somma di cento lire; impietosita, la signora gliene aveva date 200. Ieri, non vedendolo uscire di casa, la Visintini si è preoccupata, ed ha avvertito la polizia.

Sul posto si è recata una squadra di agenti del Pronto intervento della «Mobile»: il Furlani è stato trovato supino sul letto. Era ormai cadavere, come ha accertato più tardi il dott. Adriani Purini della CRI. Su un tavolo è stato trovato il portafogli dell'uomo, con 105 mila lire. La salma del Furlani è stata traslata all'obitorio.

Macchine danneggiate da ignoti guastatori

Tre macchine sono state danneggiate da ignoti guastatori in via Giulia, all'altezza dello stabile contrassegnato col numero 3. Mentre si accingeva a risalire sulla propria «Mini Morris», targata TS 119140, l'altra sera Furio Gei, di 22 anni, abitante in via Limitanea 5, ha notato che qualcuno si era divertito a divellere qualche accessorio. Lo stesso trattamento aveva subito due altre vetture una «124», targata TS 88911, e una «500» (TS 165787). Il Gei ha fatto intervenire sul posto gli agenti del Pronto intervento della «Mobile».

Forzata la saracinesca d'una cantina-garage di salita di Gretta 22, ignoti ladri hanno asportato un cestino metallico, nel quale c'erano 11 bottiglie di vino. Il derubato, Nidio Scheri, di 46 anni ha denunciato il furto alla polizia, lamentando un danno di 8.000 lire.

È TORNATA CON LO SCETTRO DI BELLISSIMA

MISS ITALIA A CORMONS FRA I TRIONFI DELL'UVA



(Foto Rice)

Loredana Piazza felice al suo arrivo all'aeroporto di Ronchi

Loredana Piazza, Miss Italia 1974, è tornata ieri pomeriggio a casa. L'ha riportata in volo un «DC 9» dell'ATI, che è arrivato poco dopo le 15.30 all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Qui c'erano ad attenderla circa 300 persone, tutte cormonesi, tra cui naturalmente il papà, la mamma e le sorelle, con l'immancabile stuolo di parenti, amici, conoscenti e ammiratori. Un rappresentante del sindaco, con un grande mazzo di fiori, ha portato alla bella ragazza il saluto ufficiale della sua città natia.

Loredana è scesa dalla scaletta, visibilmente emozionata. Tutti le si sono fatti vicini, con il conseguente imbarazzo della scelta di chi abbracciare e baciare per primi, dopo i parenti più stretti. Come vuole la tradizione, in queste circostanze non sono mancate nemmeno le lacrime di gioia e commozione.

La festosa accoglienza si è protratta per un bel po', fino a che tutti hanno ripreso posto nelle auto e, con alla testa quella infiorata della più bella ragazza d'Italia, hanno preso la strada di casa. Ma la sosta a casa è stata molto più breve del previsto. Ieri, infatti, a Cormons si celebrava la festa dell'uva; e come avrebbe potuto mancarvi Loredana Piazza, la fanciulla che ha fatto parlare di Cormons tutta Italia? Festeggiatissima, quindi, la «Miss» in tutta la cittadina, in un'atmosfera sana, allegra e spontanea.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23, - 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.30: Ma sarà poi vero?; 13.20: Hit Parade; 14.05: L'altro suono; 14.40: «Fanfan La Tulipe»; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: ffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.40: Questa Napoli; 20: Quelli del cabaret; 21: Le nuove canzoni italiane; 21.15: Rassegna di solisti; 21.45: XX secolo; 22: Per sola orchestra; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. - 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con J. Greco, I Vianella, V. Bacchetta; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: La portatrice di pane (11); 9.45: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Conversazione ebraica; 15.15: Giragiradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: I Malalingua; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Madama Butterfly - direttore E. Leinsdorf; 22.15: G. Gaslini e la sua orchestra; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Ravel; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Interpreti di ieri e di oggi; 12.20: Musicisti d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Tastiere; 16: Itinerari sinfonici; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Trovieri, trovadori e antichi strumenti provenzali; 17.30: Il grande indiscreto; 18.05: Concerto sinfonico - direttore G. Gelmetti; 18.45: Il girasketches; 19.15: Concerto di B. Caninoo; 20.05: Conversazione; 20.30: Il clavicembalo oggi (2); 21: Il giornale del Terzo; 21.30: «La iena».

TV NAZIONALE

16.30 Firenze: Campionati italiani assoluti di nuoto.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 «Il gioco delle cose».
18.45 «Immagini dal mondo».
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale Carosello.
20.40 «Viaggio allucinante», film di Richard Fleischer; con Shephen Boyd, Edmund O'Brien.
22.25 «Prima visione» a cura dell'Anicagis.
22.40 «Uno + uno = duo», con i fratelli Santonastaso.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario Telegiornale.
21.00 Svizzera: «A loro rischio e pericolo», speciali del Premio Italia.
22.00 «La bisbetica domata», balletto di Kurt Heinz Stolze; Balletto di Stoccarda; 1.a parte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Piccolo concerto; 15.40: «Dalibor», 3 atti di J. Wenzig - musica di B. Smetana; 16.30: I racconti dell'estate: «Dedicato a Bella» - indi: Con il complesso di G. Safred e F. Millan all'organo elettronico; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Do-Re-Mi-Fa-Sol; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Lunedì sport; 13.30: Notiziario; 13.40: Pentagramma pomeridiano; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.45: Longplay club; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: il violinista Josef Suk.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «I coccodrilli», documentario; 21: «La droga», documentario; 21.30: Musicalmente.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.20; 8.10: Televisione scolastica; 14.10: Televisione scolastica (replica); 17.45: Trasmissione per i bambini; 18.30: Lettura; 19: Programma dedicato ai giovani; 20.30: La carovana (1.a p.); 21.15: Concerto; 21.20: «Giuseppina», dramma; 22.40: Commento scacchistico. II PROGRAMMA. 20: Telegiornale; 20.30: «Petrova Gora», documentario; 21.05: «Il maggiore Hubal», film polacco.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 20.30: «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in inglese) e alle ore 21.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). Servizio autobus da via Beccaria (ore 19.30 e 20.45) e dal parco di Miramare (ore 21.45 e 23) con fermate intermedie.

ARISTON-I.N.C. Chiuso per ferie.
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Flavia la monaca musulmana» in edizione integrale, con Florinda Bolkan. Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Plat. L. 1200. Gall. 1500. Inizio film 16, 18.10, 20.10, 22.15: «La polizia chiede aiuto» con Giovanna Ralli e Claudio Cossinelli. Musica di Stelvio Cipriani. Eastmancolor. V.m. 14 anni.
FENICE. Lire 1200. Film: 16, 18, 20, 22.15: «Il caso Drabble» con Michael Caine. Regia di Don Siegel. Il film è per tutti (Colori).
FILODRAMMATICO. Lire 700, 16.30 ult. 22: «Bruna, formosa, cerca superdotato», technicolor con T. Kendall. Severam. v. m. 18.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16 ult. 22.15. Iniziano le grandi manovre della risata: «Il colonnello Buttiglione diventa generale». Technicolor con Aldo Maccione e Jasques Dufilho
NAZIONALE. Lire 1200. 16 - 22.15: «Paperino & Company». Technicolor produz. W. Disney. Il film è per tutti
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «A muso duro». Technicolor con C. Bronson. Non vietato.
AURORA. (Aria condizionata)). 16.30: Un ottimo film adatto a tutti: «La tana della volpe rossa» con E. Porter e J. Kemp.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: Bud Spencer è uno degli ottimi interpreti dello spettacolare e avvincente technicolor: «Un esercito di 5 uomini». Per tutti.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30: L'ultimo divertentissimo film di Franco Franchi «Il sergente Rompiglioni».
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: Completamente rinnovato inaugura la stagione cinematografica con: «I guappi» con Claudia Cardinale, Franco Nero e Fabio Testi. Technicolor. V.m. 14 a.
FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.

IMPERO. Riposo. Domani «Jesus Christ Superstar». Technicolor.
MIGNON. 16 ult. 22: Rassegna film di fantascienza: «Katango». Technicolor con Russ Tamblyn. Prossimamente «UFO allarme rosso... attacco alla terra».
VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani riprendono le proiezioni del capolavoro «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan», Clint Eastwood.

ABBAZIA. 15: «Ultimo tango a Zagarolo». Tante risate con Franco Franchi e Martine Beswick.
ALCIONE (tel. 796162). 15: «Nanù, il figlio della jungla». Un film di Walt Disney da non perdere. Tutti i record della risata battuti da questa fantastica avventura.
ALDEBARAN. 17: «Capitan Apache». Western a colori con Lee Van Cleef, e Caroll Baker.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Gli Aristogatti».
IDEALE. 16.30: Technicolr «Prima e dopo l'amore... un grido d'allarme». Farid Bendoli, Valeria Margandini. V. m. 18.

ESTIVI

ESTIVO GINNASTICA (cassa 20.30). Inizio 21: «I giorni dell'ira». Western a colori con G. Gemma, L. Van Cleef.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Champagne per 2 dopo il funerale». Supergiallo di Agatha Christie, con H. Milles e G. Sanders. Colori.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Alcione, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'allucinante fine dell'umanità». Un film di fantascienza con Alan Rogers, Diana Ross e Charles Harris. Technicolor.

MOSTRE D'ARTE

Tredici espositori alla «Tommaseo»

Si inaugura alle 18.30 di questa sera nella galleria «Tommaseo» di via Canal Piccolo la mostra inaugurale della nuova stagione. Sono esposte opere dei seguenti artisti: Bargoni, Barni, Bierge, Bluhm, Caramori, Chersicla, Cogno, Marassi, Scanavino, Schiozzi, Svarrer, Turcato, Zennaro.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni poco nuvoloso, salvo moderata attività cumuliforme, più intensa sull'arco alpino centro-occidentale, sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia, ove si potranno avere sporadici temporali. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli variabili con rinforzi da Sud-Est sulle regioni meridionali. Mari: mosso il basso Adriatico e l'alto Tirreno; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22,28; Bolzano 12, 29; Verona 14, 29; Venezia 20, 26; Milano 15, 30; Torino 14, 28; Genova 22, 28; Bologna 16, 29; Firenze 14, 32; Pisa 13, 30; Ancona 19, 24; Perugia 18, 30; Pescara 15, 25; Roma Nord 13, 29; Roma Fiumicino 14, 27; Roma Eur 16, 28; Campobasso 15, 25; Bari 17, 25; Napoli 16, 28; Potenza 12, 25; S. Maria di Leuca 19, 27; Catanzaro 18, 26; Reggio Calabria 17, 28; Messina 21, 27; Palermo 21, 26; Catania 17, 29; Alghero 17, 28; Cagliari 17, 26.

SPETTACOLI

Canta Gino Paoli domani all'O.P.P.



Il cantautore Gino Paoli e il suo complesso saranno di scena domani, martedì, con inizio alle ore 17.30 al campo sportivo dell'Ospedale psichiatrico provinciale. Il concerto che è promosso dal collettivo «Teatro Aperto» e dall'Associazione «Teatro proposta» intende offrire al pubblico l'occasione di ascoltare un artista tornato in questi giorni alla ribalta di una trasmissione televisiva e che sempre si è distinto per il buon livello delle sue composizioni.

Le due associazioni organizzatrici che hanno al proprio attivo concerti di vivo interesse culturale come quelli di Gaslini e di Coleman si propongono con queste manifestazioni di «stimolare un rapporto sempre più positivo» tra la cittadinanza e l'Ospedale psichiatrico «non più, fortunatamente, "fossa dei serpenti", ma non ancora luogo uguale agli altri in cui ci si possa trovare normalmente e serenamente per assistere ad uno spettacolo, o semplicemente trascorrere, in un ambiente riposante e tranquillo un pomeriggio di questo splendido settembre».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Northern Joy» (liber.), mn. «San Marco» (naz.).
PARTENZE: mn. «Orientville (sg.), mn. «Managros» (cipr.), mn. «Irene Star» (cipr.), mn. «Freia» (cipr.), mn. «Kydor Pioneer» (sg.).

IL PICCOLO SPORT

COPPA ITALIA: LA TERNANA PAREGGIA A FIRENZE

TORNA TUTTA DI NUOVO IN DISCUSSIONE LA CLASSIFICA DEL SETTIMO GIRONE

Una punizione di... rigore per la presunzione viola

Allo scadere il pareggio degli umbri - Molte lacune nella compagine allenata da Rocco

Fiorentina - Ternana 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 48' Roggi, al 90' Benatti su rigore. **FIORENTINA:** Superchi; Pellegrini (Ghedin), Roggi; Beatrice, Brizi, Guerini; Caso, Merlo, Saltutti, Antonioni, Speggiorin (Casarsa). Mattolini. **TERNANA:** Nardin; Platto, Rosa; Gritti, Dolci (Biagini), Benatti; Donati, Valà (Selvaggi), Petrini, Crivelli, Jacomuzzi. De Luca. **ARBITRO:** Trono, di Torino.

Firenze, 15

Un calcio di rigore all'ultimo minuto di gioco, battuto oltre il tempo regolamentare in quanto i viola hanno protestato a lungo per la decisione dell'arbitro, ha consentito alla Ternana di acciuffare un pareggio che ripone in discussione la classifica del settimo girone della Coppa Italia e la conseguente qualificazione ai «quarti» del torneo che i gigliati avrebbero potuto conseguire con una vittoria.

La Fiorentina, di fronte a una Ternana attenta, coriacea, anche se tesa sovente a spezzettare il gioco e a rallentarlo, ha peccato di presunzione calando il ritmo nella fase finale, quando era in vantaggio con un gol del terzino Roggi proiettato in avanti, sul calcio d'angolo, consentendo così alla Ternana di raggiungere il pareggio.

La squadra di Rocco, pur manovrando, specialmente nel primo tempo, con un vivace Antognoni e un ottimo Merlo, è mancata spesso nei raccordi fra reparto e reparto e ha banalmente sbagliato, in fase conclusiva, almeno due o tre palloni che, dalla corta distanza, meritavano, da parte di Saltutti e di Speggiorin, la conclusione a rete. Un'impostazione quindi, quella dei gigliati, che Rocco deve rivedere e riequilibrare per dare, specialmente alle punte, anche se oggi era assente Desolati, la coscienza delle proprie possibilità.

I neroverdi umbri giocando con puntiglio e continuità sono riusciti, grazie soprattutto all'attenzione di Benatti, pur avendo dovuto rinunciare all'infortunato Dolci, a contrastare gli affondo e a controbatterli fino ad acciuffare l'uno a uno.

Dopo un primo tempo a reti inviolate, con due errori di Speggiorin e Saltutti, e un grande intervento di Nardin, la ripresa si vivacizzava in apertura allorché Dolci era costretto a lasciare il campo per un infortunio conseguente a uno scontro con Speggiorin ed era sostituito da Biagini. Subito dopo, infatti, su angolo, i viola andavano in vantaggio: sul cross di Antognoni dalla bandierina, Roggi infilava di testa. Nella replica la Ternana falliva di poco il bersaglio in quanto Pellegrini salvava sulla linea di porta a portiere battuto.

Nel finale, quando i gigliati giocavano al piccolo trotto, la sorpresa: all'89' l'arbitro concedeva un calcio di rigore perché nel corso di una mischia Roggi aveva trattenuto Petrini (che in precedenza pare avesse toccato la palla con una mano). Alla decisione dell'arbitro i giocatori viola protestavano, ma il giudice di gara indicava irremovibile il dischetto del rigore e Benatti trasformava.

Il punto

PRIMO GIRONE

(L'Inter si è già qualificata per i quarti di finale).

Brindisi - Ascoli 2-0
Novara - L. Vicenza 1-0
Ha riposato l'Inter.

CLASSIFICA

Inter	3	3	0	0	7	2	6
Brindisi	3	1	1	1	6	5	3
L. Vicenza	3	1	1	1	4	4	3
Novara	3	1	1	1	1	2	3
Ascoli	4	0	1	3	1	6	1

Il prossimo turno: L. Vicenza - Inter; Novara - Brindisi. Riposa l'Ascoli.

SECONDO GIRONE

(Il Napoli si è già qualificato per i quarti di finale).

Catanzaro - Sampdoria 1-1
Verona - Spal 2-1

CLASSIFICA

Napoli	3	3	0	0	7	2	6
Verona	3	1	1	1	4	4	3
Spal	4	1	1	2	4	5	3
Catanzaro	3	0	2	1	3	4	2
Sampdoria	3	0	2	1	1	4	2

Il prossimo turno: Napoli - Catanzaro; Sampdoria - Verona. Riposa la Spal.

TERZO GIRONE

(La Juventus si è già qualificata per i quarti di finale).

Varese - Avellino 2-1
Taranto - Reggiana 0-0
Ha riposato la Juventus.

CLASSIFICA

Juventus	3	3	0	0	10	1	6
Reggiana	3	1	1	1	1	2	3
Varese	3	1	1	1	2	5	3
Avellino	3	1	0	2	2	3	2
Taranto	4	0	2	2	1	5	2

Il prossimo turno: Varese - Reggiana; Avellino - Juventus. Riposa il Taranto.

QUARTO GIRONE

Cagliari - Como 2-2
Sambenedettese - Arezzo 2-0
Ha riposato il Torino.

CLASSIFICA

Torino	3	3	0	0	5	1	6
Como	3	1	1	1	3	3	3
Sambened.	2	1	0	1	2	1	2
Cagliari	3	0	2	1	3	5	2
Arezzo	3	0	1	2	2	5	1

Prossimo turno: mercoledì 18 (recupero) Sambenedettese - Cagliari; domenica 22: Arezzo - Como; Torino - Sambenedettese. Riposa il Cagliari.

QUINTO GIRONE

(La Roma si è già qualificata per i quarti di finale).

Roma - Atalanta 3-0
Pescara - *Genoa 1-0
ha riposato la Lazio

CLASSIFICA

Roma	3	3	0	0	10	3	6
Pescara	4	2	1	1	6	5	5
Lazio	3	0	2	1	3	4	2
Atalanta	3	0	2	1	0	3	2
Genoa	3	0	1	2	2	6	1

Il prossimo turno: Lazio - Roma, Atalanta - Genoa; riposa: Pescara.

SESTO GIRONE

Milan - Parma 4-1
Perugia - Brescia 2-0
ha riposato il Cesena

CLASSIFICA

Milan	3	2	1	0	6	1	5
Cesena	3	1	2	0	3	0	4
Parma	3	1	1	1	4	5	3
Perugia	3	1	0	2	2	5	2
Brescia	4	0	2	2	1	5	2

Il prossimo turno: Cesena - Milan, Parma - Perugia; riposa il Brescia.

SETTIMO GIRONE

Fiorentina - Ternana 1-1
Foggia - Palermo 1-0
Ha riposato l'Alessandria.

CLASSIFICA

Fiorentina	3	2	1	0	3	1	5
Ternana	3	1	2	0	3	2	4
Foggia	3	1	1	1	2	3	3
Alessandria	3	1	0	2	2	4	2
Palermo	4	1	0	3	3	3	2

Prossimo turno: Ternana - Alessandria; Foggia - Fiorentina. Riposa il Palermo.

Catanzaro - Sampdoria 1-1 (1-0)

MARCATORI: Ranieri al 20', De Giorgis all'80'.

CATANZARO: Di Carlo; Silipo, Ranieri; Vignando, Maldera, Vichi; Nemo, Banelli, Arbitrio, Braca, Palanca. (A disposizione: Pellizzaro, Garito, Gori, Papa, Zucca).

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Fossati; Lippi, Prini, Valente; Repetto (al 76' De Giorgis), Boni, Prunecchi, Salvi, Petrini (a disposizione: Pionetti, Mircoli, Niccolini e Cinquegrani).

ARBITRO: Busilacchi di Palermo.

Catanzaro, 15

Catanzaro e Sampdoria hanno chiuso in parità l'incontro valevole per il terzo turno di Coppa Italia. Il Catanzaro, nel primo tempo, ha impressionato per il ritmo con cui ha saputo aggredire una incerta e contratta Sampdoria.

Il Catanzaro, al 20', ha potuto raccogliere i frutti dei suoi continui attacchi, mettendo fuori combattimento l'intera difesa ligure. Su calcio d'angolo di Banelli, ha raccolto con perfetta scelta di tempo Ranieri che, di testa, ha insaccato a fil di traversa all'incrocio dei pali.

Il Catanzaro ha insistito ad attaccare, grazie ad una abile manovra a centrocampo, dove un inesauribile Braca, uno scalpitante Arbitrio ed un utilitaristico Banelli hanno dominato incontrastati.

Nella ripresa, però, la Sampdoria ha cominciato a dare seri fastidi all'intero pacchetto difensivo del Catanzaro. Silipo, Ranieri, Maldera e Vichi, tuttavia hanno retto bene l'urto, e gli attacchi portati a ripetizione da Repetto, Prunecchi e Petrini, orchestrati da un preciso Salvi e da un pratico Fossati, sono stati bloccati sempre al momento conclusivo.

Il Catanzaro è capitolato tuttavia quando meno lo si aspettava, a 10 minuti dal termine. Lunga rimessa dal fondo del portiere Cacciatori; palla intercettata da Salvi che ha trovato il varco libero per un preciso suggerimento allo smarcato De Giorgi, il quale è riuscito a realizzare sfruttando una incertezza di tre uomini del Catanzaro: il portiere Di Carlo, il libero Vichi ed il rientrante terzino Ranieri.

● PUGILATO. Il pugile italiano Enzo Farinelli ha deluso la scorsa notte le migliaia di connazionali che assistevano al suo combattimento contro il campione venezuelano dei pesi piuma Leonel Hernandez. La velocità e la potenza dei colpi del venezuelano hanno costretto Farinelli all'abbandono prima della fine del secondo assalto.

L'«olandese» Roggi



Firenze — Roggi si incunea fra due avversari e centra il bersaglio. Ma i problemi della squadra gigliata sembrano essere ancora molti

Telefoto Ansa

Deludono i veneti

Novara - Vicenza 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. t. al 2' Del Neri.

NOVARA: Pinotti; Bachlechner, Riva; Vivian, Veschetti (Dal 57' Zanutti), Ferrari; Turella, Del Neri, Ghio, Giannini, Galli (dal 67' Rolfo).

L. VICENZA: Bardini; De Petri, Longoni; Benardis, Ferrante, Volpato; Galuppi, Savoldi II, Sormani, Berti, Faloppa (dal 62' Gori).

ARBITRO: Marino di Taranto.

Novara, 15

Il punteggio minimo ottenuto dagli azzurri non deve trarre in inganno poiché i meriti del Novara vanno oltre il risultato. Guidati da un ottimo Ghio (sicuramente il migliore in campo), i novaresi hanno creato infatti almeno sette occasioni da gol, sfumate tutte per un soffio o per la bravura del portiere ospite Bardin. Puricelli, allenatore del Vicenza, aveva predisposto i suoi giocatori col proposito di ottenere il pareggio; non disponendo di Vitali in attacco, Berni e Perego in difesa, nonché dell'aventiniano Macchi, il tecnico ha inserito Berti, un difensore, a mezz'ala, proprio per consentire una maggior copertura a centro campo.

Ma i piani sono «saltati» subito perché dopo soli due minuti i padroni di casa sono andati in vantaggio. Veschetti dalla destra ha fatto partire un lungo centro sul quale si è lanciato Turella, che di testa ha smorzato per Galli; questi ha «fatto velo» consentendo a Del Neri di battere a rete in corsa.

Costretto a rimontare, il Vicenza ha mostrato tutti i suoi limiti disponendo di una sola «punta», Galuppi, al quale ha cercato di dare man forte Romani, piuttosto statico. Nella ripresa gli azzurri, che fra l'altro hanno resistito assai meglio degli avversari al caldo, hanno insistito sbagliando clamorosamente diverse palle-gol con Galli, Turella e Rolfo.

Il Vicenza avrebbe potuto pareggiare all'81' nell'unica azione offensiva quando Gori ha girato un centro di Ferrante, ma Pinotti ha deviato in angolo.

● PUGILATO. Il campione sud americano dei pesi medio massimi, Victor Galindez, ha battuto ai punti, sulla distanza delle dieci riprese, il portoricano Angel Oquendo in una riunione disputata a Buenos Aires. Galindez incontrerà, il due dicembre prossimo a New York, lo statunitense Bob Foster, campione del mondo della categoria, in un combattimento valido per il titolo.

● AUTOMOBILISMO. E' cominciata ieri la prima tappa del giro automobilistico di Francia. La frazione, Tarbes-Deauville-Trouville, di 1040 chilometri, comprende due prove in circuito (a Nogaro e a Bugatti) e due speciali. Nella prova sul circuito di Nogaro, ha vinto il francese Larrousse, davanti all'italiano Munari.

AL PICCOLO TROTTO I CAPITOLINI HANNO RAGIONE DELL'UNDICI ATALANTINO

LA CURA DI LIEDHOLM DÀ GIÀ I PRIMI FRUTTI

Meno spettacolare ma molto più produttivo rispetto alla passata stagione il gioco dei giallorossi

Roma - Atalanta 3-0 (2-0)

MARCATORI: al 24' Cordova, al 28' Morini, all'80' Prati. **ROMA:** Ginulfi; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Battistoni; Negrisolo, Morini, Prati, De Sisti, Spadoni. **ATALANTA:** Cipollini; Percassi, Lugnan (Brambilla); Marchetti, Andena, Divina (Vernacchia); Gagliardi, Scala, Gattelli, Russo, Rizzati. **ARBITRO:** Gialluisi, di Barletta.

Roma, 15

La Roma, al piccolo trotto, si è assicurata i due punti della matematica sicurezza per il passaggio ai turni finali della Coppa Italia. Questa sera sul terreno dello stadio olimpico (corredato da un più potente impianto di illuminazione) si è visto che la squadra giallorossa quest'anno, beneficiando della cura — Liedholm, dispone di una manovra corale, produttiva ed essenziale per quanto riguarda il controllo del gioco.

Non soltanto l'innesto di De Sisti ha apportato un maggior equilibrio a centrocampo, ma anche gli altri, a cominciare dai terzini, partecipano più attivamente all'azione d'assieme consentendo iniziative più efficaci di quanto non avvenisse lo scorso anno. Dal punto di vista spettacolare la Roma non concede molto ma punta soprattutto al risultato e questa sera l'Atalanta non è riuscita mai ad imporre una azione in grado di impensierire Ginulfi.

I giallorossi hanno comandato per almeno l'80 per cento dell'arco della partita concedendo ben poco agli avversari, e i gol sarebbero potuti essere ancora di più se il portiere atalantino Cipollini, abile soprattutto nelle palle alte, non si fosse opposto in alcune occasioni. Si è vista la fisionomia dell'incontro fin dall'inizio ma il gol è tardato perché la manovra giallorossa non trovava un varco per sbloccare il risultato.

Al 24', però Prati, controllando la palla, ha passato indietro a Cordova che ha infilato la porta con un preciso rasoterra all'angolino destro. Quattro minuti e i giallorossi hanno raddoppiato: su azione di calcio d'angolo Spadoni ha rimesso un centro basso che Morini ha corretto in rete di tacco sfiorando il palo interno. Poco efficaci le risposte atalantine come quella di Gattelli che ha impegnato Ginulfi in una parata alta.

Nella prima parte della ripresa la situazione non è cambiata e al 50' Negrisolo avrebbe potuto segnare se Cipollini non si fosse opposto con una deviazione di pugno. Al 64' è stato Morini a non profittare di una palla non trattenuta dal portiere nerazzurro, su tiro violento di Negrisolo. Le azioni della Roma si sono moltiplicate ma soltanto all'80' Prati, molto abile nel districarsi al centro dell'area di rigore avversaria, beneficiando di un rimpallo favorevole, ha segnato il terzo gol.

A... quattro mani



Telefoto Upi

Annapolis — Nell'incontro di football americano fra Marina e Virginia (finito 35-28) una curiosa illusione ottica fa apparire un giocatore... quadrumane. In effetti il corpo di uno nasconde la testa di un altro in un momento cruciale dell'incontro

Cagliari - Como 2-2

MARCATORI: al 42' Riva, al 71' Quagliozzi, all'81' Ulivieri, all'89' Scansiani.

CAGLIARI: Vecchi; Valeri, Mancin; Quagliozzi (dall'82' Poletti), Niccolai, Roffi; Novellini, Bianchi, Virdis (dal 75' Congiu), Butti, Riva.

COMO: Rigamonti; Pardelli, Melgrati; Martinelli (dal 17' Boldini), Fontolan, Scanziani; Rossi, Correnti, Ulivieri, Lombardo, Pozzato (dal 65' Giani).

ARBITRO: Barboni, di Firenze.

Cagliari, 15

Al Cagliari non è bastato il debutto stagionale del «dilettante» Riva per battere il pugnace Como e conquistare la prima vittoria in Coppa Italia. Riva, comunque, ha fatto il possibile per portare i rosso-blu al successo: ha segnato una rete di prepotenza, ha messo sui piedi di Quagliozzi la palla del raddoppio e ha dato al giovane centravanti Virdis l'opportunità di siglare il terzo gol. Il «bomber» inoltre ha tentato senza successo ma con molta determinazione almeno un altro paio di volte di andare a rete ma ha trovato in Rigamonti un avversario irriducibile.

Quello che è mancato al Cagliari, invece, è stato il gioco di squadra. Preoccupante inoltre lo stato della difesa rossoblu, la maggior responsabile del mancato successo. Bisogna comunque dare atto al Como di essersi battuto in modo gagliardo fino all'ultimo e proprio allo scadere i lariani hanno visto premiati i loro sforzi dal gol del pareggio siglato da Scanziani con uno spettacolare tuffo all'89', dopo che Ulivieri aveva accorciato le distanze all'81'.

Sci nautico: Zucchi vince a Pusiano

Pusiano, 15

Sulle acque del lago di Pusiano si sono svolti i campionati italiani di sci nautico per le specialità dello slalom, salto e figure. Nella specialità dello slalom si è registrata la vittoria di Roby Zucchi, tornato alle competizioni dopo un periodo di inattività: Zucchi ha fatto suo il titolo con 138 boe precedendo Marco Merlo con 125 boe. Nel salto e nelle figure e quindi anche nella combinata i titoli sono andati a Max Hofer del Club Nautico Arona che ha preceduto nelle figure Zucchi e nel salto e combinata Merlo. Nel salto Hofer ha fatto registrare la misura di metri 47,50 che avvicina il record europeo di metri 47,85.

Nello slalom Zucchi ha eguagliato il record mondiale di quattro boe a corda accorciata di undici metri, detenuto dall'americano Lapoin. In campo femminile «en plein» della genovese Silvia Terracciano che ha vinto nel salto davanti a Daniela Duranti e nelle figure, nello slalom e nella combinata davanti a Paola Franchi. Paola Franchi ha comunque vinto i quattro titoli per quanto riguarda la categoria juniores.

Queste le classifiche.

● CALCIO. Secondo il quotidiano brasiliano «O Globo», Helmuth Schoen avrebbe espresso il desiderio di trasferirsi in Brasile per allenare una squadra carioca.

DIGNITOSA FIGURA DEGLI OSPITI A S. SIRO

Un'ora i parmensi resistono al diavolo

Milan - Parma 4-1 (0-0)

MARCATORI: al 53' Bigon, al 55' Beccaria, al 63' Benetti, al 72' Calloni, all'84' Chiarugi. **MILAN:** Albertosi; Bet, Sabadini; Zecchini, Turone, Benetti; Gorin (Maldera), Bigon, Calloni, Rivera, Chiarugi. **PARMA:** Bertoni; Mantovani, Ferrari; Andreuzza, Benedetto, Daolio; Barone (Beccaria), Badari, Volpi, Colonnelli (Corbellini), Bonci. **ARBITRO:** Levrero, di Genova.

Milano, 15

Per un'ora il Parma ha tenuto bravamente testa al Milan, mettendolo spesso in difficoltà soprattutto a centrocampo, che rimane il punto debole della squadra rossonera. Poi, però, gli ospiti hanno risentito dello sforzo e il loro calo ha assunto in breve le proporzioni di un vero e proprio tracollo. Il Milan si è trovato così a passare a ripetizione, raggiungendo quella vittoria di vaste proporzioni che ora gli permetterà di affrontare l'ultima partita di questo girone eliminatorio di Coppa Italia con una certa tranquillità: a Cesena al Milan basterà pareggiare per qualificarsi.

Il successo di stasera non deve però ritenere superati quelli che rimangono i problemi di fondo della squadra: un assetto ancora incerto che impedisce alla compagine di esprimere un gioco collettivo che si imponga fin dall'inizio agli avversari. E' soprattutto in quella vasta zona di centrocampo che il Milan appare incerto, con uomini che vagano in cerca di collegamenti che non ci sono. In questo settore pesa molto il precario stato di forma di Rivera che gioca al piccolissimo trotto e, se marcato stretto, finisce addirittura con l'innervosirsi e compiere falli puerili (per cose del genere stasera si è preso anche un'ammonizione).

I fatti più importanti della partita sono avvenuti tutti nella ripresa. Passa in vantaggio il Milan al 53' con una palla che si infila nella rete del Parma dopo che Bigon, colpendola male, gli aveva impresso uno strano effetto. Pareggia il Parma due minuti dopo con un preciso colpo di testa di Beccaria su calcio di punizione battuto da Volpi. Al 63', su calcio di punizione, Rivera tocca a Benetti che infila l'angolo basso con un gran destro. Il Parma appare definitivamente in ginocchio e il Milan dilaga. Segnano ancora Calloni al 72', dopo precisi scambi fra Chiarugi e Maldera, e Chiarugi, che all'84' piazza la palla nell'angolo alto con il suo classico sinistro ad effetto rientrante su calcio di punizione.

NUOTO: SENZA GROSSE SORPRESE LA PRIMA GIORNATA DEI CAMPIONATI ASSOLUTI

Pangaro (100 s.l.) tricolore e primatista Si piazzano la Lenardon e la Pettener

Firenze, 15

La prima giornata degli assoluti non ha riservato grosse sorprese. Comunque tempi nel complesso buoni, tenuto anche conto che la rassegna tricolore segue a distanza gli europei, tanto è vero che sono stati migliorati quasi tutti i precedenti primati dei campionati. La staffetta della Lazio, in particolare, nella 4x200 stile libero ha fatto segnare, a chiusura del programma odierno, il miglior tempo assoluto di società.

La prima maglia in palio se l'è aggiudicata Roberto Pangaro, come previsto, nei 100 stile libero. E' il terzo titolo consecutivo per l'atleta triestino ma in forza all'Aniene che già in batteria aveva dimostrato chiaramente la sua superiorità. Subito dopo è salita sul podio l'altra grande del nuoto italiano in questo momento, la quattordicenne Laura Bortolotti che nei 100 stile libero femminile ha prevalso chiaramente sulla Lanfredini e la Molinari. La Bortolotti, assente Laura Podestà, era la grande favorita e non ha deluso le attese.

Nei 200 metri dorso maschile si è rinnovato il duello tra i fiorentini Nistri e Cianchi. Quest'ultimo è riuscito a contrastare l'avversario solo nella fase iniziale della gara, poi ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore.

Tuttavia la migliore prestazione, sul piano tecnico, di questa prima giornata di gare l'ha fornita Antonella Roncelli che, nei 200 dorso, è andata molto vicino al suo primato italiano. Nell'aggiudicarsi una delle maglie tricolori che l'anno scorso erano state conquistate da Novella Calligaris, l'atleta della Libertas Bergamo ha dimostrato quindi di meritare ampiamente questo titolo.

Molto combattuti, sia pure soltanto per tre quarti della gara, i 200 rana maschili con Giorgio Lalle che alla fine l'ha spuntata nettamente su Mauro e gli altri, mentre nella gara femminile Paola Bolla ha praticamente fatto gara a sé scattando subito in testa e mantenendo un buon margine sino alla fine.

La prima giornata si è conclusa con la staffetta 4x200 stile libero, che ha fatto registrare un interessante duello tra la Lazio e la De Gregorio che, ad un certo punto, poco dopo metà gara, era anche riuscita a passare a condurre. Ma Marcovaldi e Barelli, nelle due frazioni conclusive, sono riusciti il primo a recuperare il leggero scarto ed il secondo ad incrementare il vantaggio fino all'arrivo. Notevole il recupero di Cianchi che è riuscito a riportare la Fiorentina al terzo posto, dopo che era stata sopravanzata dalla Fiat (poi squalificata) e dalla Rari Nantes Torino.

MASCHILI

100 s.l.: 1) Roberto Pangaro (Can. Aniene) 53"66 (nuovo primato dei campionati); 2) Garducci (T.N. Trento) 53"81; 3) Martinetto (Fiat Torino) 54"79.

200 dorso: 1) Massimo Nistri (R.N. Florentia) 2'11"48 (nuovo primato dei campionati); 2) Cianchi (R.N. Florentia) 2'18"68; 3) Bellon (R.N. Patavium) 2'18"68.

200 rana: 1) Giorgio Lalle (A.S. Roma Nuoto) 2'28"12 (primato dei campionati); 2) Mauro (De Gregorio) 2'30"61; 3) Giberti (Lazio Nuoto) 2'31"96.

4x200 s.l.: 1) Lazio Nuoto (Marcucci, Bizzarri, Marcovaldi, Barelli) in 8'11"69 (nuovo primato assoluto di società); 2) De Gregorio (Revelli, Papini, Tubotti, Zei) 8'17"14; 3) Rari Nantes Florentia (Affronte, Bologna, Consigli, Cianchi) 8'21"35.

FEMMINILI

100 s.l.: 1) Laura Bortolotti (S. Donato Nuoto) 1'01"69 (primato campionati); 2) Lanfredini (R.N. Florentia) 1'02"18; 3) Molinari (S.S. Lazio Nuoto) 1'02"47.

200 rana: 1) Paola Bolla (R.N. Torino) 2'50"94 (primato dei campionati); 2) Racchetto (Fiat) 2'53"28; 3) Lenardon (Triestina Nuoto) 2' e 53"88.

200 dorso: 1) Antonella Roncelli (Lib. Bergamo) 2'25"94 (nuovo primato dei campionati); 2) Tarantino (Can. Aniene) 2'28"76; 3) Stuttgard (Andrea Doria) 2'30"34; 7) Pettener (Triestina Nuoto) 2'35"62.

TENNIS

Allo spagnolo Moreno il trofeo «Bonfiglio»

Milano, 15

Lo spagnolo José Moreno, di Barcellona, ha vinto sui campi del T. C. Milano il singolare maschile del trofeo internazionale «Bonfiglio» per «under 21» battendo in finale il sudafricano Bennie Mitton, testa di serie numero uno. Moreno è pervenuto alla prestigiosa vittoria, che assicura alla Spagna la «Wiston cold cup», dopo un'annata piuttosto opaca, ma ha vinto meritatamente anche se facilitato da un Mitton oggi completamente negativo.

Nel primo set, i due finalisti hanno fatto a gara nel perdere il servizio: quattro volte ciascuno. Contro il sudafricano, «inchiodato» a fondo campo, Moreno è poi ricorso al proprio velocissimo «passing» e ha chiuso al secondo set-ball mentre Mitton continuava a commettere doppi falli. Nel secondo set Moreno, ha anticipato l'avversario «volee» concludendo anche questa volta al secondo set-ball.

Nella terza e conclusiva partita, con Mitton sempre fermo a fondo campo, Moreno ha potuto esprimere i suoi colpi migliori e ha concluso a zero l'ultimo «game», lasciando al sudafricano otto soli giochi in tutta la partita. In questo torneo l'italiano rimasto in gara fino alle semifinali era stato Gianni Ocleppo.

Da questo diciassettenne di Alba non si poteva pretendere di più. E' già stato un gran merito per lui giungere alle soglie della finale contro avversari di maggiore esperienza internazionale. Il giovane piemontese ha però dimostrato grandi possibilità già per l'anno venturo quando avrà raggiunto un maggior grado di maturità.

Totocalcio

BRINDISI - ASCOLI	(2-0)	1
CAGLIARI - COMO	(2-2)	X
CATANZARO - SAMPDORIA	(1-1)	X
FIORENTINA - TERNANA	(1-1)	X
FOGGIA - PALERMO	(1-0)	1
GENOA - PESCARA	(0-1)	2
MILAN - PARMA	(4-1)	1
NOVARA - L.R. VICENZA	(1-0)	1
PERUGIA - BRESCIA	(2-0)	1
ROMA - ATALANTA	(3-0)	1
SAMBENEDETT. - AREZZO	(2-0)	1
TARANTO - REGGIANA	(0-0)	X
VERONA - SPAL	(2-1)	1

«C»: L'UDINESE E' PARTITA CON IL PIEDE GIUSTO

CHIASSOSO PROLOGO E CONTENUTO SCIALBO DI UNA PARTITA AVVERSATA DAL CALDO

Premiata oltre misura al Moretti la forza delle zebrette friulane

I giocatori bianconeri non hanno però minimamente nascosto i loro propositi di promozione in serie B

Udinese - Mestrina 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Stevan; nella ripresa al 23' Stella su rigore, al 44' Peressin. **UDINESE:** Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Groppi, Stella; Stevan, D'Alessi, Peressin, Flaborea, Girelli. Marcatti, Burlando, Battoia. **MESTRINA:** Canella; Fenotti, Bardella; Montagnoli, Drigo, Paulon (Lazzaretto); Rigo, Bragagnolo, Manservigi, Furlan, Galimberti. Tiengo, Dallo. **ARBITRO:** Zacchetti ,di Milano.

Udine, 16

Con una bella cornice di pubblico, con l'Udinese in elegante divisa identica a quella della Juventus, con messaggi augurali (lancio di piccioni bianconeri, vessilli e striscioni sugli spalti) ci si aspettava una partita da grande entusiasmo. Il prologo e lo stesso risultato sono stati veramente chiassosi; invece il contenuto tecnico della gara è stato piuttosto scialbo. La Mestrina con una formazione rimaneggiata ha iniziato subito a tamburo battente e l'Udinese ha durato fatica ad organizzare il proprio centrocampo, quindi ad offrire ritmo alla manovra. C'è stata una mezza rovesciata di Stevan stampatasi sulla traversa della porta degli ospiti, però anche due respinte fortunose del portiere friulano su insidiosissimi tiri ri Rigo e Manservisi hanno dato consistenza alla pericolosità dei mestrini.

I bianconeri locali sono passati in vantaggio per una disattenzione dell'intera difesa avversaria al 34' su calcio di punizione di Politti da distanza ravvicinata raccolto da Girelli; questi ha sparato un cross in diagonale che ha trovato tutto solo Stevan in ala sinistra, pronto a mettere di testa a rete. A due minuti dall'intervallo Zanier ha dovuto esibirsi in un vero pezzo di bravura, deviando una gran cannonata di Manservigi in calcio d'angolo. Per tutto il primo tempo quindi se c'è stata una squadra manovriera in campo questa è apparsa la Mestrina con i suoi Drigo, dinamico libero in difesa, Montagnoli e Furlan a centrocampo, Galimberti e Manservigi all'attacco, mentre i «vecchi» dell'Udinese lottavano a denti stretti contro la calura estiva che si faceva oggi particolarmente sentire.

Era proprio possibile che la «matricola» del girone, una Mestrina non certo nella sua formazione migliore, desse seriamente da pensare ad una squadra pretenziosa (non a torto) quale è l'Udinese? L'allenatore bianconero Manente per aumentare il ritmo alla formazione aveva tolto Burlando, incolpato di fare un gioco troppo personale e aveva portato in cabina di regia D'Alessi, venuto da Trieste per finire in gloria a Udine la propria carriera di calciatore. D'Alessi a confronto di Burlando non ha certo un repertorio da spettacolo ed è mancato nel ruolo di regista. L'ex alabardato è stato tuttavia utile in appoggio cercando sempre l'accordo con Girelli. Ma la cadenza del suo passo ha ancorato la manovra collettiva, obbligando i compagni di centrocampo Politti e Flaborea a lenti inserimenti. Peressin e Stevan, le due punte, hanno quindi battuto spesso contro il muro della difesa avversaria.

Così come stavano andando le cose nel primo tempo della gara non si dava certo molto credito all'Udinese anche se pure qualche scossone alla monotonia del gioco bianconero veniva dato dal movimento di Bonora sulla fascia sinistra del campo con i tiri di Groppi, che si è permesso pure di abbandonare alle volte un attaccante pericoloso come Manservigi, pur di vivacizzare la grigia prova dei centrocampisti.

Nel secondo tempo la calura ha intaccato anche l'impeto degli arancioni ospiti e l'Udinese ha potuto controllare i primi 20 minuti di gioco con chiarezza di idee da parte di Politti. Peressin è andato pure vicino al gol con una deviazione di testa su tiro di calcio d'angolo di Girelli, poi l'arbitro ha concesso un calcio di punizione a due nell'area di rigore mestrina per fallo di ostruzione su Stevan e il conseguente tiro combinato tra D'Alessi e Stella è stato parato in due tempi da Canella. Al 23' l'arbitro ha concesso il calcio di rigore a favore dell'Udinese per fallo involontario di Paulon su Politti, esibitosi questi in azione personale sulla destra.

E' stata questa la chiave di volta della partita che ha messo a tacere tutte le velleità della Mestrina: Stella è stato perentorio nel suo tiro di sinistro rasoterra nell'angolino della porta arancione, concretando il secondo gol per i friulani. Si discuterà più tardi sulla legittimità o meno del calcio di rigore che ha tra l'altro concretato una direzione di gara molto incerta: diciamo subito che l'arbitro con questa decisione ha ritenuto senz'altro di compensare un calcio di rigore non concesso al 26' del primo tempo, quando lo stesso Paulon aveva trattenuto è spinto a terra Peressin già sicuro di tirare in gol. Certo è che la Mestrina con due reti al passivo ha perso tutto il suo smalto e l'Udinese ha preso le redini della gara, addormentando il gioco. C'è stato tuttavia un brivido per la difesa bianconera al 34' quando Manservigi si è visto regalare da Groppi una grossa occasione per segnare; ma l'uscita tempestiva di Zanier gli ha impedito la soddisfazione del gol.

Da parte di tutti quindi si è giocato al rallentatore, tuttavia proprio allo scadere del tempo un apertura senza troppa convinzione di Flaborea ha trovato pronto Peressin sulla sinistra a tirare da pochi passi in rete: 3 a 0 un risultato che ha premiato oltre misura la forza dell'Udinese, però è sempre un biglietto di visita per una squadra come quella bianconera che non ha nascosto i suoi propositi di promozione in serie B.

Con quest'ultimo augurio si è infatti oggi brindato negli spogliatoi dell'Udinese stappando una preziosa bottiglia di vino «Picolit». Per Manente si tratterà però di rivedere il centrocampo trovando lo spazio per rimettere in squadra Burlando, al quale non si addice certo la panchina. La generosità del capitano, il cui grado oggi è stato coperto da Bonora, potrà infatti ridare al gioco collettivo quel ritmo che nella gara odierna è senz'altro mancato.

Luciano Provini

Girone A

Vigevano - *Belluno	2-0
Clodiasott. - Cremonese	0-0
Juniorcasale - Lecco	0-0
Legnano - Padova	1-1
Mantova - Solbiatese	1-1
S. Angelo Lod. - *Piacenza	2-0
Seregno - Bolzano	2-0
Trento - Monza	1-1
Udinese - Mestrina	3-0
Venezia - Pro Vercelli	0-0

Girone B

Grosseto - Giulianova	2-0
Livorno - Spezia	3-0
Lucchese - Rimini	2-0
Massese - Ravenna	1-1
Modena - Montevarchi	1-0
Pro Vasto - Novese	2-1
Riccione - Empoli	2-0
Sangiovannese - Carpi	0-0
Teramo - Chieti	2-1
Torres - Pisa	3-2

Girone C

Casertana - Frosinone	1-1
Catania - Salernitana	1-0
Cynthia G. - Marsala	0-0
Matera - Acireale	1-1
Messina - Lecce	1-0
Crotone - Nocerina	3-2
Trapani - Sorrento	1-0
Turris - Bari	1-1
Barletta - Benevento	2-0

La partita Reggina - Siracusa è stata rinviata a data da destinarsi.

Coppa Regione

Lucinico - Stock 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Tosoratti; nel s.t. al 30' Forchiassin.
LUCINICO: Piani; Carniel, Conciliо; Giacomini, Ledri, Di Lenardo; Glessi, Tosoratti, Forchiassin, Simone, Barbetti, 12 Piazza.
STOCK: Ellero; Zarattini, Fontanot; Podgornik, Tremul, Savron; Forti, Marchetti, Privileggi, Donnini, Maranzana, 12 Fonda.
ARBITRO: Della Flora di Fontanafredda.

Lucinico, 15

Il Lucinico, battendo con un secco due a zero la Stock di Trieste, si è qualificato per il turno successivo della Coppa Regione. La vittoria dei locali non è mai stata in discussione: sono passati in vantaggio dopo soli diciotto minuti di gioco con una rete di Tosoratti che, rompendo un periodo di dominio territoriale dei triestini, si è presentato, palla al piede, al limite dell'area ed ha lasciato partire un gran tiro in diagonale che ha sorpreso Ellero.

La reazione della Stock era inconcludente e la difesa dei padroni di casa aveva buon gioco. Terminata la prima frazione con Ledri e compagni in vantaggio, il secondo tempo rispecchiava il cliché del primo ed il gioco era abbastanza monotono.

Il Lucinico raddoppiava, ad un quarto d'ora dalla fine, con una rete di Forchiassin che, sfuggito al suo diretto avversario, infilava imparabilmente alla destra dell'estremo difensore giuliano.

Antonio Gaier

Torriana - Giarizzole 5-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' su rigore Zollia II; nel s.t. al 1' Roppa, al 6' Zollia II, al 24' Raseni, al 29' e al 45' Bertoli.
TORRIANA: Pinat (Valente); Knez, Grion; Mazzucchini, Lacurre, Marucclo; Visintin (Roppa), Zollia I, Zollia II, Tessari, Frandolich (dal 18' s.t. Bertoli).
GIARIZZOLE: Donadel; Sibarec, Bertocchi; Bencich, Pecchiari, Scropetta; Podzinkova, Stefani, Raseni, Silvestri, Teat.
ARBITRO: Fain di Cormons.

Gradisca, 15

Facile vittoria della Torriana nella partita che la opponeva al Giarizzole per il secondo turno eliminatorio della Coppa Regione. I gradiscani non hanno mai visto in forse il loro successo, tanto più che sono andati a rete dopo appena cinque minuti.

La Torriana ha continuato a giocare, anche dopo il gol, al piccolo trotto, e nella ripresa, anche per il crollo fisico degli avversari, che hanno chiuso in nove uomini (uscito per infortunio al 12' del secondo tempo Sibarec ed espulso, al 39' di Stefani) è letteralmente dilagata, mettendo a segno altre quattro reti.

L. A.

Edera - Aurisina 2-1 (0-1)

L'Edera è riuscita a passare anche il secondo turno della Coppa Regione, battendo di misura l'Aurisina. I rossoneri di Corsi, scesi in campo in formazione rimaneggiata, hanno subito nella prima frazione di gioco l'iniziativa della squadra dell'altipiano, che ha sottolineato la sua supremazia con una bella rete.

Nella seconda parte dell'incontro l'Edera, pur avendo nelle gambe la partita di sabato sera con la Libertas valida per il torneo De Macori, è venuta fuori alla distanza praticando un bel gioco. Pareggiate le sorti grazie ad una autorete dell'Aurisina, è stato Gardoz a sette minuti dal termine a segnare la rete della vittoria.

L'Edera è scesa in campo nella seguente formazione: Medin; Martinuzzi, Veglia; Cicivizzo, Denich, Protti; Godez, Godas, Favento, Grozic, Gardoz.

Con tanto stile e fiato



«Collage» di avvenimenti sportivi svoltisi a Trieste. In alto: due momenti dell'incontro di pallacanestro tra la Servolana e la Snaidero: Natali, in elevazione, conquista un rimbalzo offensivo; a Tombacco, Clemente e Dazzara della Servolana non resta che sperare nell'errore del giocatore della Snaidero. Accanto, il «mostro USA» in azione: McDaniels dà un saggio di bravura e a nulla serve l'estremo tentativo di Visintin. Qui sopra: una fase del trofeo Duina, la manifestazione di pallamano svoltasi sul campo del Dopolavoro Ferroviario di viale Miramare

BASKET: VENDONO CARA LA PELLE GLI JUGOSLAVI - IL TERZO POSTO AGLI ISONTINI

IL TROFEO DEL NEGRO AI FRIULANI CON UN FINALE AL CALOR BIANCO

SNAIDERO - INDUSTROMONTAZA 78-77 (38-39)

SNAIDERO: Melilla 8, Pieric 12, Savio, Giomo 15, Biasizzo 1, Natali 2, Paschini 6, Cagnazzo 4, Delle Vedove, McDaniels 30, Vidale. **INDUSTROMONTAZA:** Mazic, Mandic 8, Nakic 13, Cosovic 5, Miholic 7, Buva 18, Bolaric 2, Sulimanovic 3, Despot, Nikolic, Kauziaric 21, Vanjak. **ARBITRI:** Brunelli e Jurman, di Trieste. **NOTE:** tiri liberi: Snaidero 12 su 18, Industromontaza 13 su 24; usciti per 5 falli: Nakic (51-54), McDaniels (60-51)), Miholic (80-51), Paschini (69-59), Melilla (6961); tecnico a Mandic nel primo tempo.

PATRIARCA - SERVOLANA 106-52 (54-24)

PATRIARCA: Savio 9, Furlan 12, Marussich 2, Gregorat, Soro 9, Fabris 2, Ardessi 4, Fortunato 18, Glessi 8, Flebus 16, Bruni 22, Ferri 4. **SERVOLANA:** Barbotti, Dazzara 9, Depase 4, Furlan 8, Visintin 1, Schergat 10, Tombacco 4, Giuni 1, Clemente, Sancin 13, Tommasini 2. **ARBITRI:** Rosada e Allegretto. **NOTE:** tiri liberi: Patriarca 12 su 16, Servolana 14 su 28; nessuno uscito per 5 falli; tecnico a Savio nel secondo tempo.

Vittoria della disperazione, quella ottenuta dalla Snaidero nel «I Trofeo internazionale Nereo Del Negro» di pallacanestro. Il successo, faticato oltre ogni previsione, porta la firma di Giomo, il quale proprio un attimo prima che suonasse il segnale di chiusura ha lasciato partire un tiro piazzato: il pallone, accompagnato dal fischio che decretava la fine dell'incontro si infilava, con una parabola perfetta, nella retina!

Tripudio a non finire tra gli arancione che correvano ad abbracciarsi felici di aver visto svanire lo spettro di una sconfitta che, in fin dei conti, non sarebbe giunta proprio tanto immeritata.

Come si può capire da questo drammatico finale, si è trattato di una partita entusiasmante e incerta, che ha lasciato con il fiato mozzo gli spettatori presenti. E qui bisogna aprire, purtroppo una parentesi. E' inutile e forse avventato dire che gli assenti (di vuoti nella palestra della Ginnastica Triestina ce n'erano parecchi e più che non nella giornata inaugurale) avevano torto: semplicemente bisogna constatare tristemente che per gli sportivi triestini non merita organizzare simili manifestazioni.

Ma fortunatamente lo sportivissimo presidente della Servolana, Saporito, che ha organizzato la manifestazione con il patrocinio della Sidertecnica, non è di questo avviso e ha promesso che questo torneo si ripeterà. Gli applausi per gli organizzatori dovrebbero a questo punto sprecarsi.

Ma ritorniamo alla gara che ha visto un'irriducibile Industromontaza, senza alcun timore riverenziale, mettere alla frusta i tanto decantati avversari e rimontare uno svantaggio quando sembrava che tutto fosse compromesso. Gli jugoslavi hanno avuto una partenza a razzo e si sono portati in vantaggio di otto punti dopo poche battute grazie ai precisi centri Nakic, Kauziaric, Mandic e Miholic.

Grazie alla precisione degli esterni, al buon lavoro di Nakic (un diciottenne che ha fatto parte della rappresentativa juniores europea contro gli USA) e di Buva in difesa dove hanno cercato di limitare i rifornimenti al «mostro» McDaniels e al velocissimo contropiede, l'Industromontaza — per la cronaca quest'anno militerà in Serie B! — raggranellava un discreto margine che veniva quasi annullato a conclusione della prima frazione. Sul finire del tempo, Mikolic sprecava alcuni tiri da sotto, gli esterni forzavano dalla media distanza, a Nakic veniva fischiato un quarto fallo inesistente (gli arbitri, tutto sommato sono stati... equi negli errori e quindi le loro decisioni, un po' «condizionate» dal fuoriclasse statunitense, non sono state determinanti) per cui la Snaidero riusciva a colmare quasi completamente lo svantaggio.

Si riprendeva con un'altalena emozionante e l'uscita (battimani a non finire) di Nakic pareva dovesse schiudere la porta della vittoria agli udinesi. McDaniels continuava nello show e donava ai propri compagni nove punti di vantaggio (60-51) prima di uscire anche lui per falli (l'ultimo ha sollevato parecchi dubbi).

Tutto da rifare, quindi, per la squadra dell'arrabiatissimo Lamberti che nonostante alcuni centri di Paschini si vedeva tornare sotto gli avversari. Riapparivano in campo gli affaticati Kauziaric, giocatore assai redditizio anche se non appariscente, e Mandic e l'Industromontaza andava avanti di tre punti a meno di un minuto dal termine: 77-74. Cesto di Cagnazzo (76-77) quindi assurdo fallo attribuito allo stesso giocatore. Gli jugoslavi preferivano trattenere il pallone: infrazione e palla agli arancione che a due secondi dal termine effettuavano la rimessa per Giomo che riusciva a realizzare il canestro-miracolo.

Facile successo della Patriarca a spese della Servolana nella finale per il terzo e quarto posto. I goriziani hanno ingranato subito una marcia superiore e la squadra di Zini nelle cui file, oltre a Ritossa, mancava anche Fortunati, ha dovuto subire la maggior classe dei vari Bruni, Flebus e Fortunato. I giallorossi hanno lottato comunque tenacemente e sono riusciti a costruire qualche pregevole canestro. Tra i triestini da segnalare le ottime prove di Sancin, Schergat e Dazzara. A conclusione del torneo dopo alcune brevi parole di Saporito, si sono svolte le premiazioni con la consegna del «Trofeo Del Negro» e di altri numerosi premi. A Nakic è andato un riconoscimento particolare quale miglior giovane del torneo.

Severino Baf

In marcia il periplo del lago di Garda

Il 5 e 6 ottobre centinaia di concorrenti si daranno appuntamento sul lago di Garda per la prima edizione del «Girolago di Garda», manifestazione di marcia non competitiva sulla distanza di 150 km, una delle gare più lunghe del mondo senza tappe intermedie. Il periplo del lago verrà effettuato in senso antiorario con partenza da Peschiera e arrivo a Sirmione. I concorrenti troveranno lungo il percorso molti punti di ristoro per rifocillarsi. La società organizzatrice, il Centro Sportivo Kamituga di Ponte Zamano assicurerà una continua assistenza medica. L'intero percorso dovrebbe essere portato a termine in dodici ore circa anche se il tempo massimo è stato fissato in 32 ore. La partenza della gara verrà data alle ore 16 di sabato 5 ottobre.

CONTRO IL MARYLAND A CITTÀ DEL MESSICO

Un solo punto condanna l'Ignis

Città del Messico, 15

Un sol punto di svantaggio, al termine di una partita molto combattuta e aperta a qualsiasi risultato fino a pochi istanti dalla fine, ha inchiodato l'Ignis alla sconfitta contro la squadra americana dell'Università di Maryland che ha così conquistato la coppa intercontinentale di società — coppa William Jones di pallacanestro.

Prima della partita, sia i varesini sia gli statunitensi erano i soli a punteggio pieno dopo quattro incontri fino allora disputati. Il match diretto, posto proprio a fine calendario del torneo, doveva decidere sull'assegnazione della coppa che l'Ignis aveva già vinto per tre anni.

La partita della scorsa notte, disputata in un clima molto acceso, ha dimostrato che le due formazioni erano effettivamente le più forti. Gli italiani, non ancora al massimo delle condizioni, hanno tuttavia controbattuto colpo su colpo alle prodezze degli americani che si sono confermati molto temibili specie in fase di attacco.

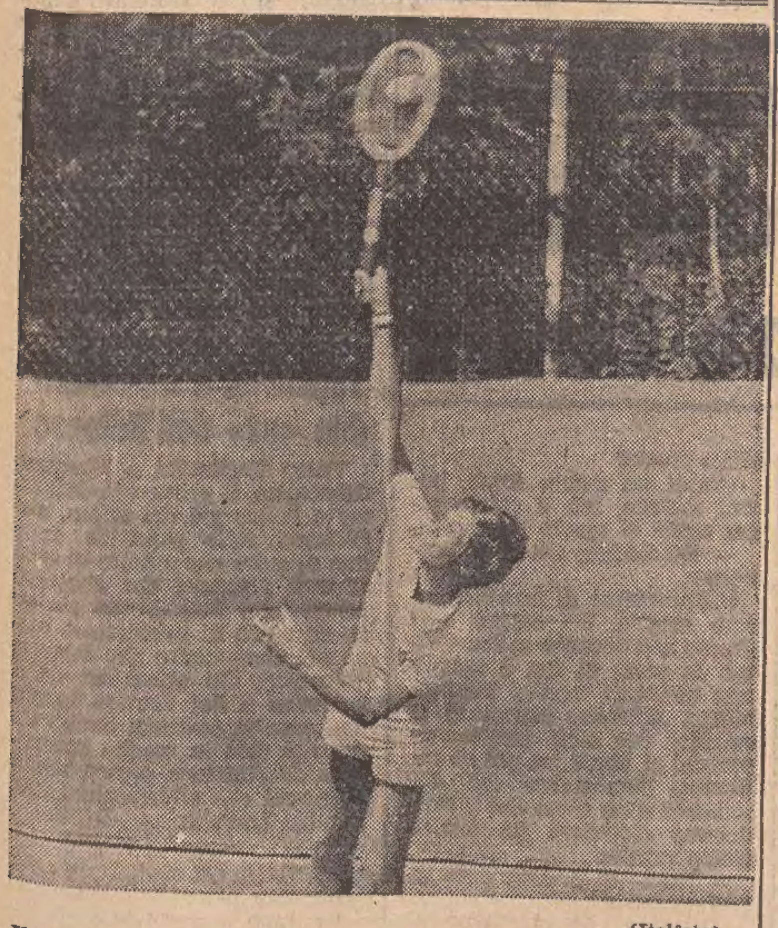
Nonostante la sconfitta, d'altronde più che onorevole, l'Ignis soprattutto dopo essersi presa la rivincita europea nei confronti del Real Madrid venerdì scorso, ha comunque centrato l'obiettivo di essersi dimostrata la migliore formazione in campo europeo; un canestro in più e avrebbe colto anche l'alloro mondiale.

I risultati dell'ultima giornata: Villa Nova (Brasile)-Aguascalientes (Messico) 82-54; Università di Maryland-Ignis 81-80.

Classifica finale: 1) Maryland, 2) Ignis, 3) Villa Nova, 4) Real Madrid, 5) Aguascalientes, 6) Chihuahua (Messico).

TENNIS: SUCCESSO TECNICO E DI PUBBLICO AL «TROFEO GIOIELLERIA MARCUZZI»

Il milanese Gobbo supera Gianni Di Davide in finale



(Italfoto)

Il milanese Mario Gobbo che ieri mattina a Villa Opicina ha battuto in due set, nella finale del singolare maschile del trofeo «Gioielleria Marcuzzi», il triestino Gianni Di Davide

Mario Gobbo, un tennista milanese (è tesserato per lo Junior Tennis Milano) ha vinto l'edizione 1974 del trofeo «Gioielleria Marcuzzi» organizzato dal T. C. Obelisco. Gobbo, che la settimana scorsa si trovava per caso a Trieste in visita ad amici, ha approfittato della circostanza favorevole, ha impugnato la racchetta ed ha vinto il torneo. In finale ha battuto ieri mattina, alla presenza di un folto pubblico, il triestino Gianni Di Davide, una vecchia conoscenza degli sportivi locali.

Di Davide ha disputato un grosso match, uno dei più belli di questi ultimi anni, ma ciò non è servito ad evitare la sconfitta contro il più giovane (23 anni di differenza fra i due finalisti) e più forte avversario. E' stata una finale tecnicamente molto valida e ocrrettissima. A Gobbo, che ha condotto sempre in vantaggio l'incontro, sono bastati due set per assicurarsi il torneo e i ricchi premi messi in palio dallo sportivissimo Marcuzzi.

Il doppio maschile è andato, dopo una strenua battaglia (sono stati necessari 36 giochi per determinare la superiorità di una coppia sull'altra) al duo Valenti e Zoccoletto. I goriziani hanno superato in tre set la coppia Gobbo-Scatiggio. Il primo, anche se un po' affaticato per la finale del singolare, ha trovato un valido compagno in Scatiggio che ha disputato una bella gara. Vinto il primo set, Gobbo e Scatiggio hanno ceduto nettamente nel secondo (6-2) e nel terzo per 9-7.

Sabato, come noto, la finale del singolare femminile era stata vinta da Maria Eleonora de Ebner sulla Cazzola in due partite con il punteggio di 6-4, 6-1.

Presenti i presidenti dei circoli tennistici di Trieste e Gorizia (quelli di Udine e Pordenone hanno preferito optare per altri tornei) sono seguite le premiazioni.

Nel pomeriggio il trofeo «Marcuzzi» è proseguito con alcuni incontri eliminatori del doppio misto che si concluderà nella giornata odierna.

Il dettaglio delle finali: Singolare maschile: Gobbo b. Di Davide 6-4, 6-2. Doppio maschile: Valenti-Zoccoletto b. Gobbo-Scatiggio 5-7, 6-2, 9-7.

Eliminato il T.C.T. al «Criteria Ragazzi»

Il Tennis Club Triestino è stato eliminato nelle semifinali nazionali del «Criteria Ragazzi» disputate a Roma sui campi del Centro tecnico regionale laziale. Le racchette biancoverdi sono state seccamente sconfitte dal T.C. Cagliari con il pesante punteggio di 5-0.

QUARTA EDIZIONE A PADRICIANO

Ancora al Tennis Trieste la coppa «Aggio Palisca»

Sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano si è conclusa ieri la quarta edizione della coppa «Aggio Palisca», torneo regionale riservato alle categorie giovanili. L'ultimo titolo in palio, quello juniores, è stato vinto da Corrado Serafini che nella partita decisiva ha battuto Olivo. La «racchetta» biancoverde ha piegato in due set (6-0, 6-2) quella dell'Italsider.

La coppa «Palisca» è stata aggiudicata per il quarto anno consecutivo al T. C. Triestino. E' stata la signora Palisca a consegnare il trofeo e i vari premi in palio. Aggio Palisca, scomparso immaturamente alcuni anni fa, ha dedicato sempre le sue maggiori attenzioni alle giovani speranze verso i quali è stato prodigo di consigli e suggerimenti.

Alla cerimonia delle premiazioni erano presenti inoltre i dirigenti dei sodalizi che hanno animato la manifestazione, il fiduciario regionale per l'attività giovanile Dario Codermatz e alcuni dirigenti del Comitato regionale.

Al torneo regionale oltre cento racchette

Ha preso il via ieri mattina sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare il tradizionale torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria e non classificati. La giornata inaugurale e le prossime due sono riservate al tabellone di selezione dei non classificati (104 le «racchette» in gara) dal quale scaturiranno gli otto giocatori che successivamente parteciperanno al torneo di terza categoria.

Oltre a queste due specialità sono in programma il doppio maschile di terza categoria e il singolare femminile per terza categoria e non classificati.

totip

1) CORSA:	Hova	1
	Bosforo	X
2) CORSA:	Perugia	1
	Pirocs	X
3) CORSA:	Randara Way	X
	Acamal	X
4) CORSA:	Toledo	X
	Tognin	2
5) CORSA:	Diego Garcia	X
	Telford	2
6) CORSA:	Giornata	X
	Great Serpent	X

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 37 del TOTIP:

Ai 12 punti spettano undici milioni 349.188; agli undici punti 199.100 lire; ai dieci punti 16.700 lire.

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati: nessun dodici, 8 undici e 60 dieci. Due undici sono stati realizzati a Trieste, uno presso il bar Catina e l'altro al Totobar. In tutta Italia sono stati realizzati un dodici, 56 undici e 654 dieci. Al vincitore con punti dodici spetteranno lire 11.349.888, a quelli con punti undici lire 199.180, a quelli con punti dieci lire 16.700.

● CICLISMO. Il tedesco orientale Kramer ha vinto la seconda tappa, Eline Poline - Pleven, di 158 chilometri, del Giro ciclistico di Bulgaria. Primo degli italiani è stato Tremalada, che è giunto quinto. Nella classifica a squadre, guidata dall'Unione Sovietica, l'Italia occupa il sesto posto, mentre nella classifica individuale Tremalada è undicesimo.

DOMENICA SCATTANO LE DICIOTTO DELLA «D»

Triestina e Ponziana con i piedi a terra «Black-out» ai sogni

Spesso colleghi non triestini, o anche semplici sportivi di altre contrade, ci pongono una domanda ormai di prammatica: «Ma com'è che voi, nel calcio, non riuscite a risalire in qualche modo la corrente?». E' una domanda che scotta e che comunque sopportiamo con... francescana rassegnazione, perché Trieste calcistica in quarta serie fa pur sempre notizia ed effetto; ma è anche una domanda che oltretutto ci mette in profondo imbarazzo dal momento che, a nostro modo di vedere le cose, non esiste una risposta logica. Insomma, dover spiegare perché a Trieste non sia possibile avere almeno una squadra di calcio in serie C assume aspetti problematici.

Punto primo. Non si può parlare di crisi del calcio triestino dal punto di vista del materiale umano, dal momento che ogni anno, bene o male, una mezza dozzina di ragazzi nostrani spicca il volo verso altri lidi. Non solo: ma tutte, o quasi tutte, le società dilettantistiche della provincia sono corteggiate dalle maggiori società italiane, che inviano qui in loco tecnici per «pescare» i pezzi migliori. Ciò significa, in definitiva, che Trieste, calcisticamente intesa, costituisce ancora oggi una ottima riserva di caccia.

Punto secondo. Non ci pare sia possibile parlare neppure di crisi a livello dirigenziale, se paragoniamo la situazione locale a quella di altre città. Vi sono infatti esempi-limite di gestione commissariale con squadre addirittura in serie B; oppure possiamo citare il caso di piccole società di provincia (vedi Seregno o Solbiate) che, senza avere grossi mecenati alle spalle, riescono a sopravvivere decorosamente in terza serie. A Trieste è stato possibile, in poco più di un anno, rinnovare totalmente il vertice della Triestina, improvvisare una Finanziaria e creare addirittura una seconda società semiprofessionistica (o quasi) qual'è appunto il Ponziana di oggi. Quindi i dirigenti non mancano.

A quanto pare, non mancando i dirigenti non mancano neppure i soldi.

Tutti sanno benissimo che, la passata stagione, la Triestina è finita in quarta serie con una squadra pagata fior di quattrini al calcio-mercato, e mantenuta profumatamente con stipendi a livello professionistico. Il che significa che, dal punto di vista dell'impegno finanziario, nulla si può rimproverare ai vecchi dirigenti i quali, al momento di allentare i cordoni della borsa, non si sono sicuramente eclissati.

Punto terzo. Dire che a Trieste manca il pubblico è come dire che sull'Everest non c'è neve. Se voi raccontate in giro per l'Italia che il Grezar riesce a fare 8-9 mila spettatori per una partita di quarta serie (è successo tre anni fa) rischiate il ricovero alla neurodeliri. Lo scorso giugno l'arbitro venuto a dirigere Ponziana-Maniago, a Valmaura, al momento di entrare in campo ebbe un tuffo al cuore e fu percorso da brividi di panico: diecimila persone per un incontro fra dilettanti! Mai vista una cosa del genere! Non solo: ma questo pubblico appassionato non cede allo sconforto (che pure sarebbe legittimo) neppure di fronte alle batoste più umilianti. Basta un raggio di sole, anche il più tepido, per rinfocolare tutte le speranze e le illusioni.

Tiriamo le somme. I giocatori non mancano; il calcio rimane nella nostra città indubbiamente lo sport più popolare. Non per niente oltre a Triestina e Ponziana possiamo contare, nell'ambito cittadino, su altre due squadre in Promozione, una in prima categoria e una mezza dozzina in seconda categoria. Appena le grosse metropoli, come Milano e Roma, hanno qualcosa di più. I dirigenti non mancano e quindi non mancano le possibilità economiche. In fatto di pubblico, infine, possiamo fare la concorrenza a... Napoli. Eppure quest'anno il massimo che ci sarà consentito di vedere al Grezar saranno gli spettacoli offerti dal Treviso o dall'Adriese. Come mai non riusciamo a risalire la corrente? Voler dare una risposta è proprio come arrampicarsi sugli specchi...

Qualcuno, cedendo un poco alla suggestione popolare, è giunto perfino a dire che l'ambiente è «stregato». E come verifica porta gli esempi di giocatori che, una volta lasciata Trieste, tornano a fare faville altrove. Non manca addirittura chi, per trovare a tutti i costi una risposta, tira in ballo il sole, il mare e le «mule», come se i giocatori non fossero uomini anche in altre città e solamente da noi, all'improvviso, riscoprissero e trovassero il modo di rigenerare tutta la loro giovanile baldanza e, perché non dirlo, la loro virilità. Cedendo a queste ipotesi finiremo per cadere fatalmente nel grottesco, mentre lo sport, anche se giocato con lo spirito dei milioni invece che con quello di De Coubertin, rimane pur sempre una vicenda abbastanza seria.

L'unica cosa utile e vantaggiosa da fare ci sembra sia quella di voltare pagina, senza affondare di continuo la lama nelle ferite del passato. Incominciare di nuovo da zero significa proprio aprire un discorso totalmente diverso; ma significa anche dover ricostruire, mattone su mattone, un edificio dalle fondamenta.

Tanto la Triestina quanto il Ponziana non hanno fatto mistero dei loro programmi per ora modesti. Tutto ciò non è sicuramente sinonimo di rassegnazione; non vi sarà nessuna rinuncia alla battaglia, ma coscienza precisa del ruolo attuale. Promettere a cuor leggero in questo momento la promozione sarebbe come ripercorrere una strada sbagliata, perché né l'una né l'altra squadra hanno, almeno per ora, i numeri sufficienti per sottoscrivere un impegno tanto gravoso. Stonano quindi, nella stessa misura, le critiche che già da qualche parte serpeggiano sul conto della Triestina e del suo gioco, quanto i sogni fantasiosi che pur qualcuno culla su un grande Ponziana.

Questi devono essere soprattutto i giorni della grande umiltà, della paziente attesa. Pretendere subito i miracoli vorrebbe dire vanificare gli sforzi di chi, sull'uno e sull'altro fronte, opera con serietà per restituire al calcio triestino il prestigio di un tempo.

Da domenica prossima Triestina e Ponziana si troveranno fianco a fianco in un campionato di quarta serie. Il sogno di tutti è che fra qualche anno le due squadre possano affrontarsi di nuovo assieme in una categoria superiore. Belrosso e Ventura hanno capito che il pubblico triestino merita da tempo una simile soddisfazione. Ma per tradurla in realtà hanno bisogno di tempo, fiducia, credito. E soprattutto hanno immenso bisogno di lavorare in un ambiente dove finalmente si sia perduto il vezzo di istituire «processi» ad ogni piccola disavventura ed a ogni angolo di strada. Chissà: forse un giorno riusciremo anche a capire perché non siamo riusciti a risalire la corrente molto tempo prima...

Gianadolfo Trivellato

QUESTA LA TESTIMONIANZA DI UN GLORIOSO PASSATO



Stadio Grezar: culla di sogni, anfiteatro da Orazi e Curiazi, arena di urlanti folle entusiaste e di rimbalzi mormoranti di amarezze; questo è il campo di Valmaura che attende dai giocatori e dal pubblico triestino le prove di maturità che già nel passato hanno generosamente testimoniato. Da domenica la «sede» assumerà più alti significati di agonismo e di speranza nella duplice gara con un'unica meta: riscattare il calcio triestino da un ingiusto isolamento. Migliaia di tifosi sapranno attestare con presenza concreta ed esaltante la loro solidarietà alle due compagini locali, le quali sapranno rimeritare la folla dei sostenitori con prestazioni da «élite» come il campo ha ospitato nel lungo arco della sua prestigiosa storia sportiva

FIDUCIOSA ATTESA DEI RINFORZI NOVEMBRINI: ALLORA LA TRIESTINA SARA' AL COMPLETO

TAGLIAVINI ERMETICO: «LASCIATECI LAVORARE»

Caute ma promettenti le dichiarazioni del «leader»



Vasco Tagliavini sulla panchina alabardata

Tagliavini vorrebbe si parlasse meno possibile della sua Triestina. «Le chiacchiere — dice — non servono a nulla; contano i fatti, i risultati. Cosa può dire un allenatore a una settimana dall'inizio del campionato? Che la sua squadra è la più forte? Che i suoi ragazzi non temono nessuno? Oppure che ci sono altre compagini molto più forti? Non sono il tipo a cui piace parlare a vanvera. Diamo tempo al tempo, aspettiamo di vedere come si mettono le cose. Lo so, i tifosi vorrebbero che dichiarassi ai quattro venti che vinciamo il campionato, che spazziamo tutti, ecc... Io però non prometto assolutamente nulla; chiedo invece una cosa agli sportivi: lasciateci lavorare in pace e vedrete che qualche cosa di buono potrà saltare fuori, non abbiate fretta».

— Va bene, però si sarà fatto un'idea di come sarà questo campionato? Quali secondo lei le favorite?

«Un'idea, è logico, me la sono fatta, un po' con le informazioni dirette che ho potuto avere e un po' leggendo quanto riportano i giornali. Le mie favorite? Diciamo il Treviso, che ha già dimostrato in questa prima fase della stagione di valere parecchio, e l'Adriese di cui ho sentito parlare molto bene».

— E la Triestina?

«Perché insistere? Mi creda, il calendario lo conosco solo per le prime giornate; non mi interessa cioè più di tanto, ecco. Domenica andiamo a Thiene. E' logico che tenteremo di vincere, ma un pareggio, a esempio, non lo disprezzerei. Mi piace vivere così, senza farmi illusioni. Voglio rimanere con i piedi sempre a terra. Fra due o tre mesi esamineremo i risultati e tireremo le somme, va bene?».

Due o tre mesi, perché? Tagliavini non lo dice ma è chiaro cosa nasconde questa attesa. Il tecnico, quando è approdato alla Triestina, la campagna acquisti-vendite era già bella e chiusa. Ha trovato i giocatori con i quali cerca ora di mettere assieme una squadra, non la sua squadra. In altre parole Tagliavini aspetta i rinforzi novembrini e attende Zamparo. Solo allora si potrà dire quanto effettivamente vale la Triestina. L'unico rammarico è che non si possa vedere la vera Triestina sin dall'inizio.

MASSIMO GIACOMINI SULLA «PANCHINA» CHE FU DI NEREO ROCCO

Treviso squadra giovane con moltissime ambizioni

Disappunto per la perdita di Cavasin, un vero «pezzo da novanta»



Massimo Giacomini

Massimo Giacomini sulla «panchina» che anni addietro era stata di Nereo Rocco e più tardi di Gigi Radice. Il Treviso insomma ha voluto ancora una volta un ex rossonero per tentare la scalata alle categorie superiori. Giacomini, dopo aver portato l'Udinese ad un solo passo dalla serie B (i bianconeri hanno dovuto gettare la spugna delle ambizioni solo dopo lo spareggio con il Parma), tenta di vincere il suo primo campionato con il Treviso.

«Abbiamo una squadra molto giovane — dice — anche se ben quadrata in ogni reparto; peccato solo che abbia perso per un po' il terzino Cavasin, un vero pezzo da "novanta". Essendo una squadra giovane potrà farci difetto l'esperienza...».

— In questa prima fase della stagione però — osserviamo — hai già raggiunto un traguardo importante quale la qualificazione ai sedicesimi di finale della Coppitalia a spese del Belluno e del Padova...

«E' vero, però una cosa è la Coppa e un'altra il campionato. E' chiaro che esistono delle grosse ambizioni, forse anche qualche cosetta di più, e che non lasceremo nulla di intentato».

— Da più parti il Treviso viene indicato quale favorito numero uno...

«Andiamoci piano, per favore. Come trascurare ad esempio la Triestina? Non credo proprio ad una formazione alabardata priva di ambizioni. La squadra di Tagliavini sarà per chiunque un cliente molto difficile».

— Treviso e Triestina, o se preferisci Triestina e Treviso. Altre squadre che potrebbero tentare la promozione...

«Mi sono documentato quasi su tutte e dico sinceramente che non si può sottovalutare nessuno. Sarà senza dubbio una grossa battaglia e fra le protagoniste inserirei il Ponziana, che ha agito bene sul mercato, l'Adriese, il Legnago, il Pordenone e il Lignano».

Ecco gli accoppiamenti della prima giornata

Domenica ha inizio l'avventura della serie D. Delle cinque squadre della regione, tre esordiranno sul campo amico (Lignano, Ponziana e Pordenone) mentre la Triestina e la Pro Gorizia si metteranno in viaggio.

Questi gli accoppiamenti della prima giornata:

Adriese - Montebelluna
Audace - Dolo
Legnago - Caorle
Lignano - Coneglianese
Ponziana - Rovigo
Pordenone - Sampietrese
Portogruaro - Pro Gorizia
Thiene - Triestina
Treviso - Bassano

Nel girone di andata si riposerà una sola domenica

Il campionato di serie D osserverà, nel girone di andata, una sola domenica di riposo. Il torneo infatti si fermerà il 29 dicembre. Una seconda sospensione è prevista per il girone di ritorno, ma la data non è stata ancora fissata. Il girone di andata si concluderà il 19 gennaio.

E' stato invece stabilito l'orario d'inizio delle partite per tutta la stagione. Domenica gli incontri avranno inizio alle ore 16.30; dal 29 settembre le gare inizieranno alle ore 15; dal 19 ottobre alle ore 14.30; dal primo febbraio 1975 alle ore 15; dal 5 aprile alle ore 15.30; dal 3 maggio alle ore 16 e dal primo giugno alle ore 17.

Ben venti i «derby» durante il campionato

E' il campionato dei «derby». Sono venti, complessivamente, gli incontri di campanile in calendario fra le cinque squadre del Friuli-Venezia Giulia. Il primo scontro diretto fra due regionali è in programma nella terza giornata (6 ottobre) al «Bottecchia» fra il Pordenone e la Triestina.

Nell'ottava e nell'undicesima giornata sono in calendario due derbyes. L'incontro stracittadino fra la Triestina e il Ponziana è in programma il 1.o gennaio. Il «derby» fra le due società però è in pratica iniziato il giorno in cui il Ponziana ha ottenuto la promozione. Prima che il computer definisse gli accoppiamenti, i due sodalizi hanno a lungo cercato di inserire nel calendario la partitissima in una data ritenuta più favorevole. Il Ponziana avrebbe voluto ospitare la Triestina nel terzo turno; la Triestina desiderava incontrare i «cugini» nella dodicesima giornata. Si può quindi dire che il primo match è stato assegnato agli alabardati.

Questo il programma degli incontri fra le squadre regionali: 6-10 (3.a giornata): Pordenone - Triestina; 13-10 (4.a giornata): Lignano - Ponziana; 10-11 (8.a giornata): Pordenone - Ponziana e Triestina - Pro Gorizia; 17-11 (9.a giornata): Pro Gorizia-Lignano; 1-12 (11.a giornata): Lignano - Pordenone e Triestina-Ponziana; 8-12 (12.a giornata): Lignano - Triestina; 22-12 (14.a giornata): Ponziana-Pro Gorizia; 5-1-'75 (15.a giornata): Pro Gorizia - Pordenone.

Tagliavini e Giacomini due «ex» dell'Udinese

Vasco Tagliavini e Massimo Giacomini, il primo già dell'Inter e l'altro già del Milan, siederanno sulle panchine delle due squadre che a detta di quasi tutti i tecnici che abbiamo interpellato dovrebbero recitare un ruolo di primissimo piano nel campionato che inizierà domenica. Gli allenatori della Triestina e del Treviso hanno una cosa in comune: hanno indossato cioè la maglia bianconera dell'Udinese contribuendo entrambi alle affermazioni dell'undici friulano.

● TENNIS. Gli Stati Uniti conducono per 4-2 sull'Australia dopo la seconda giornata della Coppa femminile «Bonne Bell» che si disputa tra le due formazioni.

INCOMINCIA LA GRANDE AVVENTURA DEL PONZIANA MATRICOLA DELLA «D»

RUSSO: NON AVREMO ASSOLUTAMENTE COMPLESSI

La squadra ha già dimostrato grinta e decisione

Incomincia domenica prossima la grande avventura del Ponziana, matricola della serie D. Sono proprio tanto modesti i programmi ponzianini? «Il nostro obiettivo — precisa l'allenatore Russo — come ha detto anche il presidente Ventura, rimane quello della salvezza, e tutto quello che potrebbe venire di più sarà bene accetto».

— Tutti qua i desideri?

«Noi — continua il tecnico — vorremmo essere la matricola terribile; non temiamo, questo sia chiaro, alcuna squadra avversaria, qualunque sia il suo nome. La squadra, ritengo abbia ormai ottenuto l'omogeneità necessaria e, salvo comprensibili eccezioni, abbiamo dimostrato di saper offrire un buon calcio».

— La squadra sarà matura per la serie semiprofessionistica? Molti giocatori potrebbero avere delle difficoltà nell'assimilare il nuovo ruolo...

«Abbiamo incontrato soltanto una squadra del nostro girone, la Pro Gorizia che tra l'altro aveva appena iniziato la preparazione. Contro altre formazioni, il Venezia per esempio, abbiamo fatto vedere quella grinta e quella decisione che dovremmo avere in campionato».

— Molti, pur affidando in certo ruolo di rilievo al Ponziana, hanno espresso dei dubbi sulla sua tenuta...

«Questo lo potrà dire soltanto il campionato».

— Quali saranno le protagoniste del torneo?

«Treviso, Triestina e tanti parlano dell'Adriese».

— E della Triestina che ne dice?

«Non credo e non posso pensare che gli alabardati partano senza ambizioni; ho visto i cugini, alcuni dei quali già conoscevo, e adesso posso dire che se li dovessimo incontrare non li subiremmo di certo. Il discorso potrebbe cambiare se arriveranno forze nuove, come ho sentito da qualche parte».

● TENNIS. Il romeno Ilie Nastase e lo spagnolo Juan Gisbert si sono qualificati per la finale del singolare maschile del torneo di Cedar Grove, nel New Jersey. In semifinale Nastase e Gisbert avevano battuto rispettivamente il brasiliano Koch per 6-2 6-3 e lo statunitense Owens per 6-3 6-0.



Russo, trainer del Ponziana

SECONDO L'ALLENATORE RUMIGNANI IL CAMPIONATO SARÀ PIÙ VIVACE

Gli incontri di campanile preoccupano i lignanesi

Oltre al Treviso e alla Triestina, Rumignani indica fra le squadre da battere anche la Coneglianese. «Vedrà — dice — che non mi sbaglio. E' una compagine che merita tutto il rispetto e saprà fare un grosso campionato. Anche l'Adriese e il Legnago non sono da sottovalutare. Per l'Adriese parla la classifica dello scorso anno; l'undici di Mattè, il Legnago cioè, è sempre temibile». Rumignani è certo che si tratterà di un campionato di gran lunga più interessante di quello dello scorso anno soprattutto per contenuto tecnico. «L'andamento del mercato — afferma — ha provocato un grosso livellamento di valori e quindi più squadre si troveranno sullo stesso piano».

— Cosa farà quest'anno il Lignano?

«E' una squadra pronta a... rompere le uova nel paniere delle migliori. Vogliamo toglierci qualche grossa soddisfazione nei confronti delle "grandi" e penso ci riusciremo. Abbiamo agito anche noi molto bene sul mercato e quindi...».

— Quindi un Lignano come lo scorso anno?

«A dire il vero ci riprométtiamo di ottenere almeno una posizione in più. Ecco, il quarto posto ci andrebbe benissimo in quanto potremmo disputare la Coppa Italia».

Quello che preoccupa Rumignani sono gli incontri di campanile. «I derby incideranno non poco su tutte le squadre, vedrà, e noi, sotto questo profilo dobbiamo stare molto più attenti degli altri. Perché? E' semplice: oltre ai tradizionali scontri con le cugine del Friuli - Venezia Giulia il Lignano deve affrontare altre due partite di campanile molto sentite, quelle con il Caorle e il Portogruaro. La mia compagine comunque è una squadra dotata di molto temperamento e quindi tutte queste sfide potrebbero anche essere un bene...».

Da sabato in Gretta torneo per «cadetti»

Organizzato dalla Pallacanestro Saba si svolgerà sabato e domenica prossimi, sul campo della società organizzatrice di Strada del Friuli, un torneo internazionale di basket riservato alla categoria cadetti (ragazzi nati nel 1958 e seguenti) e valido per la «Coppa Generaltecnica». Alla manifestazione parteciperanno il Lokomotiva di Zagabria, l'Abet-Brà, la Servolana e la Saba. La formula sarà quella dell'eliminazione diretta. Questo il programma: 1.a giornata: Servolana-Saba (ore 15); Lokomotiva-Abet (ore 17,30). 2.a giornata: ore 9: finale 3.o e 4.o posto; ore 10: finale 1.o e 2.o posto.

L'ALLENATORE FRANZON E' PIUTTOSTO RILUTTANTE A PARLARE DELLA PRO GORIZIA

Vi sono alcuni problemi che attendono soluzione



Franzon, allenatore della Pro Gorizia

La Pro Gorizia si trova da alcuni giorni in ritiro in una località montana. Franzon, subito dopo la conclusione del girone eliminatorio della Coppitalia, ha portato i suoi giocatori a Forni di Sotto. Il soggiorno nel centro carnico si protrarrà sino a mercoledì o giovedì. «Sarà un campionato estremamente interessante e i motivi sono diversi. In primo luogo perché le squadre si sono tutte rinforzate, quindi perché al posto delle altoatesine, inserite nel girone lombardo, sono arrivate delle compagini molto più forti fra le quali l'Adriese, il Legnago e il Rovigo. Quest'anno inoltre ci sarà anche la Triestina. La gara di mercoledì scorso in Coppa contro la nostra squadra non può fare testo. E' il campionato quello che interessa agli alabardati, e sono sicuro che faranno molto bene».

— E il Treviso?

«Per me sarà la squadra da battere, la favorita numero uno. Per vincere un campionato è indispensabile soprattutto disporre di numerose riserve e la squadra di Giacomini è completa».

— E il Ponziana, nelle cui file militeranno due ex goriziani?

«Se parte bene può anche tenere. Non sono però molto convinto che vi riesca, soprattutto perché non possiede dei validi rincalzi».

Franzon non vorrebbe parlare della Pro Gorizia; poi, tirato per i capelli, dice: «Abbiamo ancora alcuni problemi da risolvere. In primo luogo mi serve una buona punta per sostituire Momesso e poi un difensore che dia peso all'intero reparto arretrato. Se la società riuscirà ad accontentarmi, la squadra potrà disputare un buon campionato, potrebbe fare abbastanza bene, anche se ripeto che sarà un torneo difficilissimo per tutti».

— Le andrebbe il piazzamento dello scorso anno?

«Se mi andrebbe bene? Firmerei subito, senza la minima esitazione».

● PALLACANESTRO. L'Innocenti Milano ha battuto il Barcellona per 95-81 al torneo internazionale d'Antibes.

● JUDO. Ai campionati del mondo di judo di Rio de Janeiro i giapponesi Kami Hichico e Yoshioka hanno vinto rispettivamente il titolo mondiale nei pesi medi e nei massimi.

LA PAROLA A TUMBURUS ALLENATORE DEI NEROVERDI

Fiducioso il Pordenone punta alla Coppa Italia

«Sarà un campionato equilibratissimo in quanto ci sono diverse squadre che si equivalgono, che possono cioè puntare alla promozione». Così esordisce Paride Tumburus, allenatore del Pordenone. «Si dice un gran bene del Treviso — continua il tecnico neroverde — che tutti indicano il favorito numero uno del nostro girone, ma come non prendere in considerazione la Triestina? La squadra di Tagliavini non mi dispiace affatto. D'accordo, in questo periodo nessuno parla molto bene dell'undici alabardato, ma vedrete che in campionato la musica sarà diversa».

Per Tumburus un ruolo molto importante dovrebbe recitarlo anche il Ponziana. «Ha acquistato gente di nome — dice — giocatori cioè dotati di esperienza, elemento questo indispensabile per un campionato come questo. In sede di previsione non si possono dimenticare l'Adriese e l'Audace. La squadra di Piovanelli, che l'anno scorso con alla guida tecnica Simoncello si è classificata al secondo posto nel girone lombardo, ha conservato grosso modo la stessa struttura della passata stagione. Nonostante abbia ceduto la sua punta di diamante, quel Tivelli capocannoniere del girone passato alla Reggina, rimane sempre una grossa compagine. L'Audace, da quanto mi risulta, ha avuto alcuni giocatori dal Vicenza e non è da sottovalutare».

— Lei mi sta dando la classifica finale?

«Fossi un mago, forse, potrei tentare, ma il calcio offre tante di quelle sorprese».

— D'accordo, ma il Pordenone?

«Cercheremo di fare del nostro meglio. Un centro così grosso meriterebbe senza dubbio la serie C, ma è meglio non pensarci tanto... intensamente. Abbiamo rinnovato la squadra per sette undicesimi per cui ci vorrà un po' di pazienza. Nonostante ciò comunque sono certo che il Pordenone disputerà un torneo molto valido».

— Tradotto in cifre cosa significherebbe?

«Diciamo che puntiamo al quarto posto, in modo cioè di ottenere la qualificazione per la prossima Coppitalia».

UN'EFFERVESCENTE COPPA ITALIA DILETTANTI

SAGGI DI BRAVURA NELLA GIORNATA DI ANDATA DEL SECONDO TURNO

Passa a stento il San Giovanni Addirittura travolgente la Miranese

L'Aquileia si impone sul Mira - Rinviati gli incontri con protagonisti Manzanese e Maniago

San Giovanni - Opitergina 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Milocco; nel s.t. al 22' Villa, al 44' Lebani.

SAN GIOVANNI: Malinverno; Schiraldi, Lach; Ravalico, Ellini, Marchiò; Milocco, Francini, Ramani, Del Negro (Lebani), Petri-Belic.

OPITERGINA: Sforzin; Gobbo, Bozzetto; Bressan, Masetto, Drusian (Baseggio); Bidinotto G., Villa, Bidinotto F., Zanusso, Mascherin.

ARBITRO: Lupoli di Ferrara.

Con un certo affanno il San Giovanni è riuscito a battere l'Opitergina nell'incontro di andata del secondo turno della Coppa Italia. I rossoneri, in formazione incompleta e con alcuni elementi fuori ruolo, sono riusciti a strappare il successo proprio negli ultimi minuti di gioco grazie ad una rete messa a segno dal giovane Lebani, esordiente in prima squadra assieme al terzino Schiraldi. La squadra di Vagaia, dopo un buon primo tempo che l'aveva vista comandare bene il gioco, si è seduta nella ripresa concedendo larghi spazi agli avversari e permettendo alla compagine di Oderzo di attaccare a pieno ritmo. Gli ospiti, raggiunto il pareggio grazie ad un «regalo» di Malinverno, hanno spinto sull'acceleratore in cerca del raddoppio, favoriti anche dalla scarsa propensione offensiva del San Giovanni che contava praticamente sul solo Milocco di punta: Ramani, infatti, schierato centravanti, non si è trovato a suo agio e ha dovuto marcare il passo ben controllato dal mastino Masetto.

Il pacchetto difensivo rossonero, comunque, ha retto alle sfuriate degli avversari con discreta sufficienza. Poi, a pochi attimi dal termine, in uno dei pochi contropiede rossoneri della ripresa, è venuto il gol della vittoria propiziato da Marchiò con un lungo lancio e realizzato con prontezza da Lebani con un preciso colpo di testa.

Tutto di marca sangiovannina il primo tempo. Va in gol al 15' Milocco che dal vertice dell'area infila di precisione l'angolino basso dopo aver raccolto una debole respinta della difesa opitergina su una ficcante incursione di Del Negro. Ancora Milocco in evidenza alla mezz'ora: scatta bene su un traversone alto e di testa scavalca il portiere in uscita: sembra il raddoppio ma Sforzin con un bel colpo di reni riesce a volare indietro a abbrancare il pallone. Un brivido per la difesa rossonera al 35': Ravalico, in piena area, interviene con troppo slancio su G. Bidinotto e lo atterra: l'arbitro fa cenno di continuare ma se avesse deciso per il rigore nessuno avrebbe potuto fiatare. Ancora una bella azione del San Giovanni sul finire del tempo con Lach, Ramani e staffilata finale di Milocco neutralizzata da Sforzin con difficoltà.

Cambia la musica nella ripresa: molla il San Giovanni e per gli opitergini diventa tutto più facile. Il pareggio arriva al 22' ma è merito di... Malinverno. Scatta sulla sinistra Villa ed effettua una lunga parabola che spiove sotto la traversa: Malinverno accenna alla parata poi valuta fuori la palla che beffardamente invece si insacca sotto il «sette». Insistono alla ricerca del raddoppio i veneti, ma è il San Giovanni che azzecca l'azione buona con Lebani per assicurarsi la posta piena. Domenica prossima comunque per Vagaia non sarà facile uscire con almeno un pareggio dal campo di Oderzo.

Guerrino Bernardis

Miranese - Itala 4-1 (0-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Brumat; nel secondo tempo all'8' Dianti, al 16' Marengo, al 21' Uccia, al 42' Griggio.

MIRANESE: Boesso; Miozzo (Uccia), Marengo; Mion I, Gasparini, Dianti; Griggio, Grego, Mian II, Lagrutta, Minto.

ITALA: Sonson; Del Pin, Gerometta; Brumat, Godeas, Adragna; Masiero, Persoglia, Del Bianco, Battistutta, Salvini (Martinis).

ARBITRO: Truzzi di Reggio Emilia.

Mirano, 15

Una forte e potente Miranese, vincitrice della «Coppa Italia» dilettanti 1973-74, ha travolto con un risultato che non ammette discussioni la pur volonterosa compagine dell'Itala Gradisca, vincitrice della prima categoria del girone del Friuli-Venezia Giulia. Bisogna dire però che i bianconeri locali si sono risvegliati nella seconda parte della gara. Il primo tempo infatti è stato giocato a rilento. La Miranese, pur sfoderando delle ottime azioni, non riusciva ad andare a rete per la troppa lentezza dei suoi atleti. In un raro contropiede erano stati gli isontini a far centro alla porta difesa dal pur bravo Boesso, con Brumat al 38'.

La Miranese a questo punto non sapeva reagire e per poco l'Itala non raddoppiava. Nel secondo tempo però la musica cambiava in modo rilevante. La Miranese sostituiva Miozzo con Uccia e assediava gli isontini nella loro area. Era l'anziano Dianti a iniziare la serie di reti all'8'. Pochi minuti ancora e arrivava la seconda rete per merito di Marengo, su punizione calciata da una ventina di metri. Cinque minuti ancora ed era Uccia che dalla destra faceva partire un bolide, che sorprendeva Sanson. Al 25' l'Itala non sapeva approfittare di un rigore: per ben due volte lo sbagliava Gerometta. Al 30' e al 38' i bianconeri avrebbero potuto ancora andare in gol con Mion II e Minto. L'ultima rete giungeva al 42' per merito di Griggio. Buono l'arbitraggio.

Aquileia - Mira 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 14' Gazzetta II, al 18' Boscaro (autorete), al 45' Cossar I.

AQUILEIA: Berti; Furlan, Cossar II; Todescato, Rosin (dal 46' Andrian), Carbone; Zanetti, Regeni, Gon, Cossar I, Calligaris. Moderz.

MIRA: Tramonte; Scantanburlo, Stevanato; Rizzo (dal 20' s.t. Spollaore), Viero, Fincato; Gazzetta I, Gabrielli, Boscaro, Franzoso, Gazzetta II, Nibale.

ARBITRO: Meles di Lecco.

Aquileia, 15

Vittoria dell'astuzia sull'ingenuità quest'oggi al Comunale di Aquileia nella gara valevole per il secondo turno della coppa Italia dilettanti. I veneti del Mira hanno fallito con meno di otto marcature già fatte, frutto di una costante e indiscussa superiorità di gioco per la diversa levatura tecnica delle due compagini. L'Aquileia si è espressa al massimo delle attuali possibilità, lamentando l'imperfetta tenuta atletica ed alcuni malanni negli uomini-chiave quali Cossar II, Todescato e Regeni. Un punto interrogativo resta ancora Calligaris il quale, pur manifestando una buona predisposizione al dialogo con i compagni, mai si è avventurato in incursioni nel cuore dell'area di rigore. Già discretamente rodati ci sono apparsi invece Carbone, capitan Cossar I e Gon. Generoso Zanetti e sfortunato Rosin, uscito alla fine del primo tempo per un infortunio. Del Mira citiamo le prove di Fincato Gabrielli e Gazzetta II.

I gol: va in vantaggio per primo il Mira con un sinistro di Gazzetta II che si insacca rasoterra. Il pareggio dell'Aquileia giunge al 18', su autogol di Boscaro, che in precedenza aveva fallito consecutivamente quattro reti sotto la porta di Berti. Il successo aquileiese giunge allo scadere su punizione battuta da Cossar I con la complicità dell'acerbo Tramonte.

Giorgio Milocco

Calvi Noale-Tolmezzo 0-0

CALVI: Peggion; Zuccherato, Vescovo; Busi, Cazzador, Marton; Goegan, Ferro, Brunetta, Artuso (Trevisan), Cadamuro.

TOLMEZZO: Zagaria; Facchin, Bano II; Menegon, Tonelli, Ferro; Di Lena, Comuzzi, Bano I, D'Orlando, Damiani.

ARBITRO: Baserga di Como.

Noale, 15

Calvi e Tolmezzo hanno dato vita a una bella prova di agonismo e di volontà nell'incontro che li opponeva in Coppa Italia. La prima mezz'ora è stata prettamente di marca biancoceleste con continue azioni, manovrate da una spettacolare Cadamuro, ben sorretto da uno scattante Goegan e da un insidioso Brunetta. I locali hanno dato ampia dimostrazione di bel gioco, soprattutto di ritmo veramente eccezionale. Nella ripresa la gara ha perso un po' del mordente iniziale, e le squadre sono ritornate su un piano di equilibrio con un ritmo alterno apprezzabile. C'è stato gran movimento al centrocampo, schermaglie continue, tamponamenti, rilanci, senza però quella sufficiente concretezza nella realizzazione. Il Tolmezzo ha pure ben impressionato, presentando validi elementi quali Zagaria, Di Lena e D'Orlando.

Nel primo tempo i locali hanno avuto facili occasioni con Cadamuro e Goegan. Gli ospiti hanno replicato con un tiro piazzato al 33' di Comuzzi che ha piegato le mani al bravo Peggion, e al 40' con Bano I che, di testa, ha mandato sulla traversa.

Nella ripresa, al 7' e all'8, prima Goegan, poi Brunetta impegnano Zagaria in due interventi di pugno. Al 30' Goegan ha la palla della vittoria, ma un po' perché ostacolato dal portiere e un po' perché pressato da Menegon sbaglia clamorosamente a porta vuota.

P. V.

Cittadella - Sacilese 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Bertolo, al 40' Baesso; nel s.t. al 15' Minin, al 44' Bigolin.

CITTADELLA: Zamotti; Pierobon, Tessari; Zanon, Pan, Gelain; Bigolin, Bertollo, Boesso, Zerlin, Pertile (Breda).

SACILESE: Mazzariol; Posocco, Borin; Netto, Moro, Palù; Turchet, Minin, Breda, Zof, Battel.

ARBITRO: Mele di Bergamo.

IN QUARTA SERIE

Ecco il «chilometraggio» del tifoso in trasferta

Domenica prossima dunque si metterà in moto il campionato di serie D e con esso saranno mobilitate le schiere dei tifosi della Triestina e del Ponziana. L'esperienza di due stagioni fa, quando la Triestina disputò il suo primo campionato in D, ci ha suggerito di compilare il... «chilometraggio» per il tifoso in trasferta. Come si ricorderà in occasione di ogni trasferta, la Triestina era seguita da un pubblico numerosissimo. Carovane di pullman, macchine private a centinaia scaricavano nelle varie cittadine in cui giocavano gli alabardati migliaia di tifosi, per la gioia tra l'altro delle società ospitanti che attendevano con ansia l'arrivo degli alabardati di Petagna per fare l'incasso «record» e in molti casi assicurarsi la quadratura del bilancio sociale. Quest'anno il fenomeno trasferimento di massa dovrebbe ripetersi, anzi in un certo senso raddoppiarsi, dal momento che anche i tifosi ponzianini quanto mai legati ed affezionati alla loro squadra, non mancheranno di seguire nelle varie trasferte i biancocelesti. Quali le... fatiche che i tifosi triestini dovranno intraprendere per seguire i loro beniamini? I «supertifosi» che seguiranno o Triestina o il Ponziana in tutte le trasferte dovranno percorrere tra andata e ritorno (e... «rebechin») 6.225 chilometri. La trasferta più lunga sarà quella di Legnago con i 590 km da percorrere per raggiungere la città veneta e rientrare, mentre il tragitto più breve sarà quello per andare a Gorizia con i suoi 118 km tra andata e ritorno.

Ecco comunque tutte le distanze da percorrere per le varie trasferte tenendo sempre conto sia dell'andata che del ritorno e calcolate per tragitti su strade statali (mai autostrada) partendo da Trieste dalla camionale. Adria: 505; Audace 567; Bassano 493; Caorle 260; Coneglianese 302; Dolo 375; Legnago 590; Lignano 213; Montebelluna 425; Pordenone 240; Portogruaro 163; Pro Gorizia 118; Rovigo 492; Sampietrese 581; Thiene 514; Treviso 387.

Stavolta non sarà gol



Un momento della partita fra San Giovanni e Opitergina, vinta dai rossoneri triestini: l'estremo difensore blocca alto un tiro insidioso (Italfoto)

NAVIGA CON BONACCIA LA BARCA ROSSOALABARDATA

PERMANGONO I DUBBI

Hanno denunciato soltanto qualche sporadica ingenuità i friulani

Triestina - Torviscosa 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Dri, al 21' Giorgi, al 31' Tosetto; nella ripresa al 25' Tosetto. **TRIESTINA:** Grigollo; Berti, Lucchetta; Piemonte, Albicocco, Riva; Codarin, Veneri, Dri, Tosetto, Oggian. Mian, Persello, De Luca, Marcato, Tamellin. **TORVISCOSA:** Battiston G.; Bidonnia, Battiston R.; Finatti, Scaini, Filiputti; Mazzolo, Ferrara, Giorgi, Ferro, Tion, Baldin, Del Medico, Moretto, Romano, Piovesan, Bertossi. **ARBITRO:** Benvenuto, di Portogruaro. **NOTE:** al 20' esce Lucchetta (contusione) ed entra Persello; al 25' esce Piemonte (distorsione) sostituito da Marcato; nel secondo tempo entra Mian al posto di Grigollo; al 10' Moretto e Romano prendono il posto di Giorgi e Finatti per il Torviscosa; De Luca al posto di Codarin per la Triestina; al 20' entrano Bertossi e Romano per Bidonnia e Mazzolo; al 38' esce Tosetto sostituito da Tamellin.

Torviscosa, 15

Era l'ultimo collaudo di Tagliavini, e la barca rossoalabardata è certo stata baciata dalla fortuna, se è vero che ha potuto contare in un sol giorno su un tempo splendido, anche se appena un po' caldo, un campo perfetto, e uno sparring-partner squisitamente cortese, impegnativo quanto bastava per far le prove, come si dice, ma non troppo da far brutta figura.

In quella strana combinazione di cittadina moderna e borgo feudale che è Torviscosa, i triestini sono scesi in numero non eccessivo, e proprio il gran caldo lascia aperto il dubbio se si tratti di disaffezione o di amore per il mare. Comunque gli entusiasti dirigenti di Torviscosa speravano in qualche spicciolo in più, al ricordo di un recente derby in quarta serie per il quale venne approntata addirittura una tribuna speciale, e non bastò neppure quella.

La formazione rossoalabardata tradiva il dubbio di Tagliavini per due ruoli, quello di mediano e quello di ala destra. Il candidato al primo, Piemonte, iniziava soffrendo un po' sul suo diretto avversario, il buon Ferro, salvo farsi male dopo una ventina di minuti. Col sette sulle spalle, Codarin si è mosso elegantemente, toccando buone palle, salvo dimostrare la solita timidezza a rientrare in azione dopo il passaggio.

I problemi, quindi, sono irrisolti, considerando bloccata la difesa attorno a Riva, De Luca, Albicocco, Lucchetta e Persello, che oggi ha fatto buona figura davanti al pubblico di casa, e parte della metà campo, con l'apporto di Veneri (estremamente continuo e saggio) e di Tosetto, l'unico uomo, oggi come oggi, capace di battere grandi aperture.

Davanti, Oggian ha divertito il pubblico con le sue mosse da cascadeur spiritoso, ma ha sbattuto contro un magnifico terzino, Bidonnia, che sinché è rimasto in campo lo ha lasciato muovere ben poco. Dri si intende ormai bene col compagno, e contro di lui c'è solo, a congiurare, la sua natura di punta leggerina. Comunque Dri ha trovato modo di segnare due bei gol al volo, uno dei quali annullato.

Il Torviscosa ha denunciato solo alcune ingenuità, ma ha mostrato un bel terzino, come si è detto, e una punta, l'ala Tion, di quelle sulle quali gli avversari rimbalzano. La volontà c'è, appena frenata da un centrocampo un po' troppo meditabondo; ed è testimoniata dal gol del momentaneo pareggio e dalla totale mancanza di soggezione verso questi avversari (titolati, e non molto più).

Cronaca: parte bene il Torviscosa, con una traversa (non pericolosa, per la verità) su cross dall'estrema di Giorgi, e punizione di Ferro appena alta. Clamoroso, durante questo primo arrembaggio, un buco di Berti in area. Per fortuna, le cose si mettono un po' in chiaro al 10': punizione al vertice dell'area del Torviscosa, batte Oggian per Tosetto, che sbuccia il tiro. La palla passa sotto il naso a qualche friulano, sinché non entra a valanga Dri su questa manna vagante a insaccare imparabilmente.

Pareggiano i padroni di casa al 21': Tion affronta Berti, appena in area; il terzino rossoalabardato si corica, e in tackle aggancia palla e avversario, sul filo del rigore; l'ala riesce comunque a far uscire la palla da quel groviglio, e a farla arrivare a Giorgi che insacca di precisione in diagonale.

Il gol di Tosetto viene al 31', e strappa gli applausi, un magnifico cross di Codarin seguito da un'altrettanto bella battuta al volo, da centro area, della mezz'ala triestina. A questo punto, con i cambi, nessuno capiva più chi fosse in campo e chi no; per cui il cronista può registrare di aver visto Dri segnare di testa, dopo un fallo, un gol annullato; e Marcato ammonito, dopo un abbraccio ricambiato di un avversario. Era proprio la zazzera di Marcato, che assumeva una posizione via via più avanzata, a dare il via al secondo tempo: pallone a Dri, che arrestava, si girava benissimo e buttava fuori di qualche chilometro.

A questo punto il sole annegava in un mare di foschia. I cambi si facevano ancora più confusi e tutti perdevano la voglia di far gioco, essendo anche i rossoalabardati stanchi per un allenamento che ci riportano feroce del giorno prima. Con l'ultimo fiato Tosetto raccoglieva un cross sfuggito a tutti, al 25', controllava, dribblava un po' di gente e segnava il tipico gol «fatevelo da voi». Era l'ultima nota.

Seguiva, per i non molti triestini, un rientro addirittura feroce, incrociando le torme che tornavano dal mare. Il pubblico di Torviscosa, che non si scalda ma se ne intende, commentava che nessuna di queste due squadre farà poi tanta strada.

Fabio Amodeo

I BIANCOCELESTI NON SONO RIUSCITI A INGRANARE

È TREVISAN CHE SBLOCCA UNA PARTITA SCONCLUSIONATA

Monfalcone - Ponziana 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 2' Trevisan. **MONFALCONE:** Pin; Pugliese, Fabris; Trevisan, Zelesnich, Pausca; Suligoi (Margarita), Anzanel, Dilena, Sgubin, Masat, Comelli. **PONZIANA:** Magris; Covacich (Bembo), Cirello; Gerin G., Del Piccolo, Ravalico (Gerin F.); Trentin Vidonis, Momesso, Lenardon (Dalle Crode), Jannuzzi, Coronica. **ARBITRO:** Tarantino, di Gorizia. **NOTE:** tempo afoso, terreno in ottime condizioni; spettatori 300 circa; ammoniti per proteste Dilena e Giuliano Gerin; calci d'angolo 7-5 per il Ponziana (3-1 nel primo tempo).

Monfalcone, 15

Dipendesse da come sono andate le cose per il Ponziana in quest'ultima amichevole con il Monfalcone, il giudizio sulle future possibilità della matricola biancoceleste non potrebbe essere certo lusinghiero. Sappiamo però che in altre occasioni (contro il Fiume, tanto per fare l'esempio più recente) la compagine di Russo si è espressa in ben altro modo, per cui l'opaca prestazione offerta contro l'«undici» di Lulich dev'essere presa con le debite riserve. E' un Ponziana che fa ancora discutere mentre il campionato bussa alle porte: continua l'altalena nel gioco e nel rendimento, e proprio da quest'ultimo rodaggio che doveva mettere a punto il collettivo è sembrato che la macchina biancoceleste non sia riuscita a ingranare la quarta. Il discorso va, ovviamente, al di là dello 0-1; si può anche perdere, il risultato non deve contare specialmente nelle amichevoli, ma è necessario che si possa notare qualche miglioramento e non si faccia un passo indietro, specialmente nei confronti che non dovrebbero pesare.

Il Ponziana ha sì premuto con insistenza e ha costretto sulla difensiva i padroni di casa, ha macinato gioco a centrocampo ma con un ritmo insufficiente dando la possibilità ai monfalconesi di «rientrare» per tempo. Le manovre, portate spesso senza criterio e la necessaria lucidità e rapidità, si sono infrante regolarmente sulla barriera eretta da Zelesnich e compagni che anzi in contropiede hanno creato diversi grattacapi a Magris. Dopo un primo tempo in cui si è registrata una sterile supremazia ponzianina (un bel tiro di Lenardon e una sforbiciata di Trentin) nella ripresa i padroni di casa sono passati imprevedibilmente. Erano trascorsi soltanto due minuti: da un calcio d'angolo la sfera capitava a Trevisan, il «vecchiaccio terribile» tirava, respingeva un difensore, ancora pallone sui piedi del monfalconese che di sinistro infilava nell'angolino basso della porta di Magris.

Il gol dava una certa carica alla squadra di Zelesnich che si copriva ancor più affidando le sortite offensive al «trottolino» Dilena e all'anziano Masat. Il centravanti sprecava un paio di occasioni e a dieci minuti dal termine se ne andava tutto solo (fermi i ponzianini ritenendo il giocatore in fuorigioco) e calciava di forza: Magris respingeva e Dilna colpiva nuovamente la sfera mandandola sull'esterno del palo. Anche il Ponziana, sebbene attaccasse in maniera disarticolata (gioco accentrato e nessun aggiramento per portar fuori i difensori) creava qualche occasione ma trovava sempre pronti l'ottimo Zelesnich, oppure i piedi di Pugliese e Fabris o la testa di Trevisan.

Nel Ponziana è mancato questa volta anche l'attacco dove Jannuzzi non ha trovato mai via libera e Momesso è stato evanescente. Sembra che il centravanti fosse alle prese con una leggera bronchite, ma allora perché schierarlo? In difesa è piaciuto Bembo, mentre Del Piccolo è calato nella ripresa dopo un primo tempo autoritario. A centrocampo tanto lavoro senza risultati apprezzabili, con il solo Trentin a tentare di sveltire il gioco.

Il Monfalcone è senz'altro cresciuto rispetto alla gara con la Muggesana: accanto ai vecchi alcuni giovani interessanti; pericoloso ma disordinato Dilena ed efficace Sgubin, praticamente perfetta la gara di Trevisan e Zelesnich.

S. B.

ORMAI A GRANDI PASSI VERSO LE FINALI

Decidono i calci di rigore nell'affascinante De Macori

In semifinale mercoledì sera Libertas, Portuale, Zaule e Costalunga

Il torneo De Macori avanza a grandi passi verso le finali. Sabato e ieri si sono disputati i quarti dell'interessante torneo e le otto squadre impegnate hanno dato vita a degli incontri molto equilibrati, prova ne sia che ben tre sono stati decisi solo dai calci di rigore. Libertas, Portuale, Zaule e Costalunga sono le quattro compagini che sono riuscite a qualificarsi per le semifinali in programma mercoledì sera sul campo di via Flavia.

La Libertas si è qualificata a spese dell'Edera nell'incontro migliore dei quarti. Biancoscudati e rossoneri hanno dato vita a una partita tirata e pregevole dal lato tecnico, anche se sono mancati i gol. La Libertas è stata più precisa dal dischetto e, tutto sommato, ha meritato la vittoria per aver esercitato una certa supremazia nei confronti degli avversari.

Nella seconda partita disputata sabato, il Portuale ha avuto la meglio nei confronti del Flaminio per una rete di scarto. In effetti però il successo dei ragazzi di Ghersetich è stato molto più vistoso di quanto dica il risultato. I portualini hanno messo in mostra un buon gioco di squadra e hanno obbligato il Flaminio sempre sulla difensiva. Il Portuale ha raggiunto la vittoria grazie a un calcio di rigore trasformato da Vizintin.

Ancora i calci di rigore per decidere gli incontri di ieri mattina. Zaule e Primorie hanno chiuso a reti inviolate la loro partita. Il Primorie avrebbe forse meritato qualche cosa di più, ma la stanchezza per la finale del Trofeo Pontari disputata sabato sera si è fatta sentire nelle gambe dei ragazzi di Vatta che sono stati costretti a subire l'iniziativa, peraltro sterile, dello Zaule. Dal dischetto i biancoviola sono stati più in gamba degli avversari aprendosi così le porte delle semifinali.

A fatica e con una certa dose di fortuna si è qualificato il Costalunga ai danni del Giarizzole. La squadra di Pescatori non ha brillato come al solito dimostrandosi ancora in periodo di rodaggio. Dopo il primo tempo chiusosi sul nulla di fatto era il Giarizzole a passare per ben due volte nell'arco di pochi minuti, sfruttando a dovere l'arma del contropiede e lasciando di stucco la difesa del Costalunga. I giovani giallobiù però avevano il torto di chiudersi troppo in difesa e lasciare così agli uomini di Pescatori l'iniziativa. Prima Milcenich, molto freddo e preciso nel concludere a rete una bella triangolazione, poi Marassi incautamente lasciato solo a due passi dal portiere, raddrizzavano le sorti per il Costalunga che dal dischetto centrava per cinque volte il bersaglio e la qualificazione al penultimo turno.

Questo il programma delle semifinali, che si disputeranno mercoledì sera sul terreno di via Flavia:

Libertas-Portuale, ore 19.30,

Zaule-Costalunga, ore 21.30.

Il torneo si concluderà domenica prossima con la disputa delle due finali: quella per il terzo posto è in programma alle ore 9, quella per il primo alle 11, ambedue sul campo di via Flavia.

S. B.

Libertas - Edera 0-0 (6-5 d. r.)

LIBERTAS: Germani; Vidoni, Lupetin; Mottica, Delise, Coslovich; Russo, De Bernardi, Kauzki, Cocetti, Vascotto. Visnoviz, Orsini, Balzano.

EDERA: Medin; Veglia, Mongardini; Cicivizzo, Pintus, Protti; Favento, Godas, Villini, Vouch, Gardoz. Pintarelli, Godez, Martinuzzi.

Portuale - Flaminio 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 25 Vizintin (su rigore).

PORTUALE: Nardin; Petronio, Butti; Sega, Rozza, Tesevic; Jacopino, Vizintin, Pobega, Bonnes, Novel. Savarin, Cermeli, Simeone.

FLAMINIO: Parovel; Gregoratti, Di Pasquale; Pangher, Mingardi, Gallinotti M.; Pellegrini, Gallinotti F., Ambrosi, Zago, De Bosichi. Guerrato.

Zaule - Primorie 0-0 (5-3 d.r.)

ZAULE: Cecchini; Fonda, Scoria; Macor, Smerdel, De Rossi; Denich, Cerebuch, Olivo, Vigini, Loredan. Paniconi, Martini, Vignali.

PRIMORIE: Kamperle; Blasina, Race; Cimolino, Sugan, Vatta; Cerniava, Tomizza, Bolcich, Strekelj, Rustia. Barnaba, Prasseli.

Costalunga - Giarizzole 2-2 (7-6 d.r.)

MARCATORI: nel s.t. al 2' Raseni, al 7' Righer, al 35' Milcenich, al 37' Marassi.

COSTALUNGA: Braida; Surian, Sirotich; Tulliani, Macor, Milcenich; Marassi, Zancopè, Srpic, Furlani G., Catania. Furlani F., Mocenigo, Maraspin.

GIARIZZOLE: Donadel; Bertocchi, Bencich; Bartole, Pecchiari, Scropetta; Arteritano, Stefani, Raseni, Giraldi, Righer. Scarcia, Staree, Cannone.

SERIE «A» FEMMINILE

Il Mobilgradisca domenica a Piacenza

Il massimo campionato di calcio femminile proseguirà domenica prossima con la disputa della nona giornata del girone di ritorno. Il Mobilgradisca, che ieri ha affrontato il Falchi Astro di Montecatini, sarà impegnato in trasferta a Piacenza sul campo della Sisal.

IL QUADRANGOLARE DI PALLAMANO

Nel «Trofeo Duina» primo il Klagenfurt

Il Klagenfurt si è aggiudicato il «I Trofeo Duina» di pallamano. Seconda, grazie alla vittoria nello scontro diretto, è finita la Siderduina che ha preceduto il Kozina; al quarto posto l'altra squadra austriaca, il Ferlach. Il torneo si è deciso praticamente nell'incontro d'apertura della seconda giornata, tra la Siderduina e il Klagenfurt. Gli ospiti, che per la verità erano orfani dei quattro umaghesi che giocano nelle loro file, sono riusciti ad aggiudicarsi di stretta misura l'incontro e con esso il torneo. Le altre due partite non hanno avuto storia, e i punteggi alla fine lo hanno confermato: Klafenfurt-Ferlach 11-4, Siderduina-Kozina 16-11. Anche in questo incontro ci sono state alcune assenze nelle file degli jugoslavi (infatti nella stessa mattinata a Cosina la squadra ha sostenuto un incontro di campionato).

In definitiva la classifica finale è abbastanza veritiera. A parte il Ferlach — decisamente la più debole delle partecipanti — le altre hanno dato vita ad incontri piuttosto equilibrati. Il Klagenfurt ha vinto meritatamente; è vero che la compagine austriaca è basata su quattro giocatori jugoslavi di valore assoluto, ma è anche vero che negli incontri che la squadra austriaca ha disputato senza di loro, ha dimostrato delle notevoli capacità e dei notevoli progressi tecnici rispetto alle ultime esibizioni di qualche anno fa contro la Siderduina. Il Kozina, a dire il vero, è stato il vero antagonista dei vincitori; ma proprio nello scontro diretto, dove si è visto un grande spettacolo, ha mancato il risultato che poteva decidere il torneo. La Siderduina, per finire, si è presentata a questa manifestazione piuttosto a corto di preparazione; la squadra priva del grioverde Tessarolo e del pivot Pellegrini, ha mostrato alcuni uomini base in precarie condizioni di forma. Le note positive sono venute da alcuni giovani juniores, tra i quali ha fatto spicco Pischianz, che si è dimostrato senza dubbio già pronto per il salto in prima squadra.

Per quanto riguarda le novità, c'è stata una sola, ma molto positiva. Si tratta di un giovane di Duttogliano, Ranko Korljan, che fino a poco fa giocava a pallacanestro; nelle due partite che ha giocato ha dimostrato una potenza rara che gli ha valso in totale ben otto reti.

Il tecnico alla fine si è dichiarato entusiasta, anche se logicamente — ha detto — «dovrà lavorare ancora moltissimo per affinarsi ed abituarsi al nuovo tipo di regole e gioco». E' questo il primo grosso acquisto della Siderduina per il prossimo campionato che prenderà il via il 6 ottobre. Per quella data il lavoro di Lo Duca non manca di sicuro; oltre che concludere le trattative per assicurarsi ancora qualche giocatore, il tecnico deve portare la squadra ad un livello da poter competere degnamente nel massimo campionato italiano, soprattutto quest'anno che — incredibile ma vero — si giocherà al Palazzo dello sport.

Licio Bossi

Il dettaglio della manifestazione:

Kozina - Ferlach	16- 4
Klagenfurt - Kozina	15-13
Siderduina - Ferlach	5- 5
Klagenfurt - Siderduina	7- 6
Klagenfurt - Ferlach	11- 4
Siderduina - Kozina	16-11

LA CLASSIFICA

1) Klagenfurt punti 5; 2) Siderduina 3; 3) Kozina 3; 4) Ferlach 1.

TROFEO CONTI

San Canzian - Rosandra 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 10' Celante.

SAN CANZIAN: Politalia; Cosolo, Trevisan; Bertogna, Zorzenon, Minin; Celante, Girardo, Calligaris, Fabris, De Fabris.

ROSANDRA: Rossetti Benevoli); Taddeo, Zambon (Hlaca); Mahne, Legovich, Kiron; Corsi (Vodopia), Colavecchia (Gulic), Furinani (Perkangeli), Sodomaco, Bidussi.

ARBITRO: Brain di Gorizia.

Malgrado la sconfitta di misura, Flavio Frontali si è dichiarato abbastanza soddisfatto della prestazione dei suoi ragazzi nell'incontro con il San Canzian, valido per il trofeo Conti. In svantaggio dopo pochi minuti di gioco per un rigore trasformato da Celante e concesso per un plateale fallo di Mahne, il Rosandra ha reagito bene costringendo il San Canzian in difesa: i biancocelesti sono andati vicino al pareggio al 20' quando la traversa ha respinto un tiro di Corsi. Ancorsa un calcio di rigore per il San Canzian nella ripresa, ma Celante questa volta non centrava il bersaglio.

Insisteva il Rosandra, ma ancora una volta il palo della porta isontina diceva di no a un tiro di Purinani. Con la preoccupazione relativa per il risultato, Frontali ha avuto modo di provare diversi schemi sostituendo anche molti giocatori per rendersi conto dello stato di forma di ognuno.

CICLISMO

Venerdì il «via» al Giro dell'Istria

Nei giorni 20, 21 e 22 prossimi si disputerà il giro ciclistico dell'Istria, competizione a carattere internazionale per dilettanti. A rappresentare la nostra regione sono stati prescelti dalla commissione tecnica Fulvio Cussich (S. C. Sacilese), Riccardo Tarlao (G. S. Hausbrandt di Trieste), oltre a Walter Dagaro, Giovanni Bisson e Vito Da Ros del G. S. Caneva. Accompagnerà i corridori il maestro dello sport Edoardo Gregori. Queste le tappe: venerdì 20: Pola - Umago di km 105; sabato 21: Umago - Rabac di km 110; domenica 22: Rabac - Pola di km 50.

PATTINAGGIO

Nuova pista a Villa Opicina

Oggi alle ore 16, verrà inaugurato ad Opicina il nuovo campo di pattinaggio del Centro Giovanile: l'impianto, ubicato in via Carsia 9, verrà subito collaudato a dovere dagli atleti del pattinaggio artistico della Libertas Opicina che si esibiranno nel loro saggio di fine d'anno. Alla manifestazione inaugurale presenzieranno autorità civili e sportive.

Sfortunato esordio dell'A. C. Barcola

Primi impegni per la neo costituita Associazione calcio Barcola. La compagine, che affronterà il prossimo torneo di terza categoria, ha fatto il suo esordio stagionale in un'amichevole contro il S. Anna: ancora a corto di preparazione (gli allenamenti sono iniziati da pochi giorni) i barcolani sono stati sconfitti per 3-1. Buone note per la squadra juniores: pur messa assieme solo da poco, la squadra si è comportata molto bene nel primo impegno del campionato provinciale, sconfitta solo di misura dal Circolo Marina Mercantile.

● EQUITAZIONE. Il capitano inglese Mark Phillips, marito della principessa Anna, ha perso l'opportunità di vincere il concorso ippico di Burghley perché il suo cavallo Columbus è stato dichiarato inabile alla corsa. A Columbus, che appartiene alla Regina Elisabetta, dopo una visita dei veterinari, è stata riscontrata una lesione al tendine di una gamba.

UN'ALTRA INTENSA DOMENICA NELLA REGIONE

PIENO SUCCESSO DELLA CORSA CICLISTICA «TROFEO G. BRODOLINI»

MARINO BON CON UNO SPUNTO SUPERBO SI LAUREA CAMPIONE REGIONALE ALLIEVI

Assieme a Primavera, De Lorenzo, Da Ros e Roppa andrà ai campionati nazionali in Sardegna

Ronchi, 15

Marino Bon, del G. S. Plet di Aiello, si è aggiudicato il titolo di campione regionale della categoria allievi. Questa la premessa alle note che seguiranno; note che intendono sottolineare: la giornata particolarmente calda, per essere alla metà settembre; il percorso tra i più difficili mai sottoposti alle giovani esperienze degli allievi; la netta selezione che di conseguenza ne è scaturita tra gli oltre 60 partenti e che è servita a illuminare Giordano Cottur, presidente della commissione tecnica, e Giordano Persi suo valido collaboratore per la scelta dei cinque «regionali» che saranno inviati ai campionati italiani di categoria in programma in Sardegna. Bon, neo-campione regionale, Primavera, De Lorenzo, Da Ros e Roppa (riserva Bragagnini) sono i prescelti.

Ritornando ai dati tecnici di questa selettiva vogliamo sottolineare la generosa prova fornita dai partecipanti soprattutto nella seconda metà della gara. C'erano da percorrere 118 chilometri comprendenti un diabolico circuito facente capo al Colle di San Martino da percorrersi ben sette volte. Ha tentato di andarsene Roppa al primo tornante; aveva già guadagnato quasi 2' sul gruppo ma il gran caldo e la stanchezza l'hanno stroncato. Tenta l'assolo quindi Santarossa, ma fa la stessa fine. I ritiri non si contano e a una trentina di chilometri dall'arrivo si forma un gruppo di 15 corridori che decidono la gara. Sul rettilineo d'arrivo scatta Primavera ma Bon riesce a superarlo portandosi alla sua ruota Canton. Una doverosa nota di merito al giovanissimo Ivan Sossi del G. K. Club Adria di Longera che ha fornito una prova davvero eccellente giungendo al traguardo in condizioni di freschezza eccezionali, oltre ad Alessandro Primavera che è stato uno dei più attivi.

Al «Pedale Ronchese», ai suoi dirigenti e collaboratori l'ampio elogio per avere organizzato una gara così impegnativa con tanta competenza e scrupolosità

Ufficiali di gara Schiffo, Sclaunich e Fedrizzi. Presente alla manifestazione il presidente dell'Anugc regionale cav. Ferigo.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Marino Bon (G.S. Plet Aiello) che compie il porcorso di km 118 in ore 3.09' alla media oraria di km 37,460; 2) Renato Canton (S.C. Lignano Sabbiadoro) s.t.; 3) Alessandro Primavera (G.S. Pedale Ronchese) s. t.; 4) Giovanni De Lorenzo (G.S. P. Puppo K 2) a 10''; 5) Marco Alfonso David (idem) s.t.; 6) Giorgio Turchet (S.C. Pedale Sanvitese) s.t.; 7) Andrea Grosso (G.S. Libertas Pfaff Ceresetto) s.t.; 8) Fiorenzo Mella (G.S. Caneva) s.t.; 9) Danilo Morettuzzo (G. S. Lib. Pfaff Ceresetto) s.t.; 10) Claudio Gottard (S.C. Sacilese) s.t.; 11) Edi Eletto (Lib. Pfaff Ceresetto) s.t.; 12) Cesare Franz (G.S. P. Puppo K 2) s.t.; 13) Vito Rosé Da Ros (G.S. Caneva) s.t.; 14) Luigino Bivi (S.C. Lignano Sabbiadoro) a 1'20''; 15) Paolo Roppa (S.C. Pedale Ronchese) s..t; 16) Adriano Anzolin (G.S. Plet Aiello) s.t.; 17) Andrea Peressoni (Lib. Pfaff Ceresetto) s.t.; 18) Claudio Scuderin (V.C. Cividale Valnatisone) s.t.; 19) Ivan Sossi (G.C. Kolesarki Club Adria TS) s.t.; 20) Franco Sen (U.S. Muggesana) s.t.

Il trofeo «G. Brodolini» viene assegnato al G.S. Puppo K 2 Udine per merito del 4.o e 5.o classificati.

I risultati di Sacile

Sacile, 15

Anche a Sacile si sono disputate varie gare ciclistiche protagonisti i giovanissimi.

Ecco i risultati:

Classe 1967: 1) Diego Volpi (N. G. Caneva Maron); 1966: 1) Fabio Dario (G.S. Francenigo); 1965: 1) Giovanni Zulian (G. S. Fiumicello); 1964: 1) Gianni Longhin (G.S. Fiumicello); 1963: 1) Daniele Roman (G.S. Camolli); 1962: 1) Maurizio Gasparini (G. S. Fiumicello).



(Foto Libassi)

Il presidente della C.T. Cottur mentre si congratula col neo-campione regionale Marino Bon

COPPA PRODOLONE DI DILETTANTI

Negli ultimi metri la ruota di Dassiè

Bravin si è fatto superare di un soffio sul traguardo

Prodolone, 15

Organizzata in collaborazione tra le società ciclistiche Pedale Sanvitese ed il Gruppo sportivo Prodolone, nell'omonima frazione, è stata disputata la corsa ciclistica per dilettanti di prima e seconda serie, valevole per l'assegnazione della diciottesima Coppa Prodolone. Alla corsa hanno partecipato una cinquantina di corridori in rappresentanza di società regionali ed extra regionali che hanno contribuito, con il loro agonismo, alla riuscita della manifestazione che viene a concludere l'attività ciclistica nel Sanvitese.

La corsa è stata disputata sull'ormai classico percorso che, partendo da Prodolone, ha toccato le località di Bannia, Taiedo, Torrate, Prodolone, un circuito di ventidue chilometri, ripetuto sei volte per un totale di 132 chilometri. Ha meritatamente vinto Luigino Dassiè del Gruppo sportivo Tonon che, proprio negli ultimi metri, ha superato Bravin. La corsa, per un lungo tratto, è languita vedendo tutti i corridori intruppati; solo verso la conclusione si è verificata la selezione che ha portato otto corridori a contendersi la vittoria finale.

Antonio Cecco

L'ordine d'arrivo: 1) Luigino Dassiè (G.S. Tonon), che ha percorso 132 chilometri in ore 3 e 6', alla media di km 42,581; 2) Sergio Bravin (A.S. Rinascita Ormelle) stesso tempo; 3) Moreno Bacchin (G.S. Supermecato) a 3''; 4) Claudio Qualizza (G.S. Pontont Tropic) s.t.; 5) Antonio Dal Bo (V.C. Longarone) s.t.; 6) Luciano Saccher (G.S. Plet) s.t.; 7) Lino Ciccone (G.S. Hausbrandt) s.t.; 8) Italo Salezze (G.S. Tonon) s.t.; 9) Giorgio Donazzon (G.S. Caneva) a 2'40''; 10) Graziano Terzariol (A.S. Rinascita Ormelle) s.t.

BASEBALL INTERNAZIONALE

Inizia domenica il Trofeo «Duino»

Prenderà il via domenica sul campo del Villaggio del Pescatore la prima edizione del trofeo «Castello di Duino», torneo internazionale di baseball organizzato dalla Libertas San Marco. Il trofeo, triennale non consecutivo, è stato offerto dal principe della Torre e Tasso.

A SALT DI POVOLETTO CICLISTI IN ERBA

Miniconcorrenti sulle due ruote

Effettuato più volte il percorso di milleduecento metri

Povoletto, 15

Centoquaranta miniconcorrenti hanno dato vita oggi alla gara per giovanissimi, indetta a Salt di Povoletto, dalla locale Pro Loco, nell'ambito dei festeggiamenti che si concludono questa sera. Il percorso di 1.200 metri, nell'ambito della località, è stato compiuto in vari giri. La manifestazione ciclistica ha riscosso un notevole successo, anche perché è stata organizzata in maniera veramente perfetta.

Ecco i risultati:

Classe 1962: 1) Tommaso Martinel (G. S. Caneva di Sacile); 2) Paolo Pontoni (Ricreativo Morsano di Strada); 3) Gianni Del Bof (G. S. Cordenons).

Classe 1963: 1) Paolo Gasparotto (G. S. Cordenons); 2) Roberto Amodio (G. S. Caneva Sacile); 3) Renato Porro (G. S. Portogruaro).

Classe 1964: 1) Paolo Zanzo (G. S. Pianzano); 2) Ivan Franz (G. S. Morsano).

Classe 1965: 1) Dennis Battistella (G. S. Morsano); 2) Stefano Di Bert (U. C. Moratti); 3) Antonio Gerometta (G. S. Caneva Sacile).

Classe 1966: 1) Fulvio Flaborencig (G. S. Monfalcone); 2) Mario Taverna (Pedale Sangiorgino); 3) Stefano Taverna (id.)

Classe 1967: 1) Nicola Baldo (G. S. Caneva); 2) Stefano Del Pin (G. S. Morsano); 3) Stefano Bearzot (G. S. Cogolo); 4) Piergiorgio Saletti (id.); 5) Giovanni Zanchetta (N.G. Caneva).

Classe 1960: 1) Roberto Bressan (V.C. Cogolo); 2) Maurizio Gazzeiro (N.G. Ceresetto); 3) Luciano Florean (U.C. Monfalcone); 4) Piergiorgio Saletti (id.); 5) Maurizio Perese (N.G. Ceresetto).

A. C.

RUGBY AMICHEVOLE

Edilmoquette - Fiamma 18-12 (0-12)

MARCATORI: nel pt. al 5' meta Bertazzi trasf. Jarc, al 35' meta Giuliuzzi trasf. Giuliuzzi; nel s.t. al 10' meta Geatti trasf. Bracci II, al 15' meta Asti trasf. Bracci II, al 20' meta e trasf. di Bracci II.

EDILMOQUETTE: Clocchiatti; Asti, Candoni, Bracci II, De Lorenzi; Brisotto, Calvetti; Fornasir, Castagnoli, Labano; Fracasso, Dubsky; Miconi, Campana, Ciani, Geatti, Fancello, Rugo.

FIAMMA: Basso; Bertolissi, Grebello, Bertozzi, Pecorari; Jare, Colombo; Scarel, Costantini, Boltar; Settimo, Trimboli; Kennedy, La Porta, Furlan.

CONCLUSE A PORDENONE LE GARE DEL TROFEO REGIONALE

I triestini (terza volta!) primi ai ludi giovanili

Pordenone, 15

La terza edizione del trofeo regionale dei «Giochi della gioventù», manifestazione sportiva per giovanissimi atleti delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia, organizzata dall'assessorato regionale delle attività sportive e ricreative in collaborazione con il CONI e la scuola, si è conclusa ieri sui campi sportivi della provincia di Pordenone. Le gare in programma sono state: pallavolo, tennis, ginnastica e scherma.

La rappresentativa della provincia di Trieste si è aggiudicata anche quest'anno la vittoria finale. Dopo un primo computo dei risultati, infatti, la squadra di Trieste è in testa con 86 punti, seguita dalla compagine di Udine con 60 punti; terza più staccata, Gorizia con 49 punti e quarta quella di Pordenone con 47 punti. Con questa vittoria i ragazzi della provincia di Trieste hanno vinto per la terza volta consecutiva il trofeo regionale, mettendo ormai un'ipoteca per la conquista definitiva che — come previsto dal regolamento dei Giochi — sarà assegnato alla squadra vincente per quattro anni.

Le gare odierne non sono state determinanti ai fini della vittoria finale, in quanto i triestini hanno comandato la classifica provvisoria in tutte le quattro giornate di gara. Va segnalato il minimo scarto tra la terza (Gorizia) e la quarta (Pordenone) squadra che è a soli due punti.

La rappresentativa triestina si è assicurata la vittoria prevalendo nelle seguenti discipline: pallamano, pallacanestro femminile, tennis da tavolo maschile e femminile, tiro a segno, softball, judo assieme a Udine, nuoto, pallavolo femminile, tennis, maschile e femminile, ginnastica maschile e scherma maschile.

La squadra udinese è prevalsa nella pallacanestro maschile, judo (assieme a Trieste), nella ginnastica maschile e nella scherma femminile; Gorizia nel torneo di calcio e di baseball, ottenendo buoni risultati nel pattinaggio e nell'atletica; Pordenone, infine, si è aggiudicata la gara di ciclismo e la pallavolo femminile, ottenendo piazzamenti descritti nelle varie altre gare.

Per un raffronto con le precedenti edizioni del trofeo vanno ricordati i risultati del 1972; Trieste punti 84, Udine 76 punti; Gorizia 51 e Pordenone 43 punti. Nell'edizione del 1973 i risultati furono i seguenti: Trieste punti 63, Udine 60, Gorizia 42 e Pordenone 40.

Anche quest'anno oltre mille giovanissimi atleti hanno dato vita in questi quattro giorni di gare (la manifestazione si era iniziata, infatti sabato 7 settembre ed era proseguita domenica 8, per riprendere ieri sabato 14 e concludersi oggi) sui vari campi del Friuli-Venezia Giulia ed una vera festa dello sport.

La manifestazione — come ha sottolineato l'assessore regionale alle attività sportive e ricreative, Renato Bertoli che in questi giorni è stato presente in quasi tutti i campi di gara — è stata caratterizzata dal pieno successo sia per il grande impegno ed il vivo senso agonistico di tutti i partecipanti sia anche — ha osservato ancora l'assessore — per la partecipazione di pubblico e per il magnifico tempo che ha certamente favorito lo svolgimento delle singole gare. Il successo — ha detto — è dovuto anche alla formula originale della manifestazione che supera il concetto individualistico il quale esalta il vincitore e scoraggia tutti gli altri a praticare lo sport. Il trofeo ha introdotto il concetto di squadra, per cui ogni atleta contribuisce con il proprio punteggio al successo di squadra.

Il successo della manifestazione — infine ha concluso l'assessore — oltre che a significare un «arrivederci» alla prossima edizione dei «Giochi della gioventù» è un prezioso rodaggio per lo svolgimento del trofeo Alpe-Adria che sabato 28 settembre vedrà riuniti a Udine i migliori giovani atleti delle regioni della Carinzia, della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia.

Come prescritto dal regolamento, la cerimonia ufficiale della premiazione della squadra triestina avverrà nella prima decade di ottobre nella sede dell'amministrazione provinciale di Trieste, vincitrice dell'edizione 1974.

Giovanissimi a Lugugnana

Lugugnana, 15

A Lugugnana di S. Vito al Tagliamento, organizzate dal Pedale Sanvitese, sono state disputate due gare ciclistiche riservate alle giovani leve, classi 1961 e 1960. Vi ha preso parte una sessantina di giovani ciclisti che ha animato da par loro le due competizioni con i seguenti risultati:

Classe 1961: 1) Marco Zaina (N.G. Ronchi); 2) Orazio Consoli (V.C. Cogolo); 3) Lino Coghetto (L.C. Santa Maria Treviso); 4) Adriano Battistella (V.C. Li-

UNA VALOROSA FAMIGLIA TRIESTINA DI SCINAUTI

TRE I «TITOLI MARUSSI»



E così sono tre i titoli italiani conquistati nel 1974 dalla famiglia di scinauti triestini di Antonio Marussi. Dopo l'impresa realizzata da Annamaria che ha vinto di recente il campionato assoluto femminile, ieri sono arrivati gli altri due titoli.

A Lecco, nel corso della settima e ultima prova del campionato di sci nautico di velocità disputata ieri, Antonio Marussi ha vinto lo scudetto tricolore della classe 5 mila, mentre il figlio Roberto ha conquistato quello della classe 1500. Marussi padre ha vinto dominando l'ultima prova mentre il figlio, che praticamente aveva già in tasca il titolo, ha dovuto ritirarsi. Antonio Marussi ha ottenuto anche un lusinghiero quinto posto nella classifica assoluta italiana.

BASEBALL SERIE «A»: TURNI NEGATIVI PER LE DUE REGIONALI

I fiorentini restano fra i moschettieri

Mobilcasa - Cumini 10-6

Mobilcasa:	3 0 0 0 1 0 5 1 r = 10
Cuminicucine:	4 0 0 0 0 0 0 2 0 = 6

Mobilcasa - Cumini 7-2

Mobilcasa:	3 0 1 0 0 3 0 0 r = 7
Cuminicucine:	0 0 1 0 1 0 0 0 0 = 2

MOBILCASA: Baratti, Prisco, Valente, Colon, Beliomo, Meli, Ristori M., Montigiani, Tumiatti, Parri, Bazzani. **CUMINICUCINE:** La Motta, Cecotti, Grasso, Germano, Gobet, Casale (Geron), Forlani (Carabeni), Bortolotti, Visintin (Mandich), Ustolin, Williams, Malaroda. **ARBITRI:** Carabeni e Pedacchia.

Firenze, 15

La Mobilcasa ha espresso la sua superiorità al settimo inning dopo che Colon, autore di uno splendido «hume runs», è riuscito a portare le squadre in parità. Gli ospiti con un gioco d'attacco imprevedibile, si erano portati subito in vantaggio. I fiorentini comunque si sono «bloccati» solo dopo il pareggio rianimando la gara con un gioco veramente dinamico ed incisivo in cui si sono messi in mostra con battute di rara potenza Colon, Valente, Prisco, Meli. La Mobilcasa ha difeso il vantaggio con bravura.

In pedana di lancio, Tumiatti, incerto all'inizio si è ripreso gradatamente ed ha terminato in crescendo, concedendo poco agli avversari.

Il Cumini ha ceduto anche nella ripetizione della gara, alla Mobilcasa che con questo successo si è guadagnata la salvezza in Serie A. Passata in vantaggio al primo inning, la Mobilcasa ha controllato con autorevolezza la gara, che peraltro non ha presentato note degne di rilievo. I fiorentini sono stati tuttavia nettamente superiori agli avversari in «battuta» ed in difesa, dove hanno ottenuto fra l'altro tre significativi «doppi giochi». Senza strafare la Mobilcasa ha ottenuto un largo margine grazie alle ottime prestazioni in battuta di Colon, Valente, Prisco, Parri che sono riusciti a piazzare colpi preziosi nei momenti più propizi.

Il Cumini è andato avanti al piccolo trotto ed ha segnato al terzo e quinto inning, ravvicinandosi ai fiorentini (4-2). Al sesto inning il gioco si è rianimato e sembrava prendere una piega non tanto favorevole ai locali. Gli ospiti, infatti, con Williams in terza e Canale in seconda e due «outs» sembrano avviati verso una pericolosa rimonta. Carabeni in battuta cerca di cogliere la palla buona e vi riesce, ma viene «eliminato» cosicché le speranze dei giuliani son completamente annullate.

La Mobilcasa, però, pungolata da questo scampato pericolo, ha reagito decisamente ed è riuscita con un gioco incisivo all'attacco, che ha mantenuto fino al termine. L'incontro si chiudeva velocemente senza scossoni e anche sul «mound» fra Parri e Malaroda non c'è rivalità.

Nuova sosta per la Serie A

Il massimo campionato di baseball osserverà una nuova sosta. La serie rimarrà a riposo sabato e domenica prossima. Il torneo riprenderà la sua marcia il 28 settembre con la diciassettesima giornata di ritorno. Il Cuminicucine, dopo due trasferte consecutive, ritornerà a giocare sul campo amico.

I ronchesi ospiteranno l'Europhon che punta allo scudetto tricolore. Il Buzzinlettini si metterà in viaggio per rendere visita alla Norditalia.

Risultati della 16.a giornata del girone di ritorno del campionato italiano di baseball, serie «A»:

Bernazzoli - Europhon	7-6
Colombo Nettuno - Buzzin TS	16-0
Montenegro - Norditalia	5-2
Cercosti - Grosseto	4-1
Mobilcasa - Cumini	7-2
Epidem - Juventus	14-3

Montenegro punti 60, Colombo e Bernazzoli 58; Europhon 56, Cercosti 46, Grosseto 36, Norditalia e Mobilcasa 34, Edipem 32, Cumini 28, Juventus 12, Alpina 2.

GATTI I TIRRENICI TOPI I TRIESTINI

Colombo - Buzzinlettini 16-0

Colombo:	2 0 3 2 0 0 3 0 6 = 16
Buzzinlettini:	0 0 0 0 0 0 0 0 0 = 0

BUZZINLETTINI: Perini G., Bosdachin, Chmet (Babich), Carraro, Glavina R., Serra (Glavina O.), Marussich, Zuccoli, Previsti. **COLOMBO NETTUNO:** Bernicchia, White, Morville, Laurenzi, Faraone (Nicolucci), Costantini, De Renzi, Monaco, Scerrato (Bruno). **ARBITRI:** Del Neri e Tempesta, di Milano. **NOTE:** la Colombo Nettuno ha battuto 20 «valide» e nesun errore; due «valide» e undici errori per il Buzzinlettini.

Tanto di cappello a questa Colombo Nettuno! I tirrenici hanno maramaldeggiato sul «diamante» di Villa Opicina infliggendo una dura sconfitta al Buzzinlettini. Una partita senza storia dal primo all'ultimo inning. Da una parte i triestini nei panni del topo impaurito; dall'altra i nettunesi in quelli del gatto che dopo aver costretto la preda con le spalle al muro insiste nell'infierire sino alla noia.

Un Buzzin così non lo ricordavamo da mesi; una squadra spenta, senza più la grinta e la volontà di battersi che pure aveva dimostrato di possedere la settimana scorsa nella doppia partita con l'Amaro Montenegro e il giorno precedente nel primo dei due incontri con la Colombo. Una giornata di scarsa vena, una partita nata male (pochi minuti prima dell'inizio Delise aveva dovuto rinunciare a Carli per uno strappo muscolare rivoluzionando così lo schieramento) e terminata malissimo. Il vero Buzzin non era certamente quello di ieri e il pubblico ha compreso il dramma vissuto dalla squadra applaudendola a fine incontro.

Contro una Colombo che sfrutta anche il più piccolo degli errori, quando se ne commettono undici tutto diventa estremamente più difficile. I biancoverdi hanno sbagliato molto e non hanno potuto contare su un lanciatore che sia uno in giornata di buona vena. Marussich, Babich e Perini, che si sono alternati sul «mount», hanno ottenuto complessivamente quattro eliminati al «piatto», hanno passato undici uomini in base gratis e hanno concesso la bellezza di venti «valide». Se a ciò si aggiunge che l'attacco ha realizzato solo due singoli, ecco spiegato come sono andate le cose.

La squadra tirrenica ha disputato una partita-capolavoro vincendo a distanza il duello con l'Amaro Montenegro. Il nove di Faraone è stato perfetto in difesa (zero errori) mentre all'attacco ha battuto venti «valide». Una compagine che ha dimostrato di meritare lo scudetto tricolore che porta sulle casacche e di poter puntare alla riconquista del titolo. Peccato che Faraone abbia impiegato solo per tre riprese in pedana di lancio l'oriundo Bruno. Con i suoi lanci ha costituito uno spettacolo nello spettacolo. Il pubblico, che sabato sera aveva inscenato la gazzarra nei confronti della coppia arbitrale, ha dimostrato di non aver perso la maturità che sempre l'aveva contraddistinto. Qualche fischio, qualche battutina nei confronti dei milanesi Del Neri e Tempesta, ma nulla più. In breve la cronaca.

La Colombo è subito a punto: Bernicchia, autore di un doppio, viene portato a casa da una lunga battuta di Laurenzi; poco dopo raddoppia Morville su «valida» di Faraone. Altri tre punti nel terzo inning per i tirrenici che con tre «valide» (White, Laurenzi e Costantini) sfruttano convenientemente quattro errori dei triestini (5-0). Delise opera alcuni mutamenti ma la situazione non cambia. Gli ospiti infatti si avvantaggiano ancora con punti di Bernicchia e Morville (7-0). Dilaga ancora la Colombo che attraversa per tre volte il «piatto» di casa-base con Costantini su lancio pazzo, con De Renzi su azione di Bernicchia e con Scerrato su battuta di White.

Si arriva al nono inning con la Colombo ancora maramalda. I nettunesi arrotondano il punteggio con Bruno, Bernicchia, White, Morville, Laurensi e Nicolucci.

Claudio Nordio

VOCI DI IRREGOLARITA'

Coda rivoluzionata a fine campionato ?

Le voci secondo le quali alcune irregolarità sarebbero state commesse da un paio di squadre che partecipano alla serie A di baseball giravano già da un po' di tempo. Ieri se ne è avuta conferma ufficiale. Il dott. Felice Giacconi, presidente del Cuminicucine e consigliere federale, lo ha dichiarato esplicitamente rispondendo a una domanda che riguarda la sua squadra. «Il Cuminicucine si trova in acque agitate — ha detto Giacconi — tuttavia anche se riuscirà a piazzarsi al terz'ultimo posto, non retrocederà in serie B. Sono state commesse delle irregolarità da parte di alcune squadre per cui saranno queste, se si salveranno, a dover retrocedere a tavolino».

Di più il dott. Giacconi non ha voluto aggiungere. E' chiaro comunque che è in piedi da parte della Federbaseball un'inchiesta per accertare la consistenza delle irregolarità commesse. Tutto lascia comunque supporre che la Federazione sia già in possesso di alcuni elementi «interessanti», per cui potrebbe verificarsi che la coda della classifica, che attualmente interessa tanto il Cumini quanto il Buzzinlettini, a fine campionato possa venir modificata.

L'ESALTANTE STAGIONE DELLE RONCHESI

ADESSO IL RIPOSO È DAVVERO MERITATO

Ciadit - *Lubiam 13-6

Ciadit:	1, 0, 0, 8, 3, 0, 1, = 13
Lubiam:	0, 0, 2, 0, 3, 1, 0, = 6

Ciadit - *Lubiam 5-2

Ciadit:	0, 0, 0, 0, 1, 3, 1, = 5
Lubiam:	0, 0, 1, 1, 0, 0, 0, = 2

LUBIAM: Visintin, Tretjak A.M., Primavera, Malaroda, Antonelli (Drigò), Legovini, Mineo (Tretjak M.R.), Neri (Filiput), Gardiman (Buiatti).

CIADIT: Grimaldi, Pagano, Prina A., Bonino, Spiga, Battisti, Giovine, Prina D., Cena (Zuanoni, Gambardella).

ARBITRI: Stefanich e Medelin di Ronchi.

Ronchi, 15

La Lubiam ha concluso il campionato e si è congedata dal proprio pubblico affrontando in casa il nove torinese della Ciadit. Una stagione esaltante, quale è stata quella portata a termine dalla giovane compagine di casa, meritava una conclusione più appropriata, che non le sconfitte subite ad opera delle torinesi.

Ma tanti sono stati i meriti acquisiti e lo spirito genuino profuso con esemplare linearità nell'arco di tempo in cui si è sviluppato il loro impegno, che gli inaspettati insuccessi delle giovanissime ronchesi perdono davvero ogni rilevanza e si annullano nel più vasto contesto positivo dell'intero campionato.

Anche perché — a parte qualche pausa — i confronti odierni sono stati di altissimo livello tecnico, giocati da due squadre in eccellente condizione che hanno sfornato combinazioni offensive e di copertura pregevoli ed efficaci.

Alla fine il nove che meno si è disunito ha fatto sua l'intera posta in palio. Chiuso così un capitolo sportivo, che è senza dubbio il primo di una serie destinata a protrarsi nel tempo, il nove allenato da Romolo De Carli si prende ora un meritato riposo.

Giovanni Girardo

SOFTBALL SERIE «C»

L'I.H.S. Trieste conclude in bellezza

Le giocatrici dell'IHS di Trieste si sono congedate dal loro pubblico con una brillante vittoria nel campionato di serie C di softball femminile a spese del Buttrio. La squadra allenata da Pino Rauber si è imposta con il risultato di 17 a 12.

II TROFEO GASPARDIS

Dragons - Stabilbora 8-7

Dragons:	0 0 4; 1 1 0; 1 1 0 = 8
Stabilbora:	0 2 0; 0 3 0; 0 0 2 = 7

STABILBORA: Bressan, Bison, Orlando, Zorat (Cossar), Prudenziati, Volpato, Furios, Persi, Visintini.

DRAGONS: Filiput, Serravalle, Pitton, Segatto, Monte, Pestrin, Ferini, Pantanali, Sguassero (Nicoletti).

ARBITRI: Lavaroni e Meroi di Buttrio.

Ronchi, 15

La partita inaugurale del 2.o Trofeo Enrico Gaspardis, organizzata dalla Stabilbora, è stata appannaggio dei Dragons di San Giorgio di Nogaro dopo un'equilibrata gara contro la squadra della società organizzatrice.

A UNA FEMMINA DI CLASSE IL PREMIO DI SETTEMBRE A MONTEBELLO

Guizzo vincente di Sasca di Jesolo A Persoglia il premio USSI giornalisti

Pomeriggio caldissimo, afoso senza un alito di vento, colorito dalla presenza di Alberto Lupo e da qualche prestazione di assoluto rilievo in pista. Abile e garbato l'attore ha conversato piacevolmente con il pubblico, offrendo alla platea qualche «pezzo» del suo repertorio ben assecondato da una giovanissima attrice, Marina Massinelli. Naturalmente gli autografi non si sono contati, ma la popolarità richiede questi... sacrifici che Lupo ha comunque mostrato di gradire.

Vista una magnifica Sasca di Iesolo nei due volte milionario Premio di Settembre che vedeva appunto l'allieva di Pandolfo, e Zilten nei ruoli di netti favoriti, alla pari contro il 3 a testa di Barzache, Rodengo e Guerlain e il 15 del trascurato Kleber.

Con spunto vertiginoso, Sasca di Iesolo, una volta che è stata messa nelle condizioni di potere agire, ha travolto letteralmente ogni ostacolo, finendo con distaccarsi di una ventina di metri dagli avversari per concludere isolata alla buona media di 1.20.6.

A debito intervallo c'è stata lotta più incerta per il secondo posto che Rodengo, autore di una frazione conclusiva al fulmicotone, faceva suo liquidando Zliten e Barzache questi due in lotta accanita dai 500 conclusivi al momento dell'avanzata di Sasca di Iesolo.

●

Sarà Boris Persoglia, dell'Agenzia Italia, a rappresentare i giornalisti triestini nella finale nazionale di ottobre a Montebello. L'eliminatoria regionale Premio USSI si è infatti risolta con l'affermazione di Persoglia in sulky a Olivo di Pila dopo un percorso tutto d'attacco del portacolori della Scuderia Bianca Luciana. Infatti, Olivo di Pila si è sorbito l'intero miglio all'esterno, mentre in testa era filato Angio Prà, con di Ragogna, presto seguito da Lupo, con Re David, Klitia, con Soncini, e Gheghegé, che, non avendo trovato posizione, era stato... collocato in coda da Firmiani.

Olivo di Pila cercava di trovare posto al seguito di Angio Prà, ma Lupo glielo impediva, dimodoché al mezzo giro finale Persoglia ha aperto i rubinetti e Olivo di Pila è andato diritto all'assalto di Angio Prà vincendone la resistenza in retta d'arrivo dove si sgabbiava Lupo creando l'affondo conclusivo. Olivo di Pila però si manteneva in quota, e Lupo doveva accontentarsi del secondo posto, mentre, non progredendo Klitia, era Geghegé a fornire un buon allungo che gli consentiva di fare il terzo su Angio Prà.

Al festeggiamenti nel «Club», interventi del collega Giacomini, dell'assessore allo sport Lanza, naturalmente di Alberto Lupo, e premi per tutti, compreso il trofeo «challenge» Ugo Belladonna, che Re David ha passato al collega Persoglia.

Nelle due corse Totip, successi di Toledo e Randara Way. Il sauro di Bragaloni (che a 10 anni comincia a girare anche di fuori) ha macinato il leader Tognin in 1.22, mentre la femmina di Mescalchin, dopo aver debellato la resistenza di Rustico, ha raggiunto e piegato in arrivo il fuggitivo Acamal.

Di assoluto rilievo la prestazione di Digestivo nel Premio Trotto Sportsman che ha visto il promettente 3 anni fare il vuoto in 1.21.6 davanti a Glorialina (1.22.6), Le Galion (1.22.6) e Andrea del Castagno (1.21.7), tutti portati al conseguimento di nuovi limiti.

Ancora una doppietta di Quadri (Iudice e Regulus), e in chiusura il bel percorso in avanti di Bauta, e il quadro è completato.

Mario Germani



(Foto de Rota)

Un'immagine della premiazione: il prof. Lanza consegna l'ambito trofeo USSI a Persoglia

PREMIO «IL CAVALLO» (L. 735.000 m 2080): 1) Iudice (A. Quadri). 2) Correggio. 7 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 15; 14, 30; (72). **PREMIO U.S.S.I. TRIESTE** (L. 600.000 m 1660): 1) Olivo Di Pila (B. Persoglia). 2) Lupow (A. Re David). 3) Geghegè (V. Firmiani). 4) Angio Prà (D. di Ragogna). N.P. Klitia (I. Soncini). Tot.: 27; 15, 17; (56). 54. **PREMIO «IPPODROMI» 1.o DIV** (L 600.000 m 1680 corsa Totip): 1) Toledo (G. Bragaloni). 2) Tognin. 3) Vadian. 9 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 65; 14, 13, 12; (159). 360. Duplice dell'accoppiata (1. e 3.a corsa) 17.910 per 100 lire. **PREMIO «IL TROTTATORE»** (L. 880.000 m 1660): 1) Regulus (A. Quadri). 2) Garcia 6 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 12; 13, 23; (45). 107. **PREMIO «IPPODROMI» 2.a DIV.** (L. 600.000 m 1680 corsa Totip): 1) Randara Way (F. Mescalchin). 2) Acamal. 3) Rustico. 10 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 36; 17, 29, 19; (106). 43. **PREMIO DI SETTEMBRE** (L. 2.000.000 m 1700). 1) Sasca Di Iesolo (I. Pandolfo). 2) Rodengo. 6 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 27; 18, 32; (88). 68. **PREMIO «TROTTO SPORTSMAN»** (L. 1.100.000 m 1700): 1) Digestivo (F. Bertoli). 2) Glorialina. 3) Le Galion. 8 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 20; 13, 17, 23; (36). 55. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 7.460 per 100 lire. **PREMIO «LA GAZZETTA DELLO SPORT»** (L. 800.000 m 2080): 1) Bauta (N. Esposito). 2) Zaffo. 7 part. Tempo al km 1.24.9.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMO CONTATTO FRA TEDESCHI E SOVIETICI DOPO LE DIMISSIONI DI BRANDT

VISITA DI GROMIKO A BONN PER RILANCIARE L'OSTPOLITIK

L'URSS sarebbe preoccupata dalla scarsa propensione di Schmidt a continuare la politica di crediti verso l'Est - Il cancelliere punta invece a una «verifica» su Berlino Ovest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 15

Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko è giunto oggi a Bonn per tentare — dicono alcuni osservatori — di infondere nuovo slancio alla «Ostpolitik» del governo federale. Per la prima volta da quando il cancelliere Helmut Schmidt è al potere, sovietici e tedesco occidentali compiranno un esame dei loro rapporti a livello governativo.

Negli ambienti ufficiali di Bonn si è propensi a contenere il significato della visita: i colloqui di Gromiko con il suo collega federale Hans Dietrich Genscher — si afferma — non hanno nulla di eccezionale. Si ha così l'impressione che i sovietici attribuiscano ai colloqui di Bonn un'importanza maggiore di quella che gli riconoscono i tedesco occidentali. In realtà, le conversazioni che l'ospite ha in programma, tra oggi e domani, con Genscher e con lo stesso cancelliere, costituiranno anche la base per il prossimo viaggio di Schmidt a Mosca. A sua volta, la visita di Schmidt nell'URSS, prevista tra la fine di ottobre ed i primi di novembre, porrà le fondamenta di nuovi rapporti tra i due paesi.

La fase della normalizzazione dei rapporti tra Mosca e Bonn — carica come è stata, a momenti, di una sua forza ideale — si è ormai definitivamente conclusa. Sulla sua scia, si sono altresì regolarizzati i rapporti tra la RFT e gli altri stati del patto di Varsavia. Il rinnovato dialogo tra Bonn e le capitali dell'Europa orientale si è tuttavia arenato su due avvenimenti che non erano prevedibili quando, poco più di un anno fa, il segretario generale del PCUS Leonid Breznev giunse in visita ufficiale sulle rive del Reno, sancendo il definitivo superamento del passato: la guerra arabo-israeliana dell'ottobre 1973 e la caduta del cancelliere Willy Brandt.

La prima delle due vicende con le sue implicazioni nel settore energetico ha costretto Bonn a dedicare sforzi diplomatici — e risorse economiche — all'impostazione di una politica medio-orientale finora sostanzialmente aliena agli interessi della Germania occidentale, proiettata, in larga misura verso l'Europa dell'Est. La successione di Schmidt a Brandt ha portato, d'altra parte, al vertice del governo federale un uomo particolarmente sensibile ai problemi finanziari e di bilancio e forse meno propenso ai richiami della politica estera vera e propria.

Entrambi questi fattori hanno un po' inaridito la fonte delle maggiori speranze di Mosca e delle altre capitali orientali: quella di generosi crediti tedeschi a basso tasso di interesse. Va aggiunto che il rincaro del petrolio, e la crisi economica da esso messo in moto, hanno riportato a Bonn in primo piano i problemi della Comunità europea, uno dei pilastri fondamentali della forza economica della Germania occidentale.

Questo lo sfondo sul quale si inseriscono i colloqui di Gromiko a Bonn. Colloqui che debbono, infine tenere anche conto del recente cambio della guardia alla Casa Bianca. Infatti, una delle costanti della politica estera di Bonn è quella di non precedere Washington; e gli Stati Uniti si trovano in questo momento — come è del resto naturale — in una fase di riesame della loro politica estera. Date queste premesse, è facile comprendere che gli odierni colloqui tra Gromiko e Genscher non possano svolgersi all'insegna di grandi disegni politici: i due ministri intendono mettere a fuoco in modo concreto, si commenta a Bonn, le numerose questioni attualmente all'esame delle due capitali.

L'URSS — prevede la stampa federale — assicurerà i suoi interlocutori tedesco occidentali in merito al proprio immutato interesse a proseguire la «West Politik» (in relazione alla Ostpolitik di Bonn) — ed in questo, la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» — il quotidiano federale più attento alla linea politica del governo — vede addirittura la possibilità per Bonn di «dare una mano» a Breznev e alla politica di distensione cui — afferma il giornale — è in ultima analisi legato il destino politico dello statista sovietico. Un aiuto a Breznev — scrive in sostanza il giornale — può passare, in questo momento, soltanto attraverso un sostegno della sua «politica dei consumi».

Ma questa linea che si presume rifletta anche gli interessi degli ambienti economici federali, non sembra collimare con le intenzioni del governo. Secondo fonti generalmente bene informate, Bonn non intende aprire i cordoni della borsa. Niente crediti dunque all'Unione Sovietica: l'interscambio va a gonfie vele e non sembra richiedere misure creditizie. Il governo — si sottolinea — può solamente continuare a sostenere l'interscambio con i propri sistemi di garanzie assicurative contro i rischi degli operatori, garanzie che hanno già raggiunto un «tetto» di tre miliardi di marchi (oltre 750 miliardi di lire).

Bonn, per suo conto, intende verificare soprattutto le intenzioni di Mosca su Berlino-Ovest, la cui situazione rimane — per il governo federale — la «cartina di tornasole» dei suoi rapporti con l'Est europeo. La città è stata di recente, ancora una volta, pomo della discordia tra le due Germanie, quando Bonn vi ha insediato un ente federale per l'ecologia. La RFT sembra consapevole dell'interesse dell'URSS alla firma, in un prossimo futuro, di tutta una serie di accordi di collaborazione e farà, quindi, di tutto perché in essi venga compresa una clausola su Berlino-Ovest.

In tal modo — secondo numerosi osservatori — l'URSS riconoscerebbe alla Germania occidentale un ampio potere di rappresentanza nei confronti di Berlino-Ovest (anche al di fuori degli organismi internazionali, come previsto dall'accordo quadripartito). Sarebbe questo inoltre un primo passo per trasferire su un piano bilaterale questioni che altrimenti rientrerebbero nell'accordo quadripartito, (di cui la RFT non è firmataria), sottraendole così ai suoi stessi alleati occidentali.

Domani Gromiko si incontrerà con Schmidt e verrà ricevuto dal Presidente della Repubblica Walter Sheel, prima di ripartire alla volta di New York.

Enrico Francot

«Divorzio consensuale» tra Egitto e Libia

Il Cairo, 15

L'Egitto ha abbandonato «definitivamente» il progetto di fusione con la Libia, ma cercherà di mantenere relazioni amichevoli. Lo hanno riferito fonti del governo egiziano, aggiungendo che l'accordo che scioglie l'impegno di fusione assunto dai due paesi un anno fa può essere paragonato a un «divorzio consensuale».

(Ap)

L'attentato di Parigi



Telefoto Upi

Parigi — Uno dei feriti dell'esplosione a St. Germain viene portato a braccia in un'ambulanza

UN DISCORSO A POLA DEL PREMIER JUGOSLAVO

Bijedic «distensivo» sui rapporti con l'Italia

«Vogliamo far progredire la collaborazione» Ribadite per le frontiere le tesi di Belgrado

Pola, 15

Il primo ministro jugoslavo, Djemail Bijedic, ha parlato oggi a Pola durante la celebrazione del trentesimo anniversario della liberazione dell'Istria. Tra l'altro Bijedic ha parlato anche dei rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia ed ha detto: «Il nostro paese sta compiendo continuamente sforzi per sviluppare il più possibile i rapporti con i paesi vicini e risolvere tutti i problemi sulla base della parità, reciproco rispetto, indipendenza, sovranità e integrità territoriale. Sulla base di questi principi desideriamo sviluppare e far progredire i nostri rapporti con la vicina Italia, rapporti che sono stati offuscati non per nostra colpa. Riteniamo che, nel reciproco interesse e sulla base dei citati principi, è necessario creare le condizioni per approfondire la reciproca fiducia e l'amichevole collaborazione tra i nostri due paesi».

Bijedic ha così proseguito: «E' noto quanti sforzi abbiamo compiuto dopo la guerra per instaurare i rapporti di amicizia e di buon vicinato con la vicina Italia. Tale nostra politica e la collaborazione hanno dato i frutti, il che è stato di reciproco interesse. E' noto inoltre che i rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia, fino a poco tempo fa, sono stati presi come esempio della reciprocamente utile collaborazione e buon vicinato non soltanto in Europa, ma nel mondo in generale. Il livello della collaborazione economica ha portato l'Italia al primo posto tra i nostri partner economici, ed i confini aperti restano uno dei rari esempi dei buoni rapporti tra gli stati».

«Fedele ai suoi chiari principi dell'edificazione dei rapporti di buon vicinato — ha continuato Bijedic — la Jugoslavia, da parte sua, è disposta a continuare a sviluppare e a far progredire i rapporti e la collaborazione con l'Italia, nonché a risolvere tutti i problemi aperti di reciproco interesse. Desideriamo chiaramente sottolineare che, per quanto riguarda la nostra integrità territoriale e i nostri interessi nazionali, non vi sarà e non può esservi nessun compromesso. Su questo punto la nostra politica è assai ferma, non lascia posto a dubbi e non è soggetta a mercanteggiamento. Dico questo, perché, purtroppo, vi sono tuttora certi circoli che nutrono illusioni sulla possibilità di realizzare aspirazioni territoriali e rivendicazioni nei confronti del nostro paese. Appoggiati e nutriti dal neofascismo e dalla reazione, questi circoli lavorano per disturbare e peggiorare i rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia».

Bijedic ha aggiunto: «Noi, però, speriamo che il governo ed il popolo italiano troveranno la forza per opporsi a tale attività e accettare la mano amichevole che noi tendiamo. Questo sarebbe non soltanto nell'interesse dei nostri due paesi ma anche nell'interesse della pace e della sicurezza in Europa e nel mondo».

«Il ripristino della fiducia e dei rapporti di amicizia e della collaborazione tra i nostri due paesi — ha concluso Bijedic — rappresenterà senza dubbio un forte fattore di stabilità in questa parte del mondo ed anche in un'area più larga. In questo senso, le minoranze nazionali hanno un importante ruolo perché rappresentano con la piena assicurazione e rispetto dei loro diritti legittimi e dei loro interessi, un importante e positivo elemento di coesione, un ponte di collegamento tra i nostri due paesi vicini». *(Ansa)*

Ciprioti «in ostaggio» delle truppe inglesi?

Ankara, 15

Il ministro degli esteri turco Gunes ha accusato la Gran Bretagna di tenere in ostaggio i circa diecimila turco ciprioti rifugiatisi nelle basi britanniche di Cipro. Gunes ha detto che la Gran Bretagna ha risposto negativamente ad una precedente richiesta del governo turco di lasciar liberi i profughi ciprioti e ha soggiunto che in merito un'altra nota turca è stata inoltrata al governo di Londra anche oggi. *(Ap)*

LA SETTIMA BOMBA ATOMICA DELLA SERIE

Un altro test francese nell'atollo di Mururoa

Forse è l'ultimo: tolti infatti tutti i divieti alla navigazione nella «zona di sicurezza»

Canberra, 15

Il ministro degli esteri australiano, Don Willesee, ha dichiarato che «il governo australiano ha ragione di credere che la Francia abbia proceduto oggi a una nuova esplosione nucleare nel Pacifico». Don Willesee ha aggiunto che «è questa la settima volta che la Francia procede a un'esplosione nucleare nell'atmosfera nel corso della campagna di esperimenti compiuta quest'anno nel Pacifico». Il ministro dgli esteri australiano ha precisato che «il governo australiano protesterà e informerà il governo francese delle sue preoccupazioni».

Intanto tutto lascia pensare che l'esplosione odierna sia l'ultima del programma francese di quest'anno. La gazzetta ufficiale pubblica infatti oggi a Parigi un decreto del ministero della difesa in cui si annuncia che a partire dalle ore 0 del 17 settembre prossimo sarà nuovamente consentita la navigazione marittima nella «zona di sicurezza» intorno all'atollo di Mururoa istituita l'11 giugno. Comunque, mantenendo il più totale riserbo, un portavoce del ministero della difesa francese non ha voluto confermare che ciò significhi la conclusione dell'attuale campagna di esperimenti.

(Ansa - Afp)

PEGGIORA LA FLEBITE ALLA GAMBA DELL'EX PRESIDENTE AMERICANO

Si aggrava il male di Nixon Il medico: «Un uomo devastato»

L'illustre paziente rifiuta tuttavia il ricovero, anche se così non può ricevere anticoagulanti - Era Haig l'uomo chiave alla Casa Bianca negli ultimi mesi?

Washington, 15

Si è aggravata la flebite di Nixon. Le preoccupazioni sulla salute dell'ex presidente si sono fatte più cupe oggi, dopo che il suo medico personale, Walter Tkach, ha detto che «il suo paziente è un uomo devastato, che ha perso la volontà di combattere». Durante un'intervista concessa alla catena radiotelevisiva «NBC», Tkach ha reso noto che «le condizioni sono peggiorate nelle ultime settimane, malgrado l'amnistia».

Ricordando la decisione presa due giorni prima, di non far ricoverare Nixon, malgrado la scoperta di un secondo grumo alla gamba destra, il medico ha spiegato: «Se ho preso la decisione è perché Nixon mi ha detto: "Se io vado in ospedale non ne verrò mai fuori vivo"». Il medico ha poi detto che Nixon appare affaticato e teso, ma non presenta alcun sintomo di alterazione mentale. Il «Los Angeles Time» aveva appena scritto che l'amnistia concessa dal Presidente Ford al suo predecessore era stata accordata soprattutto tenendo conto dello stato mentale di Nixon.

Tkach inoltre ha espresso il timore che, se la tensione di Nixon dovesse prolungarsi o aggravarsi, un nuovo grumo colpisca il cuore. Egli ha spiegato che vengono somministrate medicine contro la flebite, mentre non possono essere dati anticoagulanti senza ricovero.

E' intanto apparsa una sconcertante affermazione dell'ex addetto stampa della Casa Bianca. Gerald Terhorst ha affermato, in un articolo comparso oggi sul «Chicago Tribune», che durante l'ultimo anno della «gestione» Nixon chi realmente comandava il paese era il generale Alexander Haig, capo del personale della Casa Bianca. Terhorst afferma che, man mano che cresceva la preoccupazione di Nixon per il caso Watergate, tutti i membri del governo, nel periodo citato, e con l'eccezione «forse» del segretario di stato Kissinger, lavoravano per il generale Haig.

L'autore dell'articolo, che ha lasciato la Casa Bianca una settimana fa, in segno di protesta per il perdono concesso da Ford a Nixon, scrive inoltre che alcuni collaboratori di Ford sospettano che Haig abbia indebitamente influenzato il nuovo presidente a promulgare l'amnistia, dicendogli che erano in pericolo gli equilibri sia emotivo che fisico dell'ex capo della Casa Bianca. Terhorst ha aggiunto che le decisioni prese da Ford e dai suoi principali collaboratori durante il primo mese della nuova presidenza dipendevano, quanto all'attuazione pratica, dall'apparato amministrativo, sempre controllato da Haig.

Per gli uomini di Ford, scrive Terhorst, la cosa è «frustrante», soprattutto quando si accingono a modificare la politica amministrativa nixoniana. Secondo l'articolo, la tensione fra gli uomini di Ford e i seguaci di Nixon rimasti alla Casa Bianca aumenta ogni volta in cui salta fuori un argomento che ha a che fare con la faccenda del Watergate, con il futuro dei nastri e di altri documenti di Nixon, e anche con la rimozione dei microfoni nascosti rimasti al loro posto e in funzione, o almeno in grado di funzionare benché i contatti siano stati interrotti.

Dal canto suo, Haig ha confermato la sua intenzione di lasciare prossimamente la Casa Bianca. Non è però ancora certo di voler tornare alla vita militare. Haig ha concesso un'intervista a un'agenzia di stampa americana, ha detto che ha il forte desiderio di riprendere il servizio attivo, ma che i suoi piani non sono ancora stati stabiliti. Uno dei collaboratori del generale ha poi reso noto che Haig sta esaminando «numerose possibilità», che non sono necessariamente tutte collegate con la vita militare.

(Ansa - Reuter)

Attentato in Argentina contro l'ambasciata cilena

Buenos Aires, 15

Un attentato rivendicato dalle «Forze armate di liberazione del 22 agosto» (Fal 22), organizzazione marxista filo-cinese, è stato compiuto contro la sede dell'ambasciata del Cile a Buenos Aires. Una bomba è stata lanciata contro l'edificio dove ha sede l'ambasciata, che si trova in un quartiere residenziale, causando danni materiali.

(Ansa - Afp)

CONTINUANO LE POLEMICHE SUGLI INTERVENTI DELLA CIA

NUOVE ACCUSE PER IL CILE STAVOLTA TOCCA A KISSINGER

Il segretario di stato avrebbe deciso una serie di provvedimenti contro Allende nonostante il parere negativo dei servizi segreti

Washington, 15

Un ex alto funzionario dei servizi di informazione americani che ha chiesto di mantenere l'incognito, ha dichiarato ieri che Henry Kissinger ha diretto personalmente la campagna di rappresaglie economiche contro il Cile, dopo l'elezione del presidente Salvador Allende.

L'attuale segretario di stato, Henry Kissinger, presiedeva, a quell'epoca, il Consiglio nazionale di sicurezza. Secondo l'alto ex funzionario, Kissinger e l'ex presidente Nixon avevano in precedenza approvato spese dell'ordine di un milione di dollari per impedire l'elezione di Salvador Allende. Il denaro era stato prima «camuffato» poi convertito in moneta cilena e, infine, consegnato dalla CIA a degli avversari del candidato marxista alle elezioni del 1970.

Il dipartimento di stato e la CIA si erano opposti a questa tattica ma il loro parere non era stato preso in considerazione. Allende riuscì ugualmente ad accedere alla presidenza per sei anni e, allora, secondo la stessa fonte si dovette fare ricorso a un altro piano.

La Casa Bianca lanciò allora una campagna negli ambienti finanziari internazionali, per tagliare qualsiasi credito al Cile. Gli Stati Uniti esercitarono pressioni sulle banche centrali europee e sui grossi finanzieri privati per bloccare qualsiasi anticipo di fondi a un paese che veniva descritto come sull'orlo del caos economico.

Interrogato su queste dichiarazioni fatte dall'ex alto funzionario dei servizi segreti, il dipartimento di stato a riaffermato ieri che gli Stati Uniti non sono intervenuti negli affari interni del Cile. Un portavoce ha tenuto a precisare che qualsiasi decisione del Consiglio nazionale di sicurezza doveva essere approvata dai cinque membri del consiglio stesso e non solamente da Kissinger.

(Ansa - Afp)

RABIN E' TORNATO in Israele

Gerusalemme, 15

Il primo ministro israeliano, Yitzhak Rabin, è ritornato questa sera in Israele al termine della sua visita ufficiale di cinque giorni negli Stati Uniti, ospite del Presidente Ford. Questa visita, che segue quelle del ministro degli esteri israeliano Yigal Allon alla fine di luglio e quelle dei dirigenti degli stati arabi, si è svolta alla vigilia di un'intensa attività politica relativa alla crisi medio-orientale, prevista per i prossimi mesi.

Ancora durante il mese di settembre il segretario di stato americano Kissinger si propone, secondo la stampa locale, di incontrare i rappresentanti degli stati arabi a Nuova York, all'assemblea delle Nazioni Unite. Poi, nella seconda settimana di ottobre, Kissinger stesso visiterà le quattro capitali della regione: Il Cairo, Gerusalemme, Amman e Damasco.

Nessun comunicato congiunto è stato diramato al termine della visita di Rabin a Washington. Questo fatto viene interpretato dalla stampa israeliana come un segno sia di un'intesa solo parziale tra Stati Uniti e Israele, sia del desiderio di evitare presso gli stati arabi malcontenti simili a quelli seguiti ai comunicati congiunti pubblicati dopo le visite a Washington del ministro degli esteri egiziano Fahmi e di Re Hussein di Giordania.

(Ansa)

ALLUVIONI NEL NEVADA



Telefoto Upi

Las Vegas — Una terribile ondata di piena si è riversata sul deserto del Nevada, spazzando alcuni piccoli villaggi ai bordi del lago Mohave. Due sono i morti, forse quindici i dispersi

RILASCIATO A LISBONA il cubano Pedro Peralta

Lisbona, 15

Il capitano cubano Pedro Peralta, catturato nel 1969 nella Guinea Bissau assieme ad altri guerriglieri antiportoghesi, è stato liberato oggi. Lo riferisce radio Lisbona.

Peralta, processato e condannato dal regime di destra rovesciato in aprile, è stato dimesso dall'ospedale militare di Lisbona dove era stato ricoverato a seguito di un debilitante sciopero della fame intrapreso in segno di protesta per la condanna inflittagli.

IL PORTOGALLO riammesso all'Unesco

Parigi, 15

Il Portogallo è rientrato a fare parte dell'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (Unesco): lo annuncia un comunicato pubblicato a Parigi, nel quale è indicato che il governo portoghese ha effettuato le necessarie formalità al riguardo l'11 settembre.

Il Portogallo aveva già fatto parte dell'Unesco dal 1965 al 1972, poi se ne era ritirato quando l'organizzazione aveva deciso di escluderlo di fatto dalle proprie attività e di sostenere i movimenti di liberazione nei territori africani sotto amministrazione portoghese. *(Ansa)*

MOVIMENTO DI PARLAMENTARI PER ABROGARE LE PREROGATIVE «DITTATORIALI»

PREOCCUPANO IL CONGRESSO AMERICANO I POTERI «SPECIALI» DELLA CASA BIANCA

Il Presidente può in caso d'emergenza imporre censura, razionamento e ordinare il lavoro coatto

New York, 15

Come conseguenza degli abusi di potere presidenziale durante il Watergate e anche alla luce della «piccola crisi di credibilità e incompetenza» che sta attraversando l'amministrazione Ford, si è creata in seno al congresso un'insolita alleanza di conservatori e progressisti allo scopo di far abrogare una serie di leggi che investono il capo della Casa Bianca di poteri virtualmente assoluti, poco conosciuti e in verità mai invocati, durante situazioni di emergenza nazionale.

La legislazione in parola venne approvata all'inizio degli anni cinquanta, cioè nella fase culminante della guerra fredda. Essa conferisce al Presidente un'autorità dittatoriale nel senso più totale del termine, come quella di sequestrare la proprietà privata e sospendere la revisione giudiziaria degli atti di governo. Nessun capo di stato se ne è mai servito, ma i rappresentanti del popolo sembrano non escludere l'eventualità che alla Casa Bianca salga un giorno un uomo non completamente responsabile.

Le prerogative «tiranniche» concesse ai presidenti americani sono contenute nel «Civil defense act» del 1950, riconfermato da Nixon subito dopo l'assunzione dei poteri nel 1969 con l'«Executive order» numero 11490. In base ad esso, il Presidente degli Stati Uniti tra l'altro può: imporre la censura totale sulla stampa, chiudere la borsa, congelare i conti bancari, mandare i cittadini al lavoro coatto, chiudere i porti, imporre il razionamento, chiudere le scuole, proibire ai lavoratori di cambiare occupazione, controllare il traffico su tutte le vie di comunicazione e nelle strade cittadine.

Per poter prendere una qualsiasi di queste misure, il Presidente deve prima dichiarare lo stato di emergenza civile in seguito a un attacco esterno, avvenuto o «previsto». La legge prevede che in simile emergenza «il governo non è tenuto responsabile di qualsiasi danno alla proprietà, nè della morte o delle ferite subite dai cittadini come conseguenza dell'esercizio dei loro doveri e funzionari da parte degli enti governativi o dei loro impiegati».

In una lettera a tutti i membri del congresso, il gruppo interparlamentare formatosi per l'abrogazione delle leggi straordinarie scrive: «Farebbero i Presidenti tutte queste cose? Noi non lo sappiamo e non lo sapete nemmeno voi. Riteniamo che non basti dire abbiamo fiducia nel nostro Presidente, chiunque sia. Viviamo in un mondo in continuo cambiamento nel quale l'unica cosa di cui siamo certi è che ciò che oggi è in alto domani può essere in basso».

I poteri in questione furono richiesti dal defunto Harry Truman quando i cinesi entrarono nella guerra di Corea, periodo in cui in America si era terrorizzati dell'idea che l'URSS potesse profittare della situazione per lanciare un attacco atomico contro gli Stati Uniti. *(Ansa)*

MOZAMBICO ANCORA INQUIETO

Si estende a Beira l'anello di sicurezza

Ora si temono disordini in questa città

Lourenco Marques, 15

Giornata calma in Mozambico, mentre le truppe portoghesi e quelle del Frelimo controllano la capitale della colonia. Da oggi anche Beira è chiusa in un impenetrabile anello dai servizi di sicurezza, in previsione di eventuali disordini alla vigilia dell'insediamento del governo provvisorio. Proprio a Beira crescono i timori di colpi di mano da parte del «Movimento per il Mozambico libero» e dei «Dragoni della morte».

I «Dragoni», che si ritiene siano ufficiali portoghesi dissidenti, sono sinora rimasti nella clandestinità, ma il movimento per il Mozambico libero, che la settimana scorsa si è impadronito della stazione radio della capitale dando il via a sanguinosi tumulti, ieri ha distribuito migliaia di manifestini in cui si afferma che la lotta è appena cominciata. Sono state aumentate anche le misure di sicurezza in vigore all'aeroporto di Beira.

Il problema che lascia perplesse le autorità in previsione di nuovi scoppi di violenza è se protagonisti di eventuali tumulti saranno i bianchi o i negri. Per misura precauzionale i quartieri di Beira in cui abita la popolazione di colore sono stati circondati da un cordone di truppa, in gran parte paracadutisti.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ermenegilda ved. Papazzoni

il figlio, la nuora, i nipoti La ricordano con tanto affetto e rimpianto.

16-9-1968 — 16-9-1974

DOTT.

Giuseppe De Santis

La moglie LUCIANA e la figlioletta CHIARA Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica stabile con referenze governo casa capace cucinare. Telefonare 61498. 50034 B

CERCASI signorina per bimba 4 anni neonato giornata o fissa. Tel. 759138 ore pasti. 49920 B

CONIUGI cercano prestaservizi referenziata mattina per aiuto domestica stabile. Telefonare pomeriggio 37919. 27793 B

PRESTASERVIZI 8-16.30 escluso cucinare cercano coniugi soli. Telefonare 35357 centralissimo. 50196 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GEOMETRA dopolavorista giovane libero mezza giornata offresi qualsiasi impiego. Tel. 32525. 50299 C

GIOVANE volonteroso patente libero pomeriggi offresi. Telefonare 768496 lunedì dopo 14. 50271 C

PERITO edile o militesente offresi per cantiere o studio tecnico. Tel. 810209. 34543 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 417006. 50082 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Tel. 414244. 50221 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi. Tel. 794100. 27877 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 48/6, tel. 790497. 27911 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni radio transistori televisori registratori giradischi lucidatrici rasoi. Universalradio Settefontane 1, tel. 741317. 50191 CC

ANTENNISTI specializzati Capodistria Lubiana nazionali, preventivi gratuiti, riparazioni televisori. Telefono 763545. 50204 CC

ESEGUIAMO lavatura moquette negli uffici negozi appartamenti. Preventivi gratuiti. Telefonare 36985. 49888 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 50310 CC

SIGNORINA esperta battute tesi offresi. Telefonare ore 13-14.30 n. tel. 211163. 50215 CC

TRASLOCHI trasporti sgomberi ogni genere, servizio accurato, risparmierete, telefono 773528. 27228 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 3535 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. GIARDINIERE o custode max 50enne con moglie senza bambini cercasi per villa signorile quasi centrale proprio appartamento con bagno in villa stipendio 200.000. Offerte Cassetta 26 H SPI Trieste. (78028 D)

APPRENDISTE parrucchiere cercansi urgentemente buona paga. Telefonare 35080. 50088 D

CAPO Agenzia cercasi da importante organizzazione turistica per propri uffici Lignano. Indispensabilità necessari requisiti. Cassetta 103 E SPI 30100 Venezia. 7252 D

CARROZZERIA Marino via Molino a Vento 99 cerca mezzo lavorante. 50048 D

CERCANSI apprendisti ambosessi per lavoro leggero. Telefonare 820231. 27941 D

CERCASI lavorante super-market frutta verdura. Telefono 755200. 49830 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno e/o croato calzature La Familiare, via Molino a Vento 3. 50237 D

GIOVANE dattilografa studio legale cercasi. Telefonare n. 761173 o 61596. 50209 D

GIOVANE militesente cerca negozio Radio Chicco, via San Lazzaro 8. 27901 D

IMPORTANTE ditta commerciale assume impiegata pratica ufficio ottima retribuzione. Tel. 761772. 50282 D

IMPORTANTE ditta commerciale distributrice note marche acque minerali birra assume autista ottima retribuzione. Tel. 761772. 50282 D

IMPORTANTI Grandi Magazzini cercano per propria sede di Trieste cassiera di negozio giovane volonterosa seria onesta referenziata preferibilmente primo impiego meglio se diplomata ragioneria chiedesi conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento interessante. Scrivere Cassetta 6 I SPI Trieste. (50304 D)

MICOPERI società lavori marittimi cerca gruisti sperimentati grandi gru per operare in mare su navi o pontoni. Trattamento speciale. Telefonare Milano 4981141 interno 19. 27669 D

NEGOZIO fiori Gerli piazza Goldoni cerca floraia e apprendista floraia. 50014 D

PROFESSIONISTA cerca signorina sportiva licenza media superiore preferibilmente che parli tedesco per seguire ragazzo scuola media negli studi e nel tempo libero pomeriggio-sera. Vitto alloggio Udine centro stipendio adeguato. Scrivere Casella postale 252 Udine. 7253 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

APERTE iscrizioni scuola media parificata e istituto tecnico parificato Gorizia via Morelli 23 telefono 82177, ulteriori corsi diurni serali recupero anni (9 mesi) idoneità terza istituto tecnico esami interni rilascio titolo legale licenza media doposcuola (4 mesi) stenodattilografia contabilità d'ufficio. 27795 G

MONFALCONE iscrizioni corsi serali accelerati e recupero anni per tutti gli indirizzi scolastici corsi di lingue estere con insegnanti stranieri. Istituto «Italia», piazza Unità d'Italia 8, tel. 40170. 4560 G

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.20
	17.00	22.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.35
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.45
Genova	07.30	13.25
	18.00	20.55
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	18.00	18.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.30
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35
Vienna	14.20	14.15

Periodo: 27 maggio - 27 settembre. Partenze da Ronchi: lunedì e giovedì; da Vienna: martedì e venerdì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	17.55	21.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.15	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	18.40	21.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	20.15	21.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30
Vienna	13.55	15.50

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	11.40
	18.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	18.00	20.45
Francoforte	07.30	11.[illegible]
	18.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	18.00	19.10
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.30	15.15
Monaco	18.00	20.45
New York	07.30	14.50
Parigi	07.30	12.20
	18.00	20.10
Stoccarda	18.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zurigo	07.30	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	13.50
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	21.00
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	21.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	21.00
Tel Aviv	14.00	[illegible].30
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	21.00

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	[illegible]3.05
Palermo	10.20	13.05
Roma	10.45	13.05

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI locale d'affari 30 mq tutti comfort San Giacomo in Monte n. 24 palazzo nuovo. Agenzia d'affari Aurora, via Ginnastica 1, telefono 750323. 50270 I

A.A.A. AFFITTASI appartamento centro 3 camere cameretta cucina bagno doccia L. 90.000 anticipando per concorso spese interscalando sull'affitto. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 50270 I

APPARTAMENTO bistanze, cucinino, cucina, bagno, paraggi XX Settembre affittasi prontamente 80.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 27646 I

APPARTAMENTO COMMERCIALE vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento posteggio macchina affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50202 I

GIULIANI 34 III affittasi mobiliato camera cucina gabinetto. Visite 15-16. 50230 I

VUOTO 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento zona tranquilla affittasi. Telefono 61309. 27957 I

Z.Z.Z. AFFITTASI locale mq 30 adatto ogni attività commerciale ed artigianale in via Commerciale 59. Telefonare ore ufficio 69138 64735. 50219 I

Z.Z.Z. AFFITTASI appartamento zona centralissima VI piano centralnafta citofono ascensore portiere adatto ufficio e abitazione. Telefonare ore ufficio 69138 64735. 50219 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento 2-3 camere salotto cucina bagno persone solvibilissime. Causa demolizione stabile nulla è dovuto all'agenzia. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 50270 L

CERCANSI affitto appartamenti vuoti mobiliati anche casa vecchia. Telefonare 61309. 27957 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BILANCE Berkel orologio 15-6 kg affettatrici segaossa pesabambini occasioni perfette vendonsi via Maiolica 14. 49834 M

COALA il riscaldamento elettrico svedese che invade Italia. Coala, via Matteotti 52, telef. 774944. 48754 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Telef. 38196 39620. 27903 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materassino 15.000 grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti guancialini brandine con materasso reti ondaflex materassi permaflex negozio specializzato poltrone comodine ammalati scale scarpiere lettimobile mobili singoli tavolini sedie guardaroba divanoletti bellissimi salottiletto, cucine soggiorni matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabochia 6 tel. 793840. 26746 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia prezzi bassissimi. Piccardi 49. 50225 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto (disimpegno polizze pegno) commercio preziosi. Corso Italia 28 I piano. 49673 O

MONETE italiane acquisto massimo prezzo. Tel. 31230 chiamare dopo 18.15. 27713 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

INDUSTRIA importanza nazionale settore materiale elettrico cerca giovani venditori militesenti per Trieste Gorizia Udine. Si richiede età intorno 25 anni patente auto non diplomati residenti Monfalcone Udine. Si offre inquadramento sindacale rimborso spese compenso incentivante. Non è indispensabile una precedente esperienza. Scrivere dettagliando ed indicando referenze: Cassetta 37 a SPI 35100 Padova. 7251 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider 1973, Alfetta 1973, Giulia 1.6 1972, GT junior 1.6 1973, 1300 super 1971, 1300 TI 1969, GT junior 1300 1972, Alfasud Ti 74, Alfasud 1974 1973. FIAT 128 berlina 4 porte 1971, 124 special 1971. AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini 1001 export 1973, Cooper 1000 1971, J 5 1970. DINO FERRARI 246 GT 1971. HONDA 750 1972. VISITATECI!!!

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN - DE CARLI, Sanzio 13: Vetture usate con garanzia: Fiat 850 65 67; 128 2 p. 70; 124 66; NSU 70; Renault R12 70; Simca 1000 dal 66 al 73; 1100 68 69; 1301 S dal 70 al 73; Chrysler 180 72; 1200 S 69. 27623 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà): Citroen 1000 GS 71; 128 69; 124 68; Escort 1100 XL 70; Giulia 1300 68; Simca 1301 72; 850 coupé 68; 500 68; 124 coupé 68; Manta 1600 72; Capri 1700; Autobianchi A 112 70. Permute. Rateazioni. 27478 Q

A.A. 127 '74, 126 '72 '73, 128 '69 '72 '74, A 112 '71, 850 Coupé '72, 125 '69, 500 '67 '71, 850 '67 '71, 850 fam. '70 '73, 124 '71. Visibili via Giulia 10 autosalone Trieste, posteggio interno.

A. MUGGIA autosalone vende: tel. 272621: 126 1973, Alfasud 1973; 850 special 1969, 124 Vignale 1970, 125 1968, GT 1750 1969, Mini Cooper 1968, Ford Capri 1970, camioncini 1100 T Diesel 1968 e Romeo 1966. 50118 Q

AUTOROTOR concessionaria autovetture Malda offre Fiat 128 Coupé LS accessoriata 3 mesi in garanzia, Simca 1301 anno '71, Fiat 125 Special '71, Alfa Romeo 1300 '69, Citroen D lusso '70, VW 1100 '70, VW 1200 Maggiolino '70. In via Martiri della Libertà 8. 27915 Q

CAUSA partenza regalo contratto Fiat 127 vettura pronta. Telefonare 729320. 50318 Q

FIAT 127 73, 128 70 71 72 73, 128 rally 71, 128 coupé 73, 124 72, 850 special, 850 pulmino, primula, A 111, 1100 R, 125 special, mini minor, mini morris, furgoni R3 73, 750, Volkswagen. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 10. 50054 Q

FIAT 128 2 porte '73-74, Simca 1000 GLS, Kawasaki 500 Mark III ottime visibili lunedì presso Junior 2000 venditore autorizzato Innocenti Leyland Piccardi 17. 50094 Q

NAUTICA «Adriaboats» riva Grumula 2 sconti eccezionali su tutte le imbarcazioni e fuoribordo. Visitateci. 27572 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 2.000.000 il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali, documentazione completa. Scrivere, telefonare 049-654755, IGS via Savelli 15 Padova.

ABBIGLIAMENTO merceria bene avviato vendesi 2.500.000; altro ottima licenza vendesi 3.000.000; altro trentennale attività, forti incassi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

ATTIVITA' indipendente interessante offresi a persona con disponibilità di piccolo capitale. Scrivere Pubbliman 260 25100 Brescia. 7231 R

BAR superalcoolico, posteggio, totocalcio, centralissimo vendesi; altro centrale, posteggio vendesi; altro S. Vito con posteggio vendesi 9.500.000; altro vendesi 7.500.000; altri diverse posizioni, tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27644 R

ENOTECA centrale; orario negozio, forte lavoro, ottimo investimento, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27644 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. («Julia») piazza Tommaseo 2.

INDUSTRIA media affermata in tutta Italia ed estero cerca socio con capitale al 50%. Scrivere cassetta 22 C SPI Udine. (7234 R)

LATTERIA e latteria caffè vendonsi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 27646 R

NEGOZIO arredamenti centralissimo, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27644 R

PANIFICIO centralissimo, vendesi vera occasione 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 27646 R

RISTORANTE centralissimo, bene avviato svendesi 12.000.000; altri (trattorie) centrali, ottima clientela vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27646 R

RONCHI salone parrucchiera vendesi 700.000 trattabili causa fine attività. Telefonare al 0481-41781. 4557 R

SALONE parrucchiera centro vendesi 7.500.000 trattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 27646 R

TABACCHERIA ottimo affare, vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile. Toro 8. 27644 R

TRATTORIA con immobile (anche senza) zona immediata periferia, vista, vendesi; altra con vasto posteggio, giardino, tutte licenze, pagamento da accordarsi vendesi. Trattoria zona industriale, forte lavoro garantito, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27644 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDONSI appartamenti occupati 2 camere cucina (Perugino) salita Gretta panoramico 3 camere salotto bagno occasione impiego capitale. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 50270 S

A.A. AGLI amanti mare, nautica, roulottisti, vendonsi ultime miniparticelle terreni costa laguna navigabile; con strada, acqua, elettricità; ottimo investimento in nuovo eccezionale modernissimo villaggio turistico. Scrivere Rovere via Colloredo, Udine.

A.C. CAMPANELLE consegna novembre vendonsi appartamenti 2-3 stanze cucina bagno ampi poggioli posto macchina riscaldamento e acqua centralizzati altri BORGO S. SERGIO 2 stanze stanzetta servizi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 27649 S

A.C. CENTRALISSIMO vuoto vendesi appartamento I piano 7 stanze servizi mq 250 altri affittati II e III piano altro 3 stanze cucina servizi II piano ascensore affitato Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27649 S

A.C. STRADA FRIULI vendonsi appartamenti 2-3 stanze saloncino doppi servizi MANSARDA vista mare rivolgersi Immobiliare Triestina v. XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27649 S

A.C. ZONA BESENGHI (Bellosguardo) iniziata costruzione palazzina signorile vendonsi appartamenti 2-3 stanze salone doppi servizi poggioli altro ATTICO salone 2 stanze doppi servizi + MANSARDA ampie terrazze, veranda, cantina, garage, parco alberato, campo giochi, finiture accuratissime ascensore oleodinamico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27649 S

A.I. COMMERCIALE alta NUOVO PRIMOINGRESSO camera, salone grande, servizi più 72 mq annessa MANSARDA con CAMINETTO e servizio. Terrazza centralnafta box auto. RIFINITURE EXTRA. VENDESI ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 49975 S

A.I. OPICINA VILLA NUOVA salone 2 stanze tripli servizi grande MANSARDA terrazza cantinetta rustica box auto e giardino. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 49975 S

A.I. ROIANO LIBERO camera cameretta cucina bagno vendesi 14.000.000, trattabile. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 49975 S

A.I. SANSOVINO pressi, OCCASIONE occupato 3 camere camerino cucina e GIARDINETTO PROPRIO. Vendesi 7 milioni. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 49975 S

A.I. VENTISETTEMBRE IV piano. LIBERO da RESTAURARE 3 camere salone cucina bagno soffitta e cantina, 15.000.000 trattabile. VENTISETTEMBRE occupato II piano 4 stanze cucina bagno 12 milioni, vendonsi. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 49975 S

A.ACIT. INIZIATE prenotazioni appartamenti in palazzina FABIOSEVERO (alta): appartamenti soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta, vista panoramicissima, finiture accurate; visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49937-1 S

A.ACIT. SERVOLA iniziata costruzione disponibili appartamenti 3 stanze cucina giardino proprio, mansarda, finiture accurate; visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49937-2 S

A.ACIT. VENDONSI appartamenti per investimento zone: ROIANO 2 stanze cucina servizi; REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno cucinino tutti comforts; VIA UDINE 5 stanze cucina bagno riscaldamento; XX SETTEMBRE stanza cucina centralnafta ascensore; VIALE D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49937-4 S

A.ACIT. VIALE IPPODROMO vendesi nuovo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, prontentrata; SISTIANA 2 stanze cucina, 3 stanze soggiorno cucina tripli servizi, nuovo 28 milioni; altro signorile zona verde centrale salone 3 stanze cucina doppi servizi garage. Finiture extralusso, San Lazaro 3, tel. 68810. 49937-5 S

APPARTAMENTI in condominio prossima costruzione vendonsi, telefonare ore ufficio 64735 69138. 50219 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze stanzetta cucina ripostiglio poggioli vendesi, telef. 61309. 27957 S

APPARTAMENTO seminuovo 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore, vende affittato, 14.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50202 S

APPARTAMENTO zona BAIAMONTI lussuosamente rifinito, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50202 S

CASETTA con giardino acquistasi direttamente contanti, tel. ore ufficio 744970. 27863 S

FORNI di Sopra vendesi ville a schiera, consegna immediata, medi e mini appartamenti. Facilitazione. Telef. 0433-88121 e 88023. 7241 S

IN RINOMATA località turistica montana, doppia stagione, vendesi albergo ristorante recente costruzione, ogni comfort. Scrivere cassetta 26 B SPI Udine. (7136 S)

PALAZZINE VIA DELL'ISTRIA avanzata costruzione, ottime rifiniture in appartamenti di ogni grandezza, box garage, zone verdi, vista mare, mutuo accordato, vendesi via Crispi 30, telef. 731318. 50076 S

PRIVATO vende camera cucina wc veranda libero S. Marco n. 55. 27871 S

REVOLTELLA luminoso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio riscaldamento vende Immobiliare Oriani 2. 27686 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti signorili in palazzine-ville grande parco, via Romagna, tel. 413333. 262 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.44 Ex.	Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette II Belgrado-Parigi). Si effettua nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
6.50 D	Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
8.03 Ex.	Venezia S.L.
9.30 R	Venezia - Roma (*)
10.44 Ex	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L.
13.43 L	Portogruaro
15.40 Ex.	Venezia S.L.
16.33 Ex.	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
19.21 L	Portogruaro
20.02 Ex	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado-Parigi e e Venezia-Parigi, WL Mosca-Roma (1)
22.25 Ex.	Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45 Ex.	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L	Portogruaro
7.50 Ex.	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.56 Ex.	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce - Trieste e WL Bari - Trieste).
11.16 R	Milano - Venezia S.L. (*) - (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D	Milano - Venezia
13.47 Ex.	Venezia
14.18 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.30 Ex	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
16.15 Ex.	Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Mestre (cuccette Parigi Belgrado) Si effettua nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
18.38 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L	Portogruaro
20.00 Ex	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L	Venezia
23.28 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (soppre[illegible]
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine
13.00 L	Udine
14.07 L	Udine
15.16 D	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	(Italien - Osterreich Express) - Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda - (cuccette per Stoccarda)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L	Udine
9.55 D	(Osterreich - Italien Express) Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
17.05 D	Udine
18.09 L	Udine
19.32 L	Udine
19.50 Ex.	Tarvisio - Udine
20.50 L	Pordenone - Udine
22.40 L	Udine
23.42 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato, domenica